

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2011

Risultati in sintesi

TRENDER
Osservatorio Congiunturale
sulla Micro e Piccola Impresa
dell'Emilia Romagna

Trender secondo semestre 2011

INDICE

Scheda informativa	pag. 3
L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2011. UN QUADRO DI CONTESTO	pag. 4
La congiuntura internazionale	pag. 4
L'economia italiana	pag. 4
L'economia dell'Emilia Romagna nel 2011	pag. 7
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA SECONDA METÀ DEL 2011	pag. 10
1. La domanda	pag. 10
2. Gli investimenti	pag. 12
3. I costi	pag. 13
4. Le risultanze per macro settori e settori	pag. 15
5. Le dinamiche territoriali del fatturato	pag. 18
L'ANALISI DEI SETTORI	pag. 21
✓ Meccanica	pag. 22
✓ Legno mobile	pag. 27
✓ Sistema Moda	pag. 30
✓ Alimentari	pag. 33
✓ Servizi alle famiglie e alle persone	pag. 37
✓ Trasporti	pag. 41
✓ Riparazioni veicoli	pag. 45
✓ Costruzioni	pag. 49

L'ANALISI DEI TERRITORI

✓ Bologna	pag. 53
✓ Ferrara	pag. 54
✓ Forlì-Cesena	pag. 58
✓ Modena	pag. 62
✓ Parma	pag. 66
✓ Piacenza	pag. 70
✓ Ravenna	pag. 74
✓ Reggio Emilia	pag. 78
✓ Rimini	pag. 82
	pag. 86

Forum congiunturale CNA

La rilevazione del sentiment tra piccoli imprenditori Ottobre 2011-Marzo 2012 pag. 90

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le *variazioni tendenziali* relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

In alcune tabelle appaiono valori contrassegnati con *. Essi presentano stime al limite dell'affidabilità.

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2011. UN QUADRO DI CONTESTO

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel complesso del 2011 il PIL dell'area Euro è cresciuto dell'1,5%, in rallentamento rispetto all'anno precedente: fra i maggiori paesi, la crescita è stata sostenuta in Germania (+3,0 per cento), più modesta in Spagna e in Italia (rispettivamente +0,7 e +0,4 per cento); l'espansione del prodotto in Francia è stata pari a quella media dell'area (+1,5%). Tuttavia, nel quarto trimestre 2011 il PIL dell'area si è ridotto dello 0,3 % sul trimestre precedente, segnando il primo calo dall'estate del 2009. La domanda interna si è contratta dello 0,7 % per effetto del calo nella spesa delle famiglie e negli investimenti. Nonostante il calo delle esportazioni (-0,4 per cento), l'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla variazione del PIL, pari a +0,4 punti percentuali; netta è stata la riduzione delle importazioni.

Più in generale, il 2011 si è chiuso con un rallentamento dell'economia a livello mondiale: "il ciclo mondiale ha perso vigore nell'ultimo trimestre del 2011": nei paesi più avanzati il rallentamento è stato accentuato dal processo di riduzione del debito pubblico e privato. Le tensioni sul debito sovrano nell'area euro e l'incertezza nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Usa hanno penalizzato le prospettive di crescita delle economie avanzate. Il ristagno del commercio internazionale si è accompagnato a una momentanea flessione dei corsi delle materie prime e a un generalizzato rallentamento dell'inflazione.

In particolare, l'attività economica ha avuto andamenti molto diversi tra i paesi avanzati nel corso del quarto trimestre del 2011 e si è generalmente indebolita nelle economie emergenti: il rallentamento dell'attività economica nel quarto trimestre 2011 è stato intenso in Europa mentre negli Stati Uniti si è avuta una accelerazione del PIL al 3% in ragione d'anno (sospinta dall'accumulazione delle scorte e da un'espansione dei consumi, nonostante un apporto negativo della spesa pubblica e il rallentamento degli investimenti). Il Giappone ha ridotto l'attività produttiva (-0,7%) risentendo della forte caduta delle esportazioni. Nel Regno Unito la caduta del prodotto (-1,2 per cento) è stata causata dal forte calo degli investimenti e dal calo delle scorte.

Nelle economie emergenti l'attività economica ha registrato un rallentamento nel corso del quarto trimestre del 2011 a causa delle misure restrittive di politica economica assunte nel corso primo semestre e per effetto della fiacchezza della domanda dei paesi avanzati: in Cina la crescita si è ridotta leggermente mantenendosi però al livello di +8,9 per cento rispetto al IV trimestre 2010, grazie alla dinamica ancora sostenuta della domanda interna, mentre in India e in Brasile il rallentamento è stato maggiore (si è passati rispettivamente al +6,1 e al +1,4 %, per effetto del rallentamento nelle attività produttive). In Russia, invece, l'espansione è rimasta vivace (+4,8 %).

Nell'ultimo trimestre 2011, inoltre, i flussi commerciali hanno ristagnato per la contrazione delle importazioni dei paesi europei e per la flessione delle esportazioni dall'Asia.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel complesso del 2011 il PIL è aumentato per l'Italia dello 0,4 % risultando in netto rallentamento rispetto al 2010 (1,8%) e risentendo della diminuzione della domanda nazionale (-0,9%) dovuta alla diminuzione delle scorte e al calo degli investimenti (rispettivamente -0,5% e -1,9%) non compensata dal modesto rialzo della spesa delle famiglie (+0,2%). È stato positivo il contributo dell'interscambio con l'estero, grazie a un incremento delle esportazioni più accentuato di quello delle importazioni (+5,6% contro +0,4%).

Il 2011 si è chiuso con un rapido deteriorarsi degli indicatori macroeconomici nel corso del secondo semestre: dopo che nel terzo trimestre del 2011 il PIL è sceso dello 0,2 % sul periodo precedente segnando la

prima flessione dall'inizio del 2010, nel IV trimestre 2011 il ridimensionamento del PIL è accelerato portandosi a -0,7%.

Anche il processo di diminuzione della domanda nazionale e degli investimenti è risultato progressivo: la prima si è contratta nel terzo trimestre dell'1,1 e nel IV dell'1,4 %, i secondi sono diminuiti dapprima del 0,6% e poi del 2,4 %. Le esportazioni hanno ristagnato dopo una prolungata crescita; tuttavia, l'interscambio commerciale ha fornito un apporto positivo (0,7 punti di PIL), in presenza di un netto calo delle importazioni (-2,5 per cento).

A partire dall'autunno del 2011, poi, l'inflazione al consumo ha superato il 3 per cento, per effetto principalmente dall'aumento delle imposte indirette.

PIL e principali componenti (quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente) – Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 68, Aprile 2012, pag. 21

	2011				2011
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	(1)
PIL	0,1	0,3	-0,2	-0,7	0,4
Importazioni totali	-2,3	-1,4	-1,2	-2,5	0,4
Domanda nazionale (2)	-0,5	-0,3	-1,1	-1,4	-0,9
Consumi nazionali	0,1	-0,2	-0,4	-0,7	..
Spesa delle famiglie	..	-0,1	-0,4	-0,7	0,2
Altre spese (3)	0,3	-0,4	-0,6	-0,7	-0,9
Investimenti fissi lordi	..	-0,1	-0,6	-2,4	-1,9
Costruzioni	-0,4	-1,0	-0,5	0,1	-2,8
Altri beni di investimento	0,5	0,9	-0,8	-4,9	-0,9
Variaz.delle scorte e oggetti di valore (4)	-0,7	-0,2	-0,6	-0,4	-0,5
Esportazioni totali	0,2	0,7	2,0	..	5,6

Fonte: Banca d'Italia, Istat.

(1) Dati annuali non corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Spesa delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali

Gli investimenti sono risultati frenati oltre che dalla presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, dalla debolezza della domanda interna e dalle tensioni sulle condizioni di finanziamento delle imprese. Nel secondo semestre 2011 l'accumulazione di capitale è diminuita dell'1,9 per cento sul periodo precedente con una contrazione più pesante per la componente di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-2,8%).

Nella seconda metà del 2011 il mercato immobiliare si è indebolito e gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di quasi un punto percentuale rispetto al semestre precedente, riflettendo il calo della componente residenziale. Nello stesso semestre i prezzi delle case sono rimasti stabili solo in termini nominali: valutati al netto dell'inflazione hanno segnato una flessione dell'1,4 per cento, proseguendo nella tendenza al ribasso avviatasi dalla metà del 2009. Il numero di compravendite è rimasto su livelli minimi nella prima parte del 2011 ed è aumentato in misura modesta nella seconda (+0,6%).

Nel quarto trimestre 2011 la competitività di prezzo delle imprese italiane, misurata sulla base dei prezzi alla produzione, ha segnato un nuovo leggero miglioramento (circa mezzo punto percentuale) interamente imputabile al deprezzamento del cambio effettivo nominale dell'euro; dalla scorsa estate l'Italia ha accumulato un guadagno di competitività di più di due punti percentuali in linea con quello registrato in Francia ma inferiore di circa un punto nel confronto con la Germania.

Nell'ultimo trimestre 2011 il costo del lavoro per unità di prodotto ha segnato un netto rallentamento, crescendo dello 0,3 % sullo stesso periodo dell'anno precedente (+1,9 % nel terzo trimestre). Secondo stime della Banca d'Italia basate sui conti nazionali, "la redditività operativa delle imprese non finanziarie – calcolata come quota del valore aggiunto al netto del costo del lavoro, misurata sui dodici mesi terminanti a

dicembre del 2011 – è diminuita rispetto a quanto registrato in settembre. Dato il contemporaneo aumento degli oneri finanziari netti, ciò ha determinato una riduzione della capacità di autofinanziamento delle imprese in rapporto al valore aggiunto”.¹

“A fronte della riduzione del credito bancario le imprese non finanziarie italiane hanno aumentato il ricorso ai mercati finanziari. Nel quarto trimestre del 2011 la raccolta obbligazionaria netta è tornata a essere positiva, per oltre 1,5 miliardi di euro, soprattutto per opera delle aziende di grande dimensione”. “Anche la raccolta sul mercato azionario è risultata lievemente positiva, dopo due trimestri in cui era stata sostanzialmente nulla.”²

Dopo aver ristagnato nel primo semestre del 2011, i consumi delle famiglie sono diminuiti nel secondo semestre dello 0,8 % rispetto al semestre precedente. La modesta crescita dei servizi è stata più che compensata dalla significativa riduzione dei consumi di beni, in particolare di quelli durevoli (-4,4% sul semestre precedente). Sulla spesa delle famiglie ha inciso nel 2011 l’ulteriore riduzione del reddito disponibile reale che, risentendo dell’accelerazione dei prezzi al consumo, è diminuito dello 0,5%.

Nel 2011 il tasso di risparmio è diminuito di 0,7 punti, fino a raggiungere il 12,0%: nel quarto trimestre 2011 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a poco meno del 68%, livello significativamente inferiore a quello medio dell’area dell’euro, pari a circa il 100 per cento del reddito disponibile nel 2011.

Nel complesso del 2011 le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 5,6 % rispetto all’anno precedente; tuttavia, nel quarto trimestre la crescita delle esportazioni si è arrestata rispetto al trimestre precedente, con una dinamica molto differenziata tra le merci: solo i prodotti alimentari e i metalli hanno fornito contributi positivi, mentre negativo è stato l’apporto del “made in Italy” e dei mezzi di trasporto.

Gli investimenti italiani diretti all’estero sono quasi raddoppiati in valore rispetto all’ammontare dell’anno precedente (passando da 24,7 nel 2010 a 42,5 miliardi nel 2011). Anche i flussi di investimenti diretti esteri in Italia sono tornati a crescere, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 23,3 miliardi (erano stati solo 6,9 nel 2010).

Nel complesso del 2011, dopo due anni di contrazione, l’occupazione ha mostrato una dinamica lievemente positiva: nella media dell’anno il numero di occupati è aumentato dello 0,4 per cento (95.000 unità); le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), in forte crescita dal 2008, sono diminuite del 18,8 per cento. Tuttavia, anche per il mercato del lavoro i mesi finali del 2011 hanno registrato una inversione di tendenza: nel quarto trimestre 2011 il numero di occupati è rimasto sui livelli raggiunti in quello precedente e a fronte di una dinamica ancora sostenuta dell’offerta di lavoro il tasso di disoccupazione è tornato a salire. La tendenza positiva dell’occupazione registrata in corso d’anno è venuta meno nell’ultimo trimestre: il numero di occupati ha registrato un incremento molto modesto rispetto al livello raggiunto nel trimestre corrispondente del 2010 (0,1%). A fronte di un aumento dell’offerta di lavoro pari a 267.000 unità (+1,1 per cento) la debolezza della domanda di lavoro ha determinato un aumento del numero di persone in cerca di occupazione di circa 249.000 unità (+ 11,4 %) e del tasso di disoccupazione, passato dall’8,7 di dodici mesi prima al 9,6 per cento.

Nel corso del 2011 le retribuzioni reali di fatto nel settore privato non agricolo sono diminuite in termini reali, con un aumento nominale (+2,1%) superato dalla variazione dei prezzi al consumo (+2,9%) . Il divario si è accentuato nell’ultimo trimestre 2011 raggiungendo i due punti percentuali.

“Nel settore pubblico la perdita del potere d’acquisto dei lavoratori dipendenti è stata ancora più marcata; all’accelerazione dei prezzi si è aggiunto il blocco delle procedure contrattuali e negoziali per il triennio

¹ Banca d’Italia (2012), cit, pag. 26

² Banca d’Italia (2012), cit. pagg. 26 e 27

2010-12 che ha ridotto le retribuzioni nominali di fatto (-0,6 per cento), contribuendo alla diminuzione del divario con il comparto privato.”³

L'ECONOMIA DELL'EMILIA ROMAGNA NEL 2011

Alcune note sulle dinamiche registrate nel corso del 2011 dal numero delle imprese attive e dagli indicatori del mercato del lavoro, consentono di evidenziare come il ridimensionamento del tessuto di imprese interessi (al netto del settore primario) soprattutto le attività manifatturiere, dei trasporti e delle costruzioni. In particolare perdono imprese i settori della meccanica e del legno mobile, mentre aumenta il numero delle imprese attive per le produzioni alimentari. La situazione del mercato del lavoro della regione si mantiene assai più favorevole rispetto a quella italiana ma per effetto della nuova fase di crisi perde colpi se paragonata a quella del Nord Est, soprattutto per effetto dell'incapacità di occupare forze di lavoro che crescono più rapidamente.

Le imprese attive. L'Emilia Romagna perde tra il 2010 e il 2011 solo 134 unità dello stock di oltre 428mila imprese attive. Si tratta dello 0,03 % in meno, una diminuzione che in termini relativi pone la regione al quinto posto tra le regioni virtuose, ovvero tra le regioni nelle quali il numero di imprese attive ha risentito meno della crisi. Se si considerano le altre regioni dell'Italia del Nord-Est, si osserva come la riduzione del numero di imprese sia sempre più accentuata: nel Veneto è pari a -0,28% (-1298 imprese) e nel Friuli a -0,55% (-537 imprese). Anche nelle regioni confinanti del Centro Italia le perdite sono maggiori sia in termini assoluti sia in termini relativi: nelle Marche sono pari a -0,215 (340 imprese in meno), in Toscana a -0,12% (-437 imprese).

Imprese attive per regione – ordine decrescente per variazione % tra il 2010 e il 2011

	2010	2011	var. ass.	var. %
Lazio	462.033	466.032	3.999	0,87
Lombardia	823.620	826.020	2.400	0,29
Abruzzo	132.873	133.066	193	0,15
Liguria	142.830	142.824	-6	0,00
Emilia-Romagna	428.867	428.733	-134	-0,03
Umbria	83.673	83.631	-42	-0,05
Trentino-Alto Adige	102.162	102.092	-70	-0,07
Toscana	366.558	366.121	-437	-0,12
Marche	159.458	159.118	-340	-0,21
Calabria	157.373	156.995	-378	-0,24
Veneto	457.225	455.927	-1.298	-0,28
Campania	474.134	472.526	-1.608	-0,34
Piemonte	420.935	419.053	-1.882	-0,45
Puglia	340.150	338.332	-1.818	-0,53
Sardegna	148.429	147.645	-784	-0,53
Friuli-Venezia Giulia	98.464	97.927	-537	-0,55
Sicilia	383.098	380.715	-2.383	-0,62
Valle d'Aosta	12.416	12.286	-130	-1,05
Molise	32.576	32.152	-424	-1,30
Basilicata	55.060	54.320	-740	-1,34
ITALIA	5.281.934	5.275.515	-6.419	-0,12

Fonte: n.s. elab. su dati Infocamere

³ Ivi, pag. 32

La perdita di imprese attive nella regione si concentra nei settori agricoltura silvicoltura e pesca (-1541 imprese), dei trasporti (-417), manifatturiero (-358 imprese) e delle costruzioni (-214); in deciso aumento risulta invece il numero di imprese attive nei settori delle attività immobiliari (+513 imprese) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+413). Di rilievo è anche l'incremento delle imprese delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+314). Mentre per le attività manifatturiere la diminuzione percentuale è pari a quella registrata per l'Italia, per i settori del primario, per le costruzioni e per i trasporti, la regione registra una diminuzione relativamente maggiore di quella nazionale. Registra inoltre una crescita maggiore in termini percentuali sia delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione, sia delle attività immobiliari e di quelle professionali scientifiche e tecniche.

Tra le attività manifatturiere e, in particolare, tra quelle considerate nell'Osservatorio congiunturale di TrendER, solo le attività di produzione alimentare e delle bevande registrano una crescita delle imprese attive (+0,82%); le perdite percentualmente più intense interessano il legno-mobile (-2,56%) e la meccanica (-1,65%) il cui ridimensionamento è stato in ambedue i casi più intenso che a livello nazionale.

Imprese attive tra il 2010 e il 2011 in Emilia Romagna e Italia per settore – var. assolute e percentuali

	EMILIA ROMAGNA				ITALIA			
	2010	2011	var. ass.	var. %	2010	2011	var. ass.	var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	68.945	67.404	-1.541	-2,24	839.030	828.921	-10.109	-1,20
Estrazione di minerali da cave e miniere	213	208	-5	-2,35	3.786	3.745	-41	-1,08
Attività manifatturiere	49.048	48.690	-358	-0,73	542.279	538.347	-3.932	-0,73
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	332	496	164	49,40	5.414	6.336	922	17,03
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	576	598	22	3,82	9.327	9.232	-95	-1,02
Costruzioni	75.231	75.017	-214	-0,28	830.720	828.767	-1.953	-0,24
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	96.194	96.300	106	0,11	1.422.337	1.423.547	1.210	0,09
Trasporto e magazzinaggio	16.392	15.975	-417	-2,54	163.156	162.068	-1.088	-0,67
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	27.846	28.259	413	1,48	345.664	348.919	3.255	0,94
Servizi di informazione e comunicazione	7.972	8.098	126	1,58	110.068	110.319	251	0,23
Attività finanziarie e assicurative	8.442	8.524	82	0,97	109.065	109.206	141	0,13
Attività immobiliari	26.924	27.446	522	1,94	247.912	247.905	-7	0,00
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.996	15.310	314	2,09	172.462	172.838	376	0,22
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	9.615	9.872	257	2,67	141.367	142.420	1.053	0,74
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	-	-	-	-	59	57	-2	-3,39
Istruzione	1.374	1.431	57	4,15	23.737	24.068	331	1,39
Sanità e assistenza sociale	1.805	1.868	63	3,49	29.672	29.929	257	0,87
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.317	5.334	17	0,32	57.725	58.428	703	1,22
Altre attività di servizi	17.368	17.550	182	1,05	221.621	222.703	1.082	0,49
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	1	1	0	0,00	6	5	-1	-16,67
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	5	5	0	0,00
Imprese non classificate	276	352	76	27,54	6.324	7.750	1.426	22,55
TOTALE	428.867	428.733	-134	-0,03	5.281.736	5.275.515	-6.221	-0,12

fonte: ns. elab. su dati Infocamere

Imprese attive in alcune aggregazioni settoriali manifatturiere – var. assolute e percentuali

	EMILIA ROMAGNA				ITALIA			
	2010	2011	var. ass.	var. %	2010	2011	var. ass.	var. %
alimentari e bevande	4.899	4.939	40	0,82	59.666	59.679	13	0,02
tessile abbigliamento calzature	7.851	7.812	-39	-0,50	69.281	68.579	-702	-1,01
legno e mobile	4.266	4.157	-109	-2,56	68.087	67.256	-831	-1,22
metalmecanica	20.751	20.409	-342	-1,65	182.196	180.298	-1.898	-1,04

fonte: ns. elab. su dati Infocamere

Il mercato del lavoro. Il 2011 si chiude per la regione con un ulteriore aumento del tasso di attività, più marcato rispetto a quello registrato nel complessivo Nord Est nonostante il livello già significativamente più alto della

partecipazione al lavoro nella regione (72,9% contro 70,4% del Nord Est alla fine dell'anno). Poiché il tasso di occupazione della regione è in leggera diminuzione tra il III e il IV trimestre (da 68,3% a 68,0%) le forze di lavoro aggiuntive si riversano sulle persone in cerca di occupazione il cui tasso cresce per l'Emilia Romagna di ben 2,4 punti tra il III e il IV trimestre, superando nuovamente a fine anno il dato del Nord Est (6,7% contro 6,1%).

Il mercato del lavoro nel 2011

trimestri 2011	Tassi di attività (15-64)			Tassi di occup. (15-64)			Tassi di disocc.		
	ER	Nord Est	Italia	ER	Nord Est	Italia	ER	Nord Est	Italia
I	71,3	69,8	62,2	67,5	66,1	56,8	5,2	5,2	8,6
II	71,5	69,4	62,1	67,9	66,3	57,3	5,0	4,5	7,8
III	71,5	69,7	61,7	68,3	66,7	56,9	4,3	4,3	7,6
IV	72,9	70,4	63,0	68,0	66,1	56,9	6,7	6,1	9,6

fonte: ns. elab. su dati Istat

LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA SECONDA META' DEL 2011

1. La domanda

Nel secondo semestre 2011 si interrompe la breve fase di ripresa del fatturato avviatasi timidamente a inizio 2010 e rafforzatasi nel corso del secondo semestre di quell'anno ma già in rallentamento nel primo semestre 2011. Il calo tendenziale del fatturato complessivo (-3,2%) è trascinato dal ridimensionamento della componente interna della domanda (-3,5%) e, in particolare, dal ridimensionamento del fatturato realizzato per conto terzi (-4%). Il fatturato estero prende, invece, a crescere decisamente (+19,4%); il suo ridotto peso sul fatturato complessivo compensa in minima parte il calo della domanda interna.

L'analisi delle dinamiche tendenziali va integrata con quella dei livelli raggiunti: gli indici di livello del fatturato complessivo (88,5), della componente interna (88,9) e della componente per conto terzi (89,9) restano oltre 10 punti al di sotto di quelli registrati nella fase precedente la crisi. L'indice di livello del fatturato estero (69,8) permane oltre 20 punti al di sotto del livello registrato nello stesso semestre del 2008 (quando era 90,8). E' però opportuno sottolineare che nel primo semestre 2011 il livello del fatturato estero era di quasi il 40 % inferiore a quello corrispondente al semestre 2008: dunque, il miglioramento a fine 2011 per la componente estera del fatturato è risultato particolarmente deciso. Se il livello di inizio 2008 resta lontano, in termini ottimistici si può tuttavia osservare che quanto meno per il fatturato estero, vi sono ampi margini di miglioramento, considerato che il commercio estero cresce in misura ben più elevata del tasso di crescita della domanda interna.

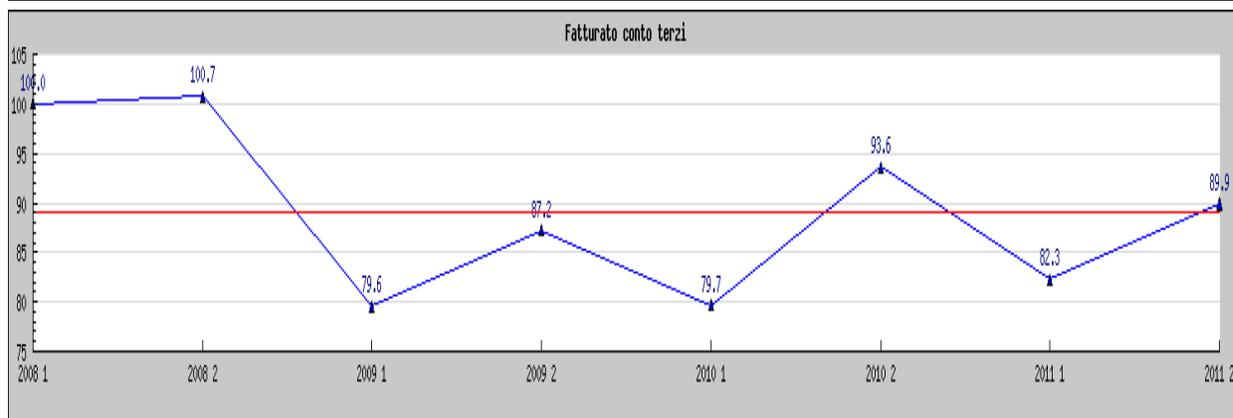
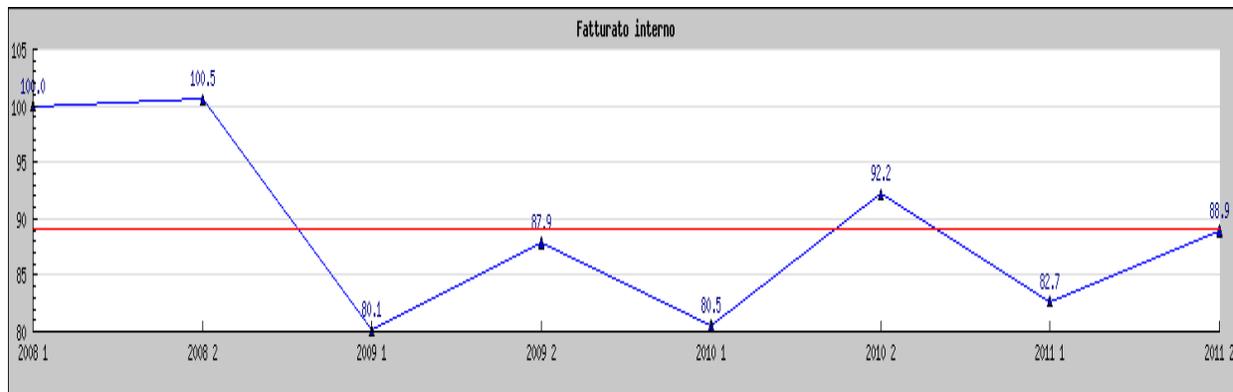
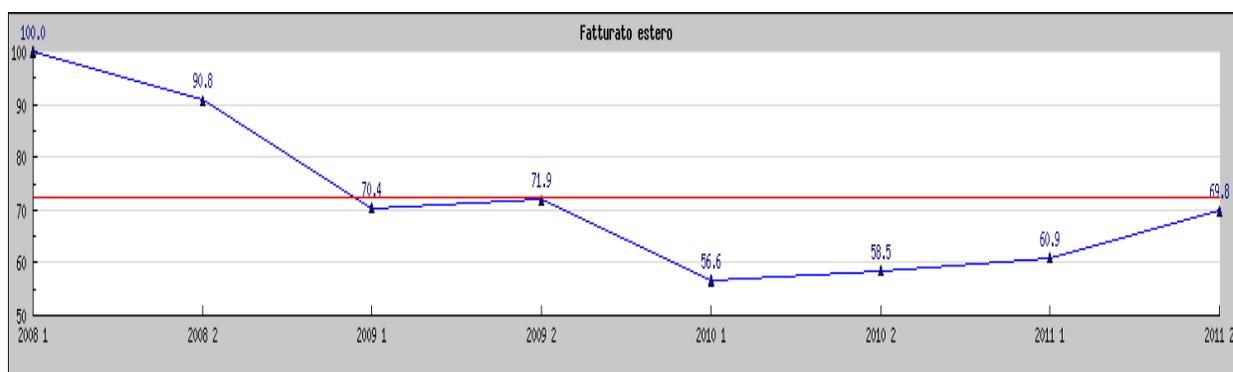
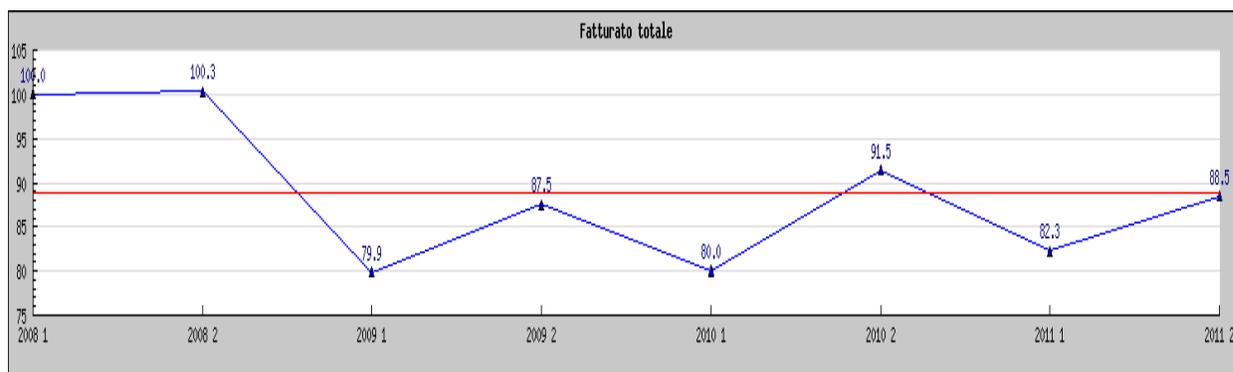
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Fatturato totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5
Fatturato estero	100,0	90,8	70,4	71,9	56,6	58,5	60,9	69,8
Fatturato interno	100,0	100,6	80,1	87,9	80,5	92,2	82,7	88,9
Fatturato c/o terzi	100,0	100,7	79,6	87,2	79,7	93,6	82,3	89,9

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7	7,5	19,4
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9	2,7	-3,5
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3	3,3	-4,0

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



2. Gli investimenti

A fine 2011 la modesta crescita degli investimenti (+1,7%) ne arresta la dinamica di deciso ridimensionamento avviatasi nel corso del 2010. Ciò avviene grazie soprattutto alla ripresa degli investimenti in immobilizzazioni materiali (+2,4%). Continuano, invece, a calare gli investimenti in macchinari e impianti (-7%).

Da un lato si può osservare che tali dinamiche conducono la già esigua quota di investimenti in immobilizzazioni immateriali a ridursi ulteriormente; dall'altro, che i livelli di investimento di fine 2011 restano assai lontani da quelli del corrispondente periodo 2008, rispetto ai quali risultano inferiori di oltre il 18% (ma erano inferiori del 26% quelli del I° semestre 2011 rispetto al I° semestre 2008). La distanza tra l'attuale livello degli investimenti e quello della fase precedente la crisi risulta ben più elevata nel caso degli investimenti in macchinari e impianti: qui il livello di fine 2011 è pari solo al 52,7% del livello di inizio 2008.

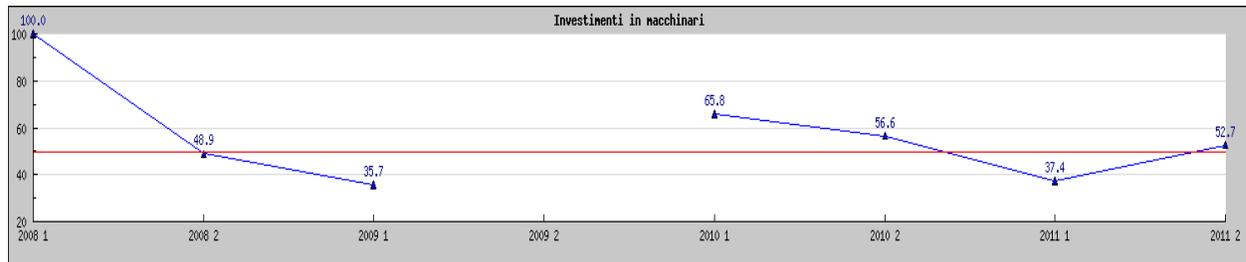
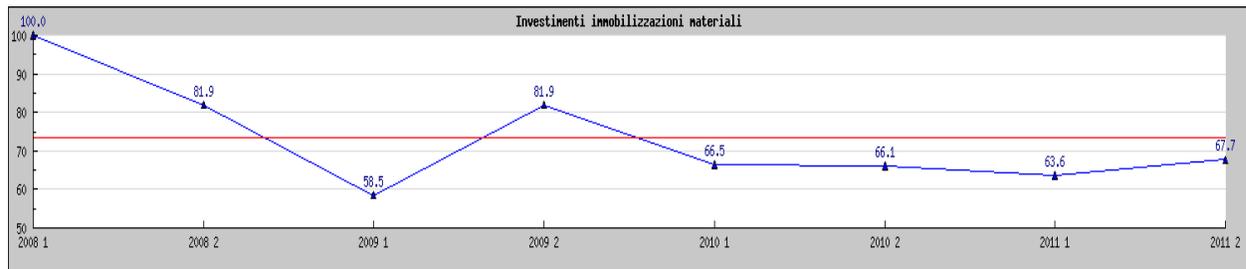
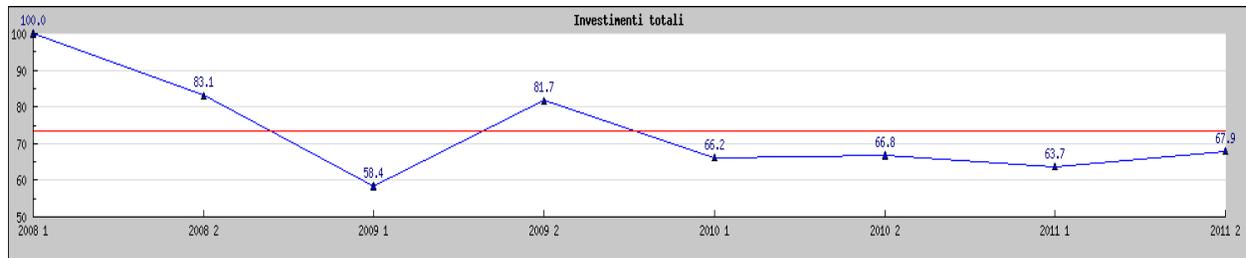
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Investimenti totali	100,0	83,1	58,4	81,7	66,2	66,8	63,7	67,9
Invest.Immob.Materiali	100,0	81,9	58,5	81,9	66,5	66,1	63,6	67,7
Investimenti in macch.	100,0	48,9	35,7		65,8	56,6	37,4	52,7

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2	-3,8	1,7
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4	-4,4	2,4
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-	-43,2	-7,0

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



3. I costi

Diverge la dinamica delle principali voci di costo considerate, spesa per retribuzioni e per consumi: mentre la prima riprende a calare (-4,7%) dopo due semestri di crescita consecutiva, la seconda (per consumi) registra il quarto incremento tendenziale semestrale consecutivo continuando a crescere a ritmo notevole (+7,2%). Gli indicatori di livello mostrano che sia le spese per retribuzioni sia quelle per consumi restano al di sotto dei livelli 2008 ma quelle per consumi si sono riportate ormai molto vicine a tali livelli (a fine 2011 sono inferiori del 3% al livello corrispondente di fine 2008).

Se è convincente l'assunzione circa il rapporto stretto e positivo tra la dinamica della spesa per consumi e quella dell'attività produttiva, si rafforza l'ipotesi già avanzata in precedenza secondo cui la ripresa prosegue almeno sotto il profilo dell'attività di produzione ed erogazione servizi senza però che ad essa corrisponda una ripresa del fatturato: ciò indicherebbe una ulteriore riduzione dei margini di guadagno.

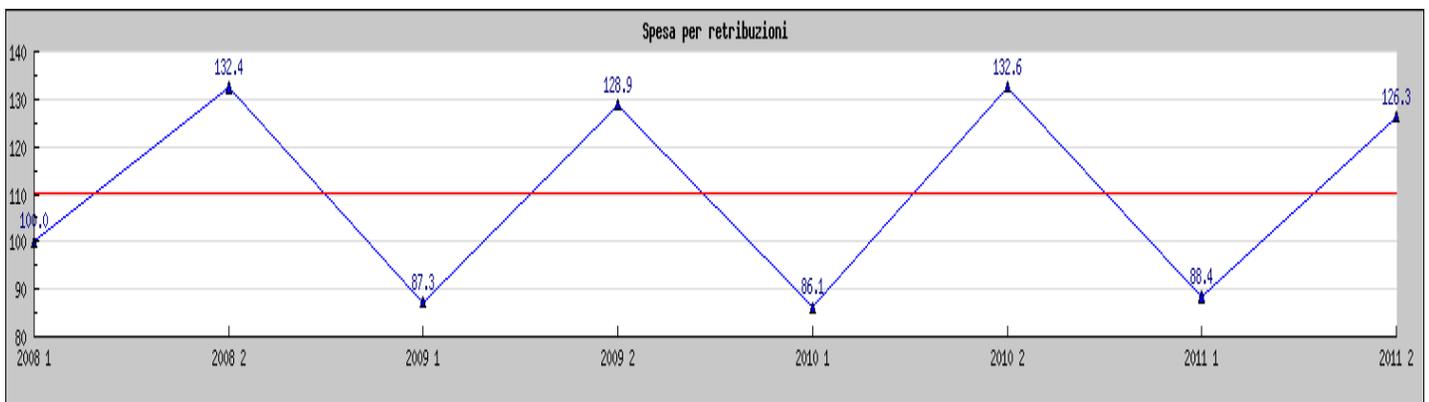
Mentre prosegue il ridimensionamento delle spese per assicurazioni, riprende a calare anche la spesa per formazione: il deterioramento delle condizioni di redditività rende difficile mantenere i processi di formazione e riattivare le garanzie assicurative.

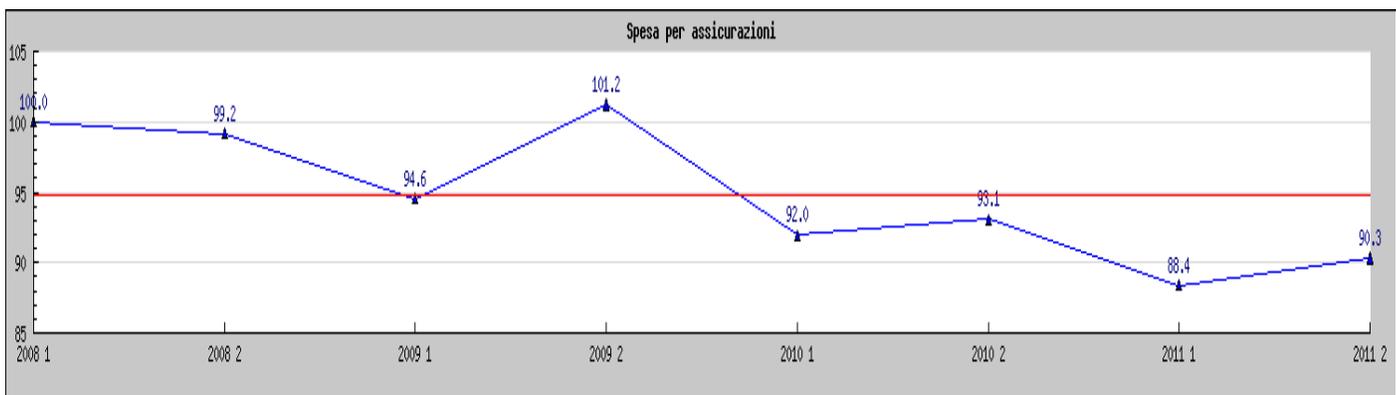
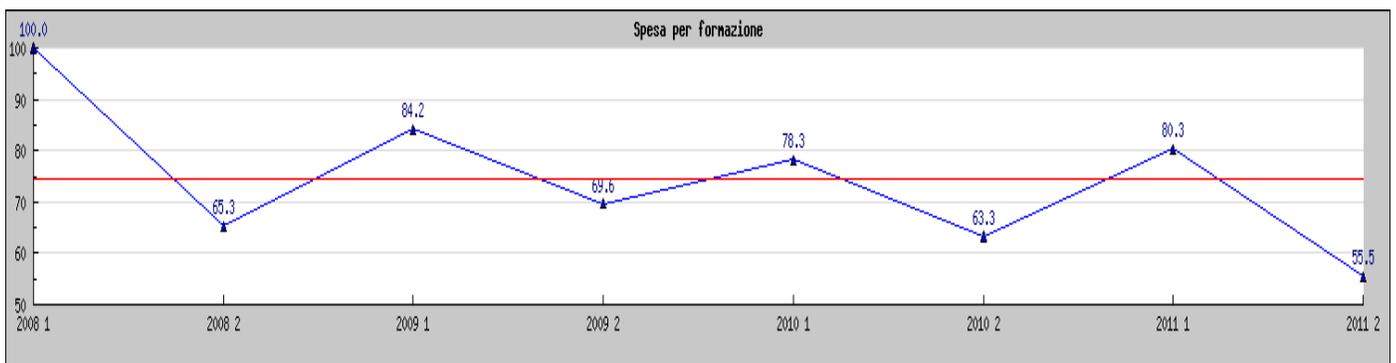
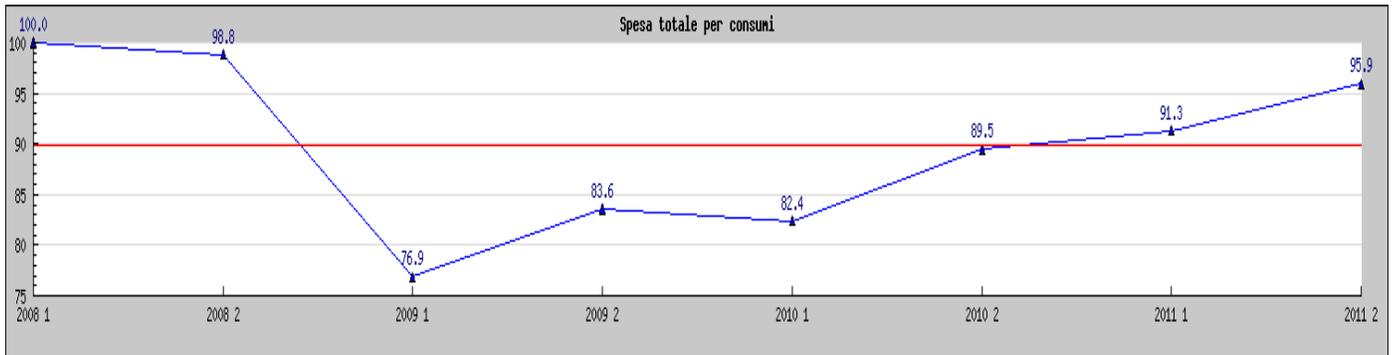
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Spesa retribuzioni	100,0	132,5	87,3	128,9	86,1	132,6	88,4	126,3
Spesa consumi	100,0	98,8	76,9	83,6	82,4	89,5	91,3	95,9
Spesa formazione	100,0	65,3	84,2	69,6	78,3	63,3	80,3	55,5
Spesa assicurazioni	100,0	99,2	94,6	101,2	92,0	93,1	88,4	90,3

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3	2,9	2,6	-4,7
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1	7,0	10,8	7,2
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2	2,6	-12,3
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0	-3,9	-2,9





4. Le risultanze per macrosettori e settori

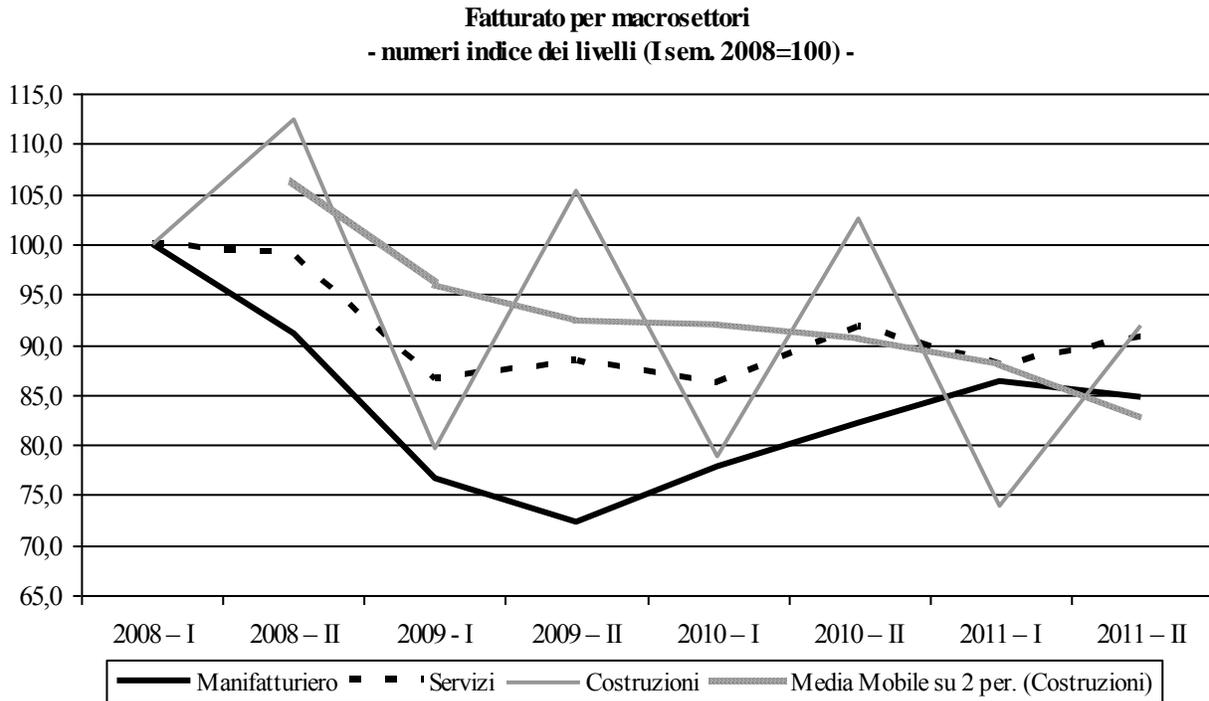
La distinzione tra macrosettori mostra che la ripresa del fatturato (e dell'attività produttiva) continua nel manifatturiero benché a ritmo fortemente decrescente (passa da + 10,8% nel I° sem. 2011 a +3,2% nel II°) ma è già finita nel terziario (la variazione tendenziale cambia segno e passa da +2,2% a -1,1%).

Nelle costruzioni, invece, la crisi si fa sempre più grave (la variazione tendenziale passa da -6,3% a -10,5%).

Gli indicatori di livello per macrosettori (rappresentati nel grafico che segue) mostrano come il **manifatturiero** abbia proseguito anche nel secondo semestre 2011 il processo di ripresa del fatturato ma a ritmo progressivamente meno elevato (la variazione tendenziale semestrale passa da +10,8% nel I° sem. 2011 +3,2 nel II°).

Dopo due semestri consecutivi di crescita, la dinamica tendenziale del fatturato nei **servizi** riprende a calare (-1,1%) e il livello del fatturato si porta ad un ammontare inferiore dell'8,5% rispetto a quello di fine 2008 (90,6 invece di 99).

Per le **costruzioni**, l'aggravarsi della recessione conduce l'indicatore di livello del fatturato a registrare alla fine del 2011 un valore inferiore di oltre il 18% a quello della fine del 2008 (91,8 invece che 112,4).



fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

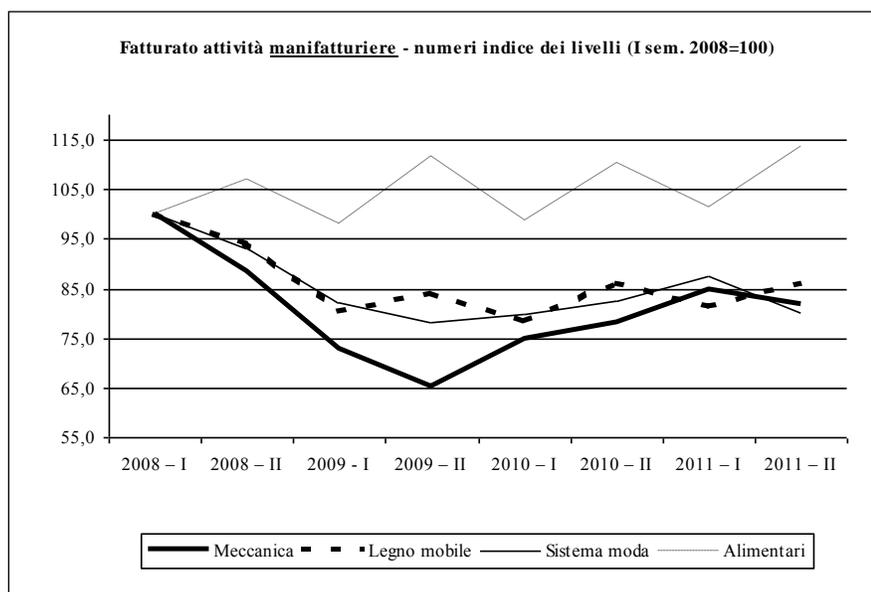
	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Meccanica	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7
Legno mobile	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	81,6	86,2
Sistema moda	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2
Alimentari	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6
Manifatturiero	100,0	91,0	76,7	72,4	77,9	82,2	86,3	84,8
Servizi famiglie e persone	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3
Trasporti	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4
Riparaz. veicoli	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8
Servizi	100,0	99,0	86,5	88,3	86,1	91,6	88,0	90,6
Costruzioni	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>79,9</i>	<i>87,5</i>	<i>80,0</i>	<i>91,5</i>	<i>82,3</i>	<i>88,5</i>

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6	10,8	3,2
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7	2,2	-1,1
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5
<i>Totale</i>	<i>-20,1</i>	<i>-12,8</i>	<i>0,2</i>	<i>4,5</i>	<i>2,8</i>	<i>-3,2</i>

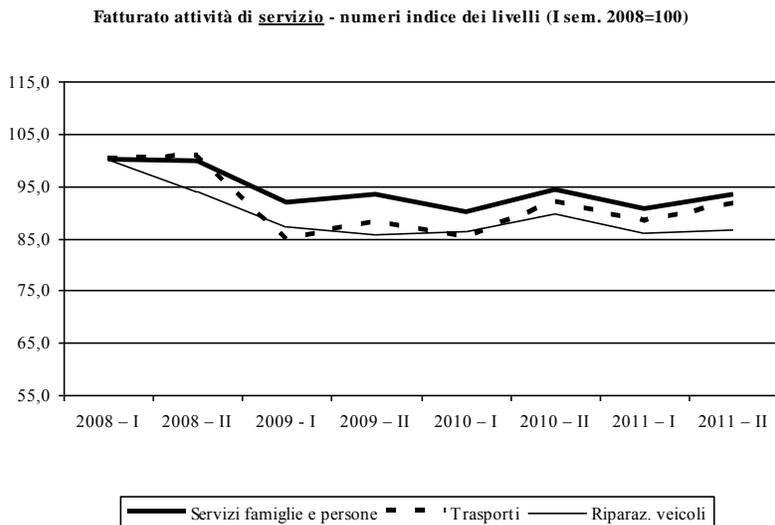
Tra le attività manifatturiere, il secondo semestre 2011 registra fatturato in diminuzione tendenziale solo per il sistema moda (-2,8%) mentre per tutti gli altri settori il fatturato è ancora in crescita. Per meccanica e legno-mobile, tuttavia, il tasso di crescita tendenziale del fatturato è in decisa decelerazione (la meccanica passa da +13,2 a +4,5%; il legno-mobile da +4,0 a +0,2%). Solo le trasformazioni alimentari registrano un fatturato in ulteriore crescita (da +2,5 a +2,9%).

Il profilo dei livelli di attività mostra che per meccanica, legno-mobilità e sistema moda, i livelli di attività restano ben al di sotto rispetto alla fase precedente la crisi; solo per le trasformazioni alimentari si registrano livelli al di sopra di quelli del 2008.



L'andamento del fatturato per le attività terziarie nel secondo semestre 2011 è in calo per tutti i settori e in particolare per le **riparazioni veicoli** (-3,3%).

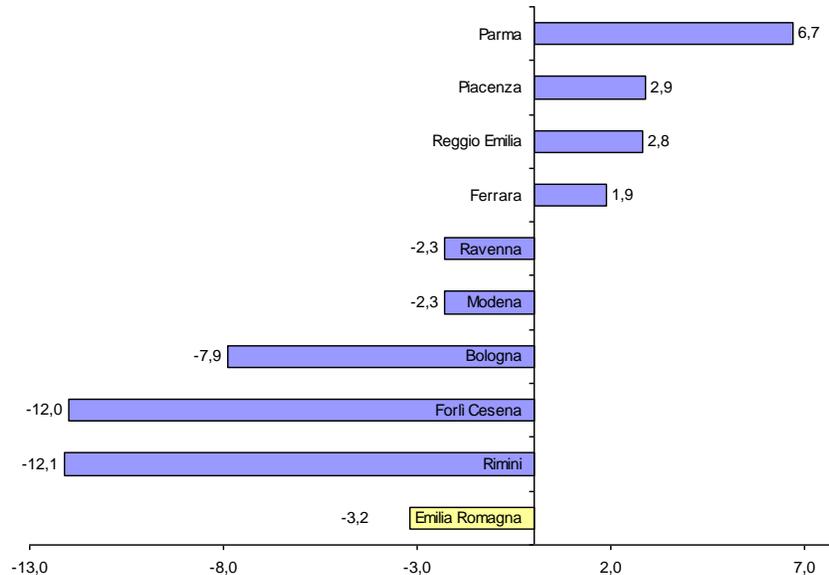
Il profilo delle variazioni di livello, rappresentato alla stessa scala dei settori manifatturieri, evidenzia come l'effetto della crisi sulle attività del terziario sia stato molto meno deciso, con variazioni di ampiezza molto più contenuta rispetto alle attività manifatturiere.



5. Le dinamiche territoriali del fatturato

Anche le dinamiche del secondo semestre sono particolarmente differenziate a livello territoriale: mentre nelle province di Rimini e di Forlì Cesena il fatturato del secondo semestre 2011 diminuisce in termini tendenziali del 12%, nella provincia di Parma cresce del 6,7%. Il fatturato cresce anche nelle province di Piacenza e Reggio Emilia (poco meno del 3%) e in quella di Ferrara (+1,9%). Cala, invece, nelle province di Bologna (-7,9%), di Ravenna e di Modena (-2,3%).

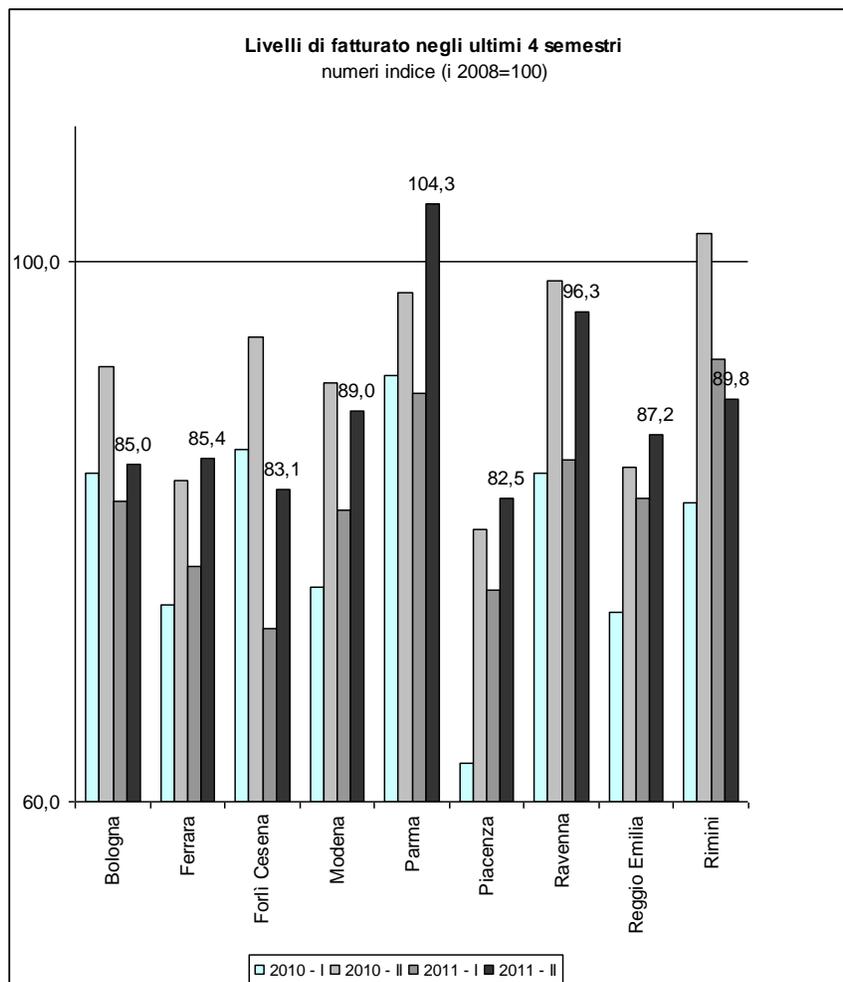
Variazioni tendenziali del fatturato per provincia al II semestre 2011



Se si considerano gli indici di livello del fatturato, si conferma la fase favorevole della provincia di Parma (dove l'indicatore di livello è pari a 104,3 fatto 100 il dato di inizio 2008) e si vede che nonostante il miglioramento tendenziale, il fatturato registrato nella provincia di Piacenza (indicatore a 82,5) resta ben lontano dai livelli del 2008.

Una situazione analoga riguarda le altre due realtà provinciali che hanno registrato un aumento tendenziale del fatturato: sia nella provincia di Reggio Emilia come in quella di Ferrara i livelli del fatturato restano molto al di sotto del livello registrato prima della crisi (rispettivamente: 87,2 e 85,4).

Livello del fatturato per provincia al II semestre 2011 fatto 100 il dato del I sem. 2008



Fatturato totale - Numeri indice (2008 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Emilia Romagna	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5
Bologna	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0
Ferrara	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4
Forlì Cesena	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1
Modena	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0
Parma	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3
Piacenza	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5
Ravenna	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3
Reggio Emilia	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2
Rimini	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Emilia Romagna	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,8	1,9
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1

L'analisi per settori ⁴.

⁴ Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.

Meccanica

La domanda

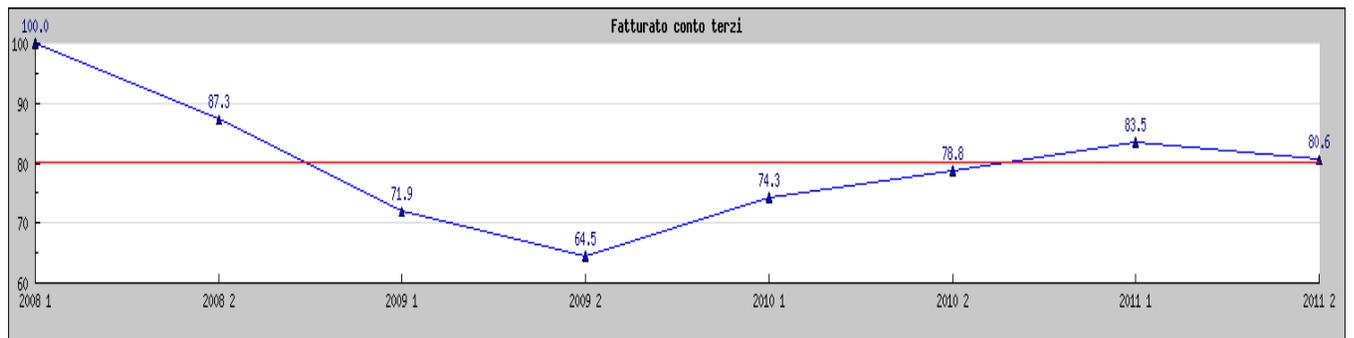
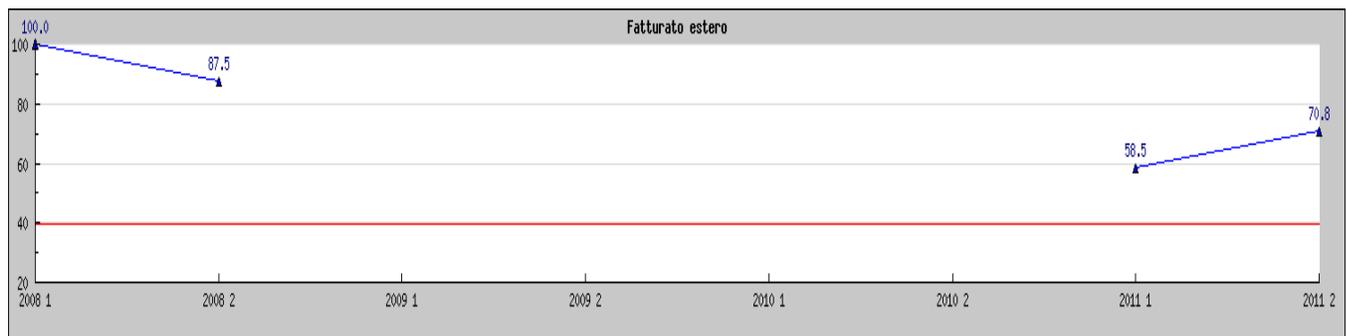
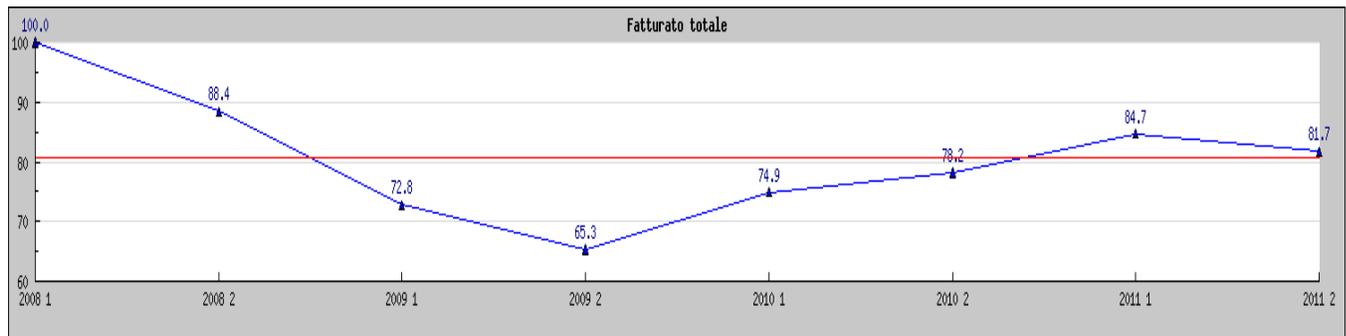
La crescita tendenziale del fatturato prosegue nella seconda metà del 2011 ma a ritmo ulteriormente decrescente (era +13,2% nel I semestre, diventa +4,5% nel II). In termini congiunturali il fatturato diminuisce e così l'indicatore di livello si posiziona a 81,7 fatto 100 il livello di inizio 2008. Poiché le componenti interne e per conto terzi registrano dinamiche tendenziali positive ma meno favorevoli, si deduce che sia l'export sia le produzioni in conto proprio registrano una fase decisamente propizia. Quello che rimane della ripresa è trainato da tali componenti.

Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7
Fatturato estero	100,0	87,5*					58,5*	70,8
Fatturato interno	100,0	88,5	73,3	65,6	76,0	79,5	85,9	82,2
Fatturato conto terzi	100,0	87,3	71,9	64,5	74,3	78,8	83,5	80,6

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5
Fatturato estero						
Fatturato interno	-26,7	-25,9	3,7	21,2	13,0	3,4
Fatturato c/o terzi	-28,1	-26,1	3,3	22,2	12,4	2,4



Gli investimenti

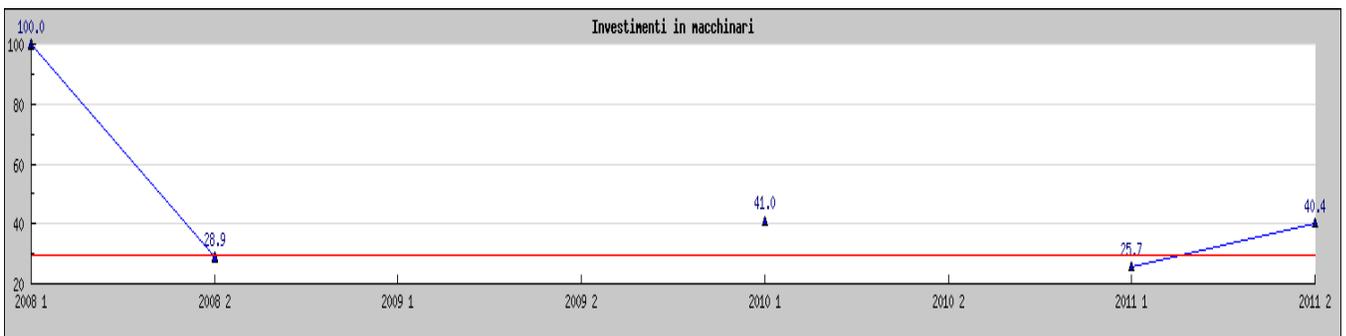
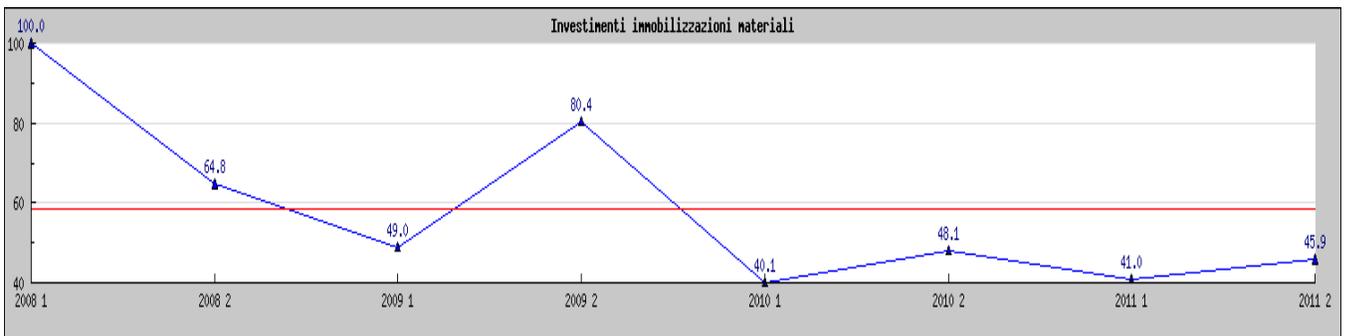
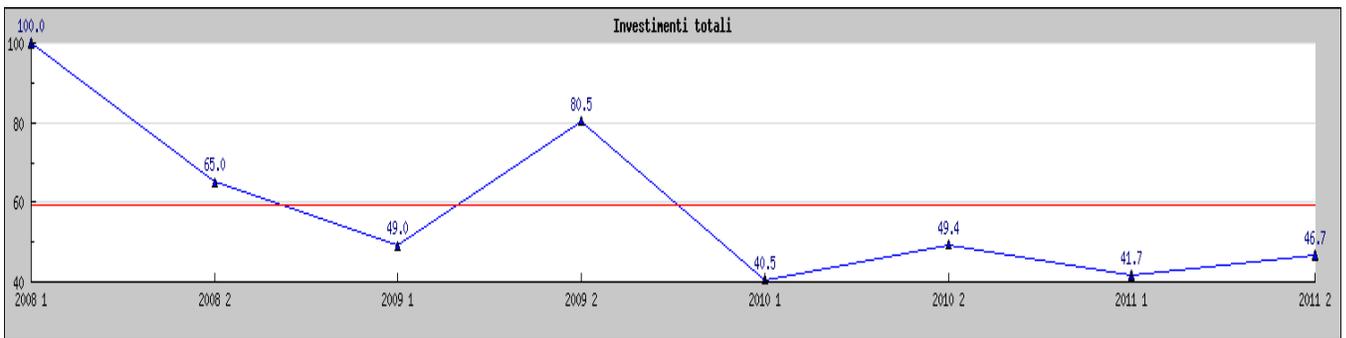
Gli investimenti tornano a decrescere in linea tendenziale (-5,6% rispetto al II semestre 2010) e permangono su un profilo piuttosto basso.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	65,1	49,0	80,5*	40,5	49,4	41,7	46,7
Investimenti Immob. materiali	100,0	64,8	49,0	80,4*	40,1	48,1	41,0	45,9
Investimenti macchinari	100,0	28,9*			41,0*		25,7	40,4

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-51,0	23,7*	-17,4	-38,6*	3,0	-5,6
Investimenti Immob. materiali	-51,0	24,1*	-18,1	-40,2*	2,2	-4,4
Investimenti macchinari					-37,3*	



I costi

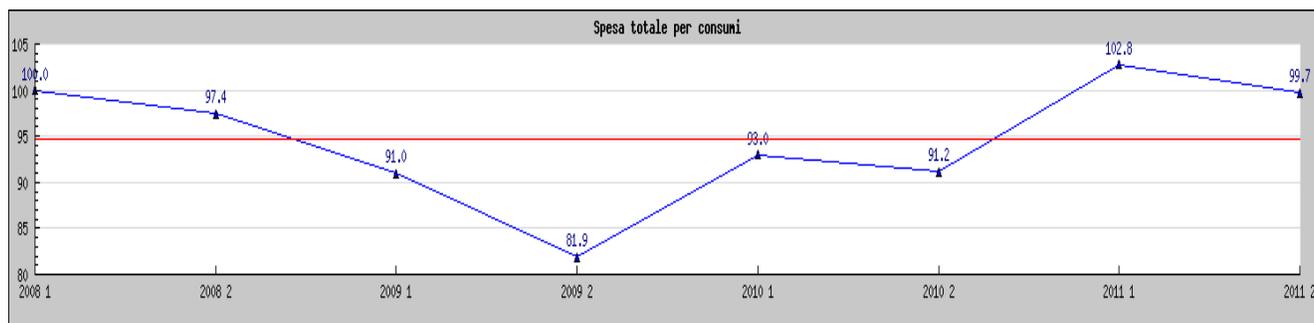
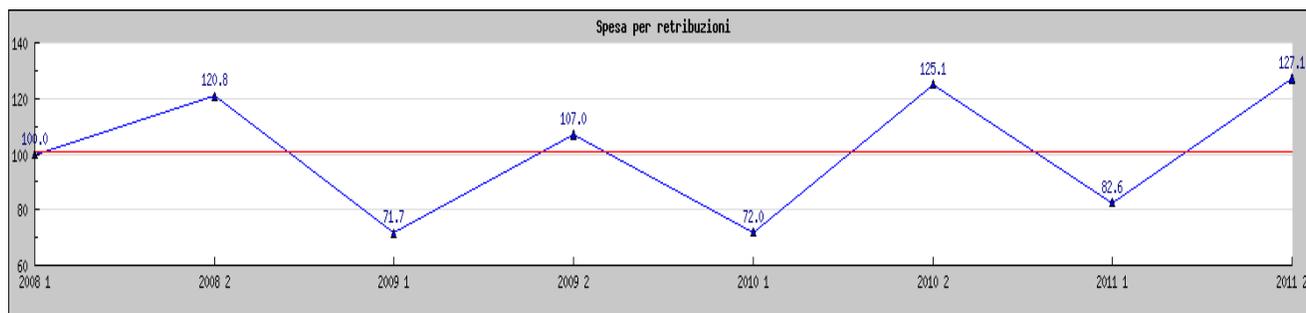
Sia le spese da retribuzioni sia – soprattutto - quelle da consumi continuano a crescere anche nel II semestre 2011. Il ritmo di crescita cala sensibilmente per le spese da retribuzioni (da +14,8 a + 1,6%) mentre si mantiene elevato (+9,3%) per quelle da consumi. Crescono in termini tendenziali anche le spese per formazione e per assicurazioni.

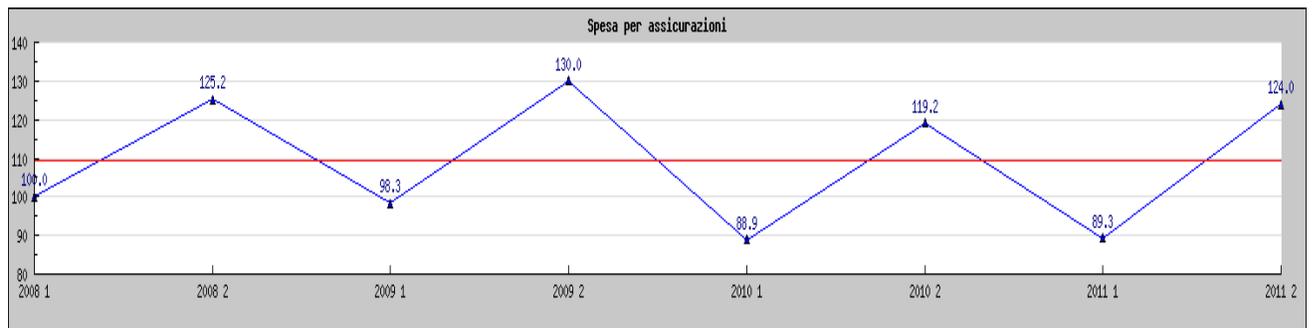
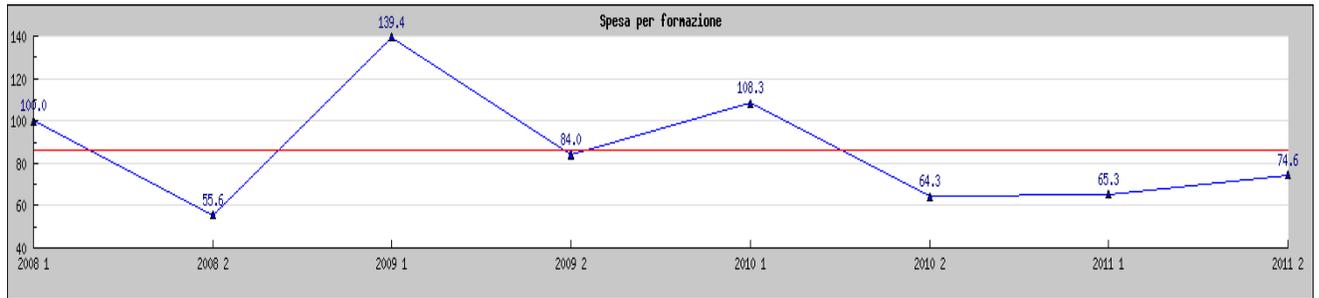
Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	120,8	71,7	107,0	72,0	125,1	82,6	127,1
Spesa consumi	100,0	97,4	91,0	81,9	93,0	91,2	102,8	99,7
Spesa formazione	100,0*	55,6	139,4	84,0	108,3	64,3*	65,3	74,6
Spesa assicurazioni	100,0	125,2	98,3	130,0	88,9	119,2	89,3	124,0

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	-28,3	-11,4	0,5	16,9	14,8	1,6
Spesa consumi	-9,0	-16,0	2,2	11,3	10,6	9,3
Spesa formazione	39,4*	51,1	-22,3	-23,5*	-39,7	16,0*
Spesa assicuraz.	-1,7	3,9	-9,6	-8,3	0,4	4,0





Legno mobile

La domanda

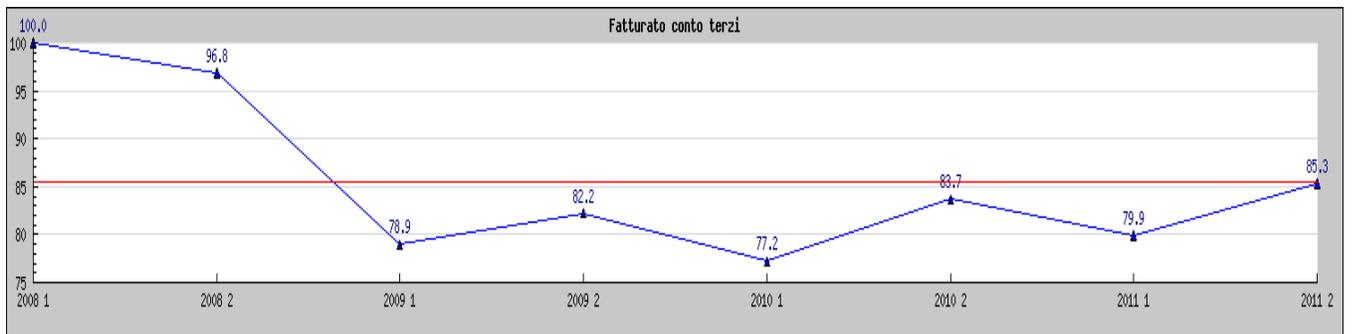
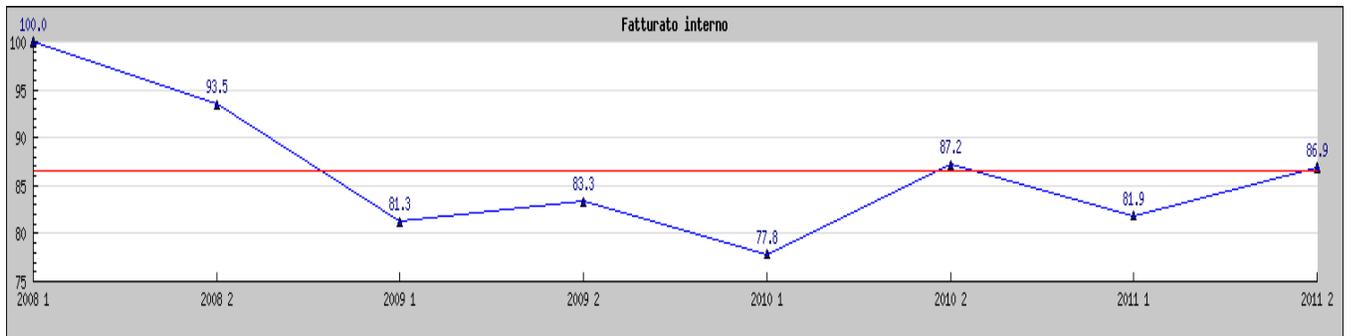
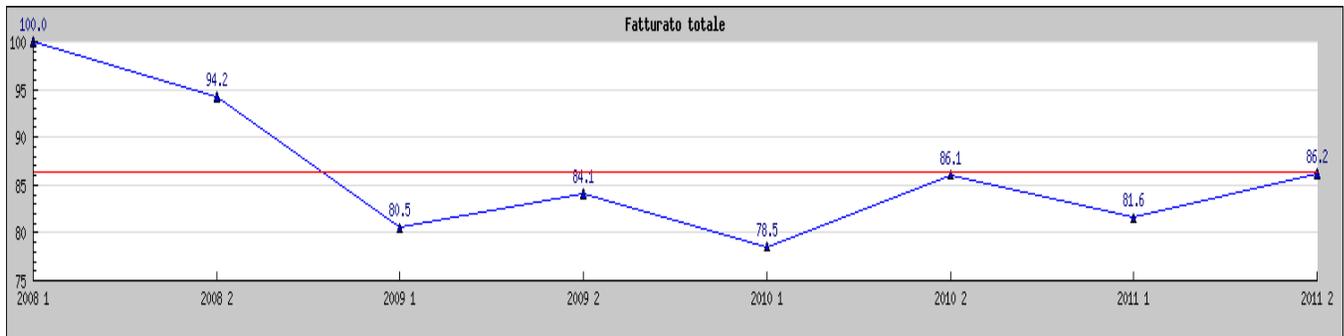
Si arresta a fine 2011 (+0,2%) la fase di moderata ripresa del fatturato avviata a fine 2010: mentre registra un segno negativo la variazione tendenziale del fatturato interno, cresce dell'1,9% il fatturato per conto terzi.

Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	80,7	86,2
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	93,5	81,3	83,3	77,9	87,2	81,9	86,9
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	78,9	82,2	77,2	83,7	79,9	85,3

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2
Fatturato estero						
Fatturato interno	-18,7	-10,8	-4,2	4,6	5,2	-0,3
Fatturato c/o terzi	-21,1	-15,1	-2,2	1,8	3,4	1,9



Gli investimenti

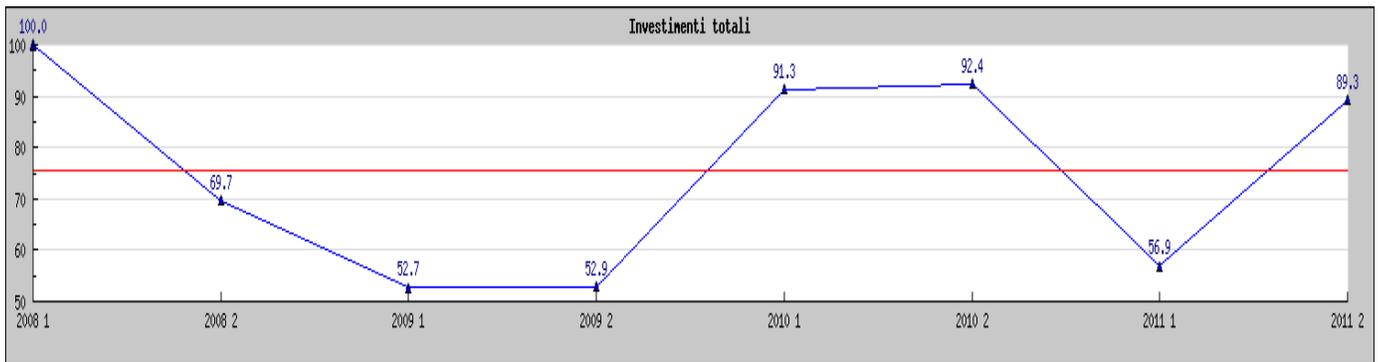
Benché ancora in calo in termini tendenziali, l'ammontare degli investimenti cresce tuttavia rispetto al semestre precedente e torna a livelli superiori a quelli medi rilevati dal 2008.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	69,7	52,7	52,9	91,3*	92,4*	56,9	89,3
Investimenti Immob. materiali	100,0	68,9	52,3	52,2	90,7*	92,4*	56,1	88,1
Investimenti macchinari								

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-47,3	-24,1	73,2*	74,9*	-37,7*	-3,4*
Investimenti Immob. materiali	-47,7	-24,3	73,5*	77,2*	-38,1*	-4,6*
Investimenti macchinari						



I costi

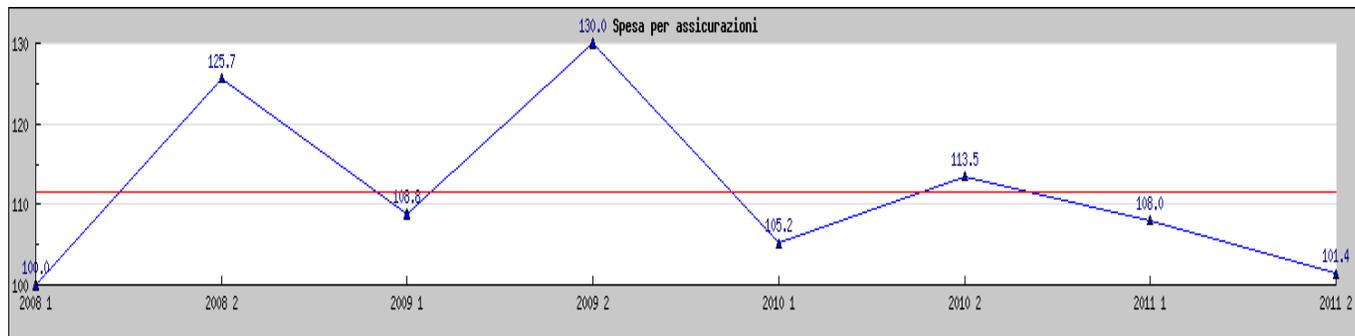
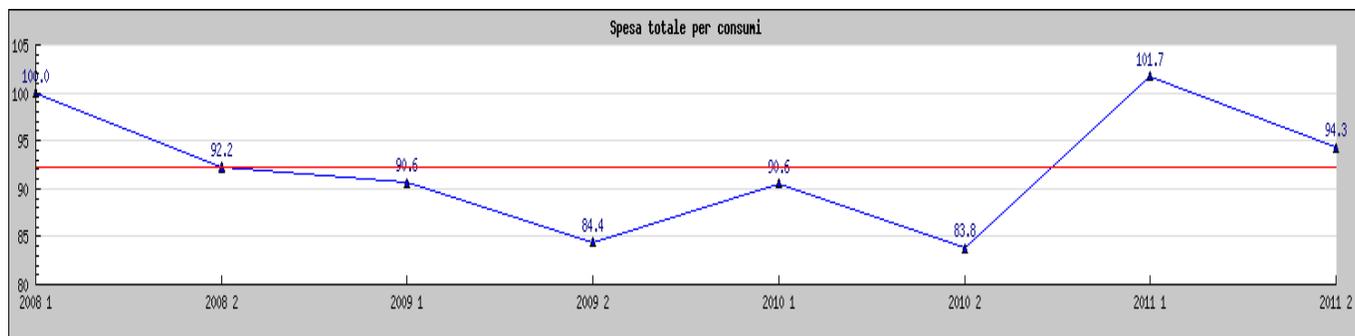
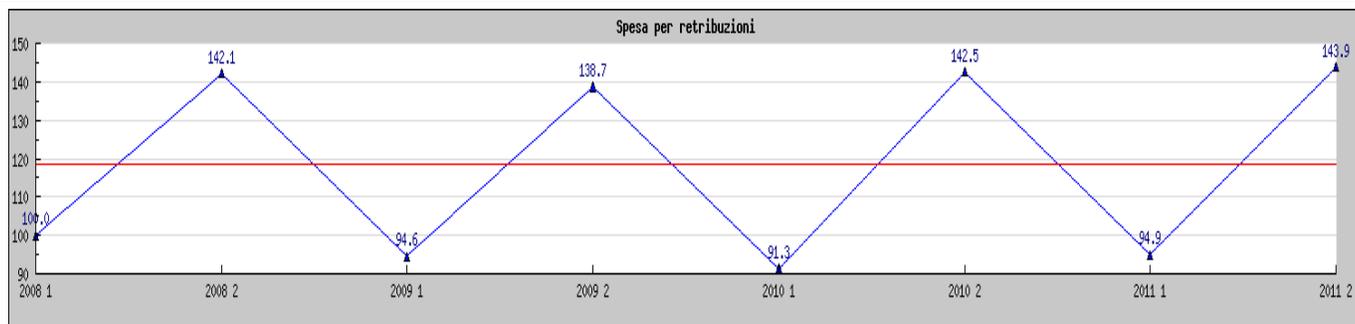
Il 2011 si chiude con un nuovo incremento tendenziale della spesa per retribuzioni (+1%) e - soprattutto - della spesa per consumi (+12,6%). A fronte della sostanziale stagnazione del fatturato, si configura un nuovo sostanziale abbassamento dei margini di guadagno. Sembra confermarlo il nuovo deciso calo delle spese per assicurazioni.

Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	142,1	94,6	138,7	91,3	142,5	94,9	143,9
Spesa consumi	100,0	92,2	90,6	84,4	90,6	83,8	101,7	94,3
Spesa formazione								
Spesa assicurazioni	100,0	125,7	108,8	130,0	105,2	113,5	108,0	101,4

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	-5,4	-2,4	-3,4	2,8	3,9	1,0
Spesa consumi	-9,4	-8,5	0,0	-0,8	12,3	12,6
Spesa formazione						
Spesa assicuraz.	8,8	3,4	-3,3	-12,7	2,6	-10,6



Sistema Moda

La domanda

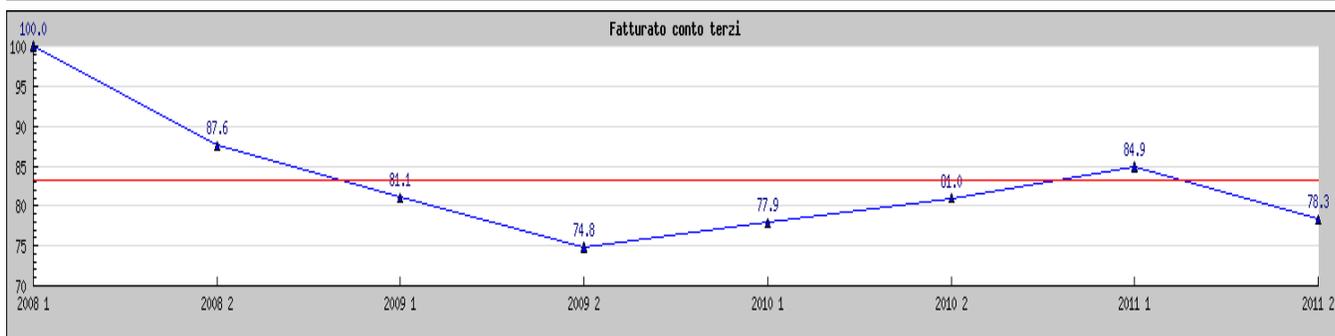
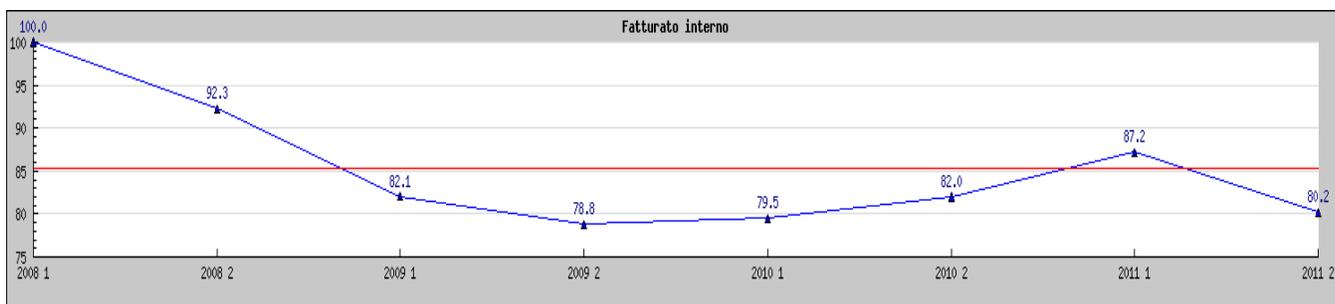
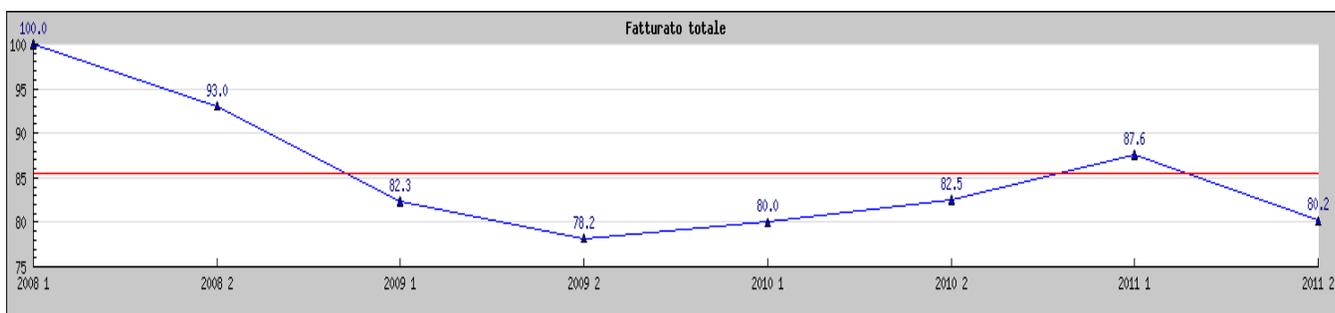
La breve fase di ripresa è già alle spalle e il 2011 si chiude con un calo del fatturato complessivo del -2,8%, causata soprattutto dal calo del fatturato per conto terzi (-3,4%) e del fatturato estero, come si deduce dal fatto che il fatturato interno decresce meno rapidamente (-2,2%) rispetto a quello complessivo.

Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	92,3	82,1	78,8	79,5	82,0	87,2	80,2
Fatturato conto terzi	100,0	87,6	81,1	74,8	77,9	81,0	84,9	78,3

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8
Fatturato estero						
Fatturato interno	-17,9	-14,7	-3,2	4,1	9,8	-2,2
Fatturato c/o terzi	-18,9	-14,6	-3,9	8,2	8,9	-3,4



Gli investimenti

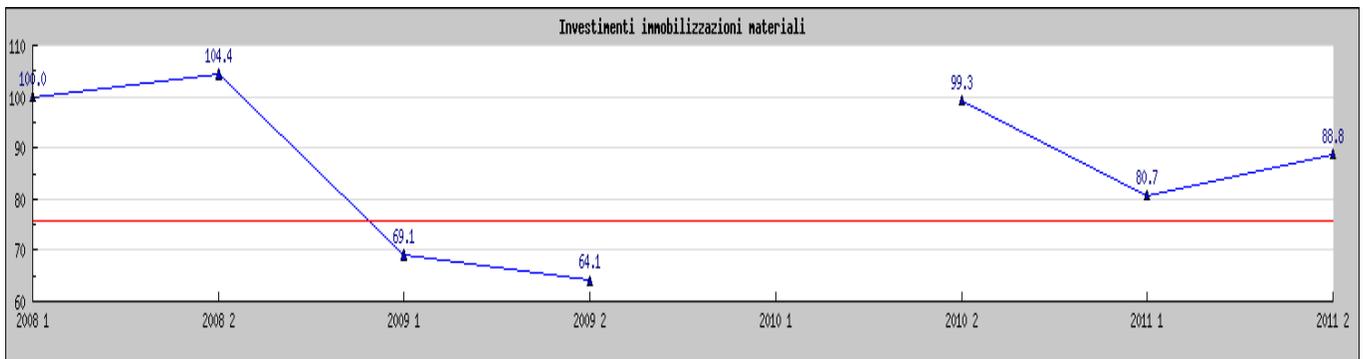
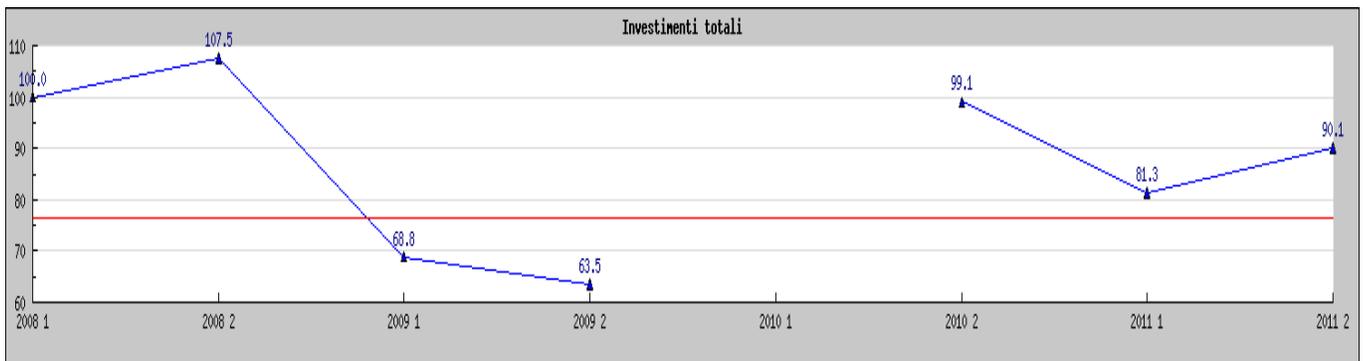
Tornano a calare gli investimenti (-9,1%) specie a causa del ridimensionamento della componente per immobilizzazioni materiali (-10,5%). Il livello degli investimenti permane comunque relativamente elevato e non lontano da quello registrato all'inizio del 2008.

Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	107,5	68,9	63,5		99,1	81,3	90,1
Investimenti Immob. materiali	100,0	104,4	69,1	64,1		99,3	80,7	88,8
Investimenti macchinari	100,0*		36,4			87,3*	61,2	

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-31,1	-40,9		55,9		-9,1
Investimenti Immob. materiali	-30,9	-38,6		55,0		-10,5
Investimenti macchinari	-63,6*					



I costi

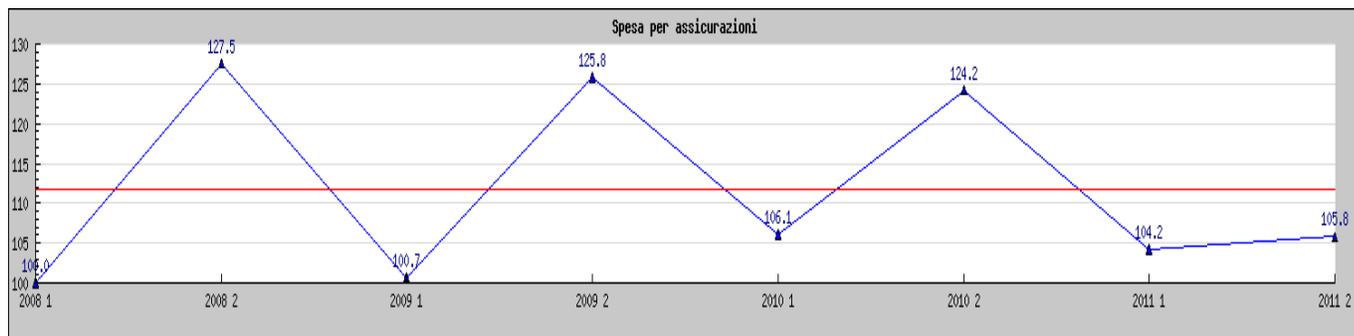
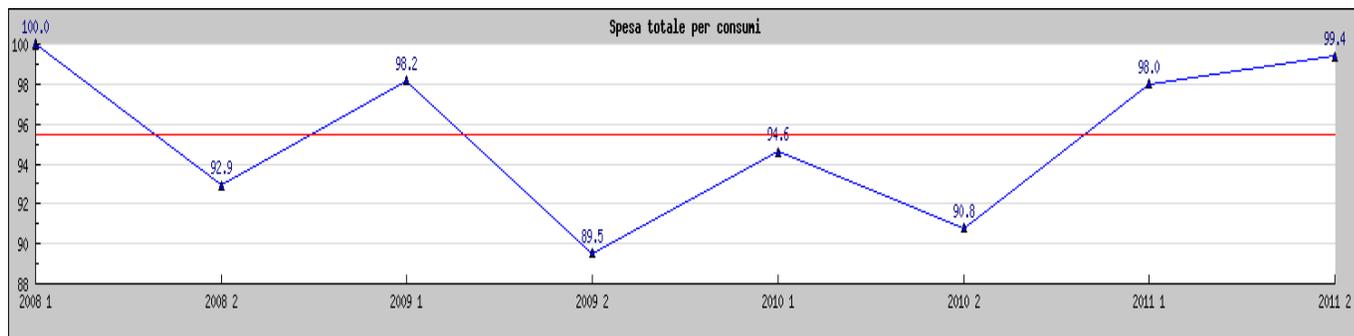
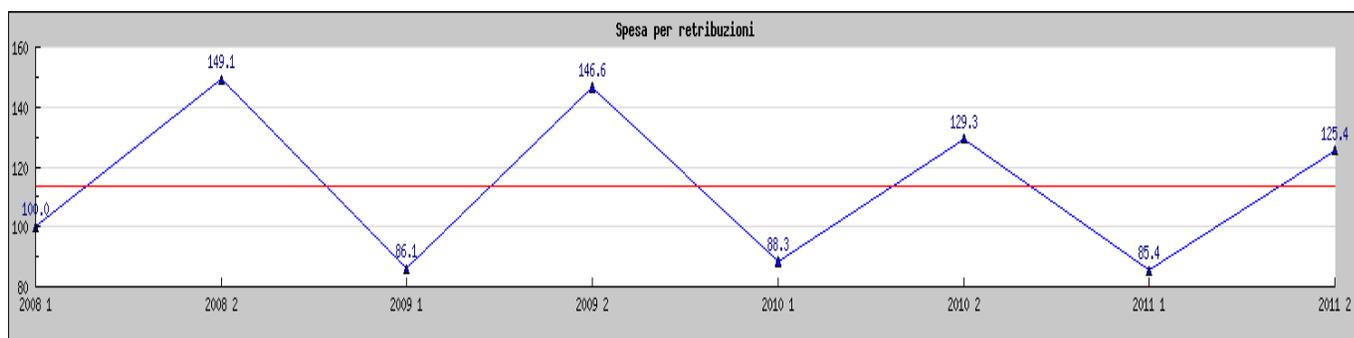
La dinamica delle voci di spesa registra nuovamente orientamenti divergenti tra le spese per retribuzioni (in ulteriore calo) e le spese per consumi (in ulteriore forte crescita). La nuova decisa diminuzione delle spese per assicurazioni sembra indicare una riduzione dei margini coerente con la diminuzione del fatturato e alla crescita delle tensioni da costi.

Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	149,1	86,1	146,6	88,4	129,3	85,4	125,4
Spesa consumi	100,0	92,9	98,2	89,6	94,6	90,8	98,0	99,4
Spesa formazione								
Spesa assicurazioni	100,0	127,6	100,7	125,8	106,1	124,2	104,2	105,8

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	-13,9	-1,7	2,7	-11,8	-3,4	-3,0
Spesa consumi	-1,8	-3,6	-3,6	1,4	3,6	9,5
Spesa formazione						
Spesa assicuraz.	0,7	-1,4	5,3	-1,3	-1,7	-14,8



Alimentari

La domanda

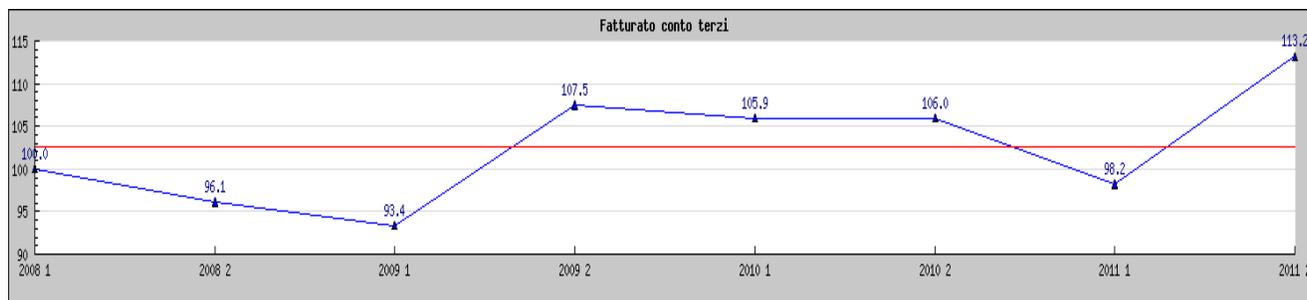
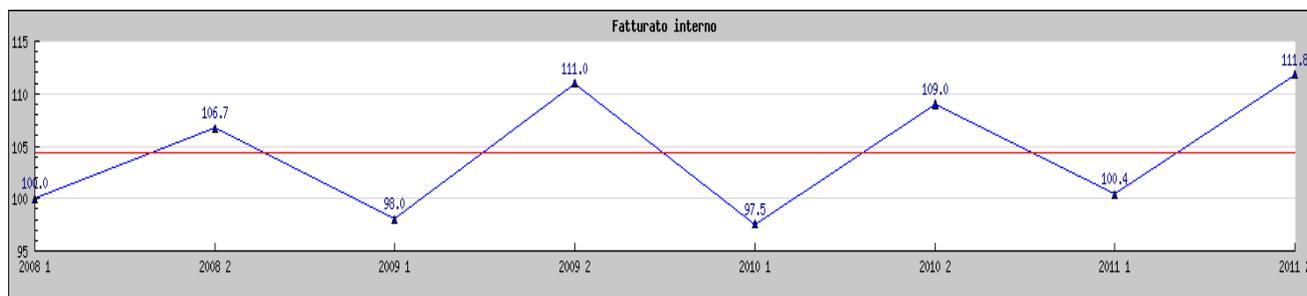
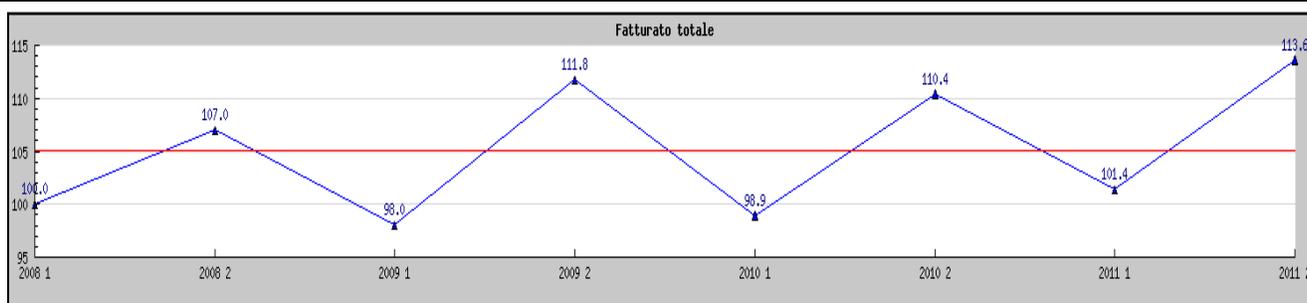
La nuova crescita del fatturato complessivo del settore (+2,9%) conferma anche nel secondo semestre 2011 la fase di moderata ripresa che risulta però non più trainata dalla componente nazionale del fatturato (+2,6%) ma da quella per conto terzi, che dopo due semestri di ridimensionamento torna a crescere (+6,8%) a tal punto da configurare un deciso riposizionamento organizzativo del settore.

Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	106,7	98,1	111,0	97,6	109,0	100,4	111,8
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	93,4	107,5	105,9	106,0	98,2	113,2

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9
Fatturato estero						
Fatturato interno	-2,0	4,0	-0,5	-1,8	2,9	2,6
Fatturato c/o terzi	-6,6	11,8	13,5	-1,4	-7,4	6,8



Gli investimenti

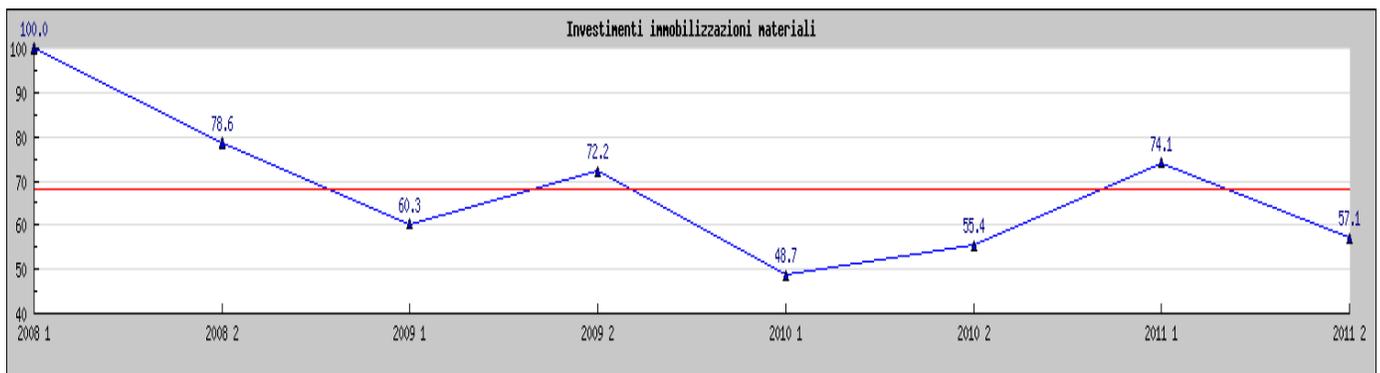
Gli investimenti risultano sostanzialmente stabili (+1,1%) ma su livelli relativamente bassi (54,5 l'indicatore di livello, fatto 100 il valore di inizio 2008).

Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	76,8	57,1	74,7	46,1	53,9	70,9	54,5
Investimenti Immob. materiali	100,0	78,6	60,3	72,2	48,7	55,4	74,1	57,1
Investimenti macchinari			126,4*		123,9*			

Gli indicatori di investimento -
Alimentari – Variaz. % tendenz.
semestrali (rispetto allo stesso
semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-42,9	-2,8	-19,3	-27,8	53,8	1,1
Investimenti Immob. materiali	-39,7	-8,1	-19,3	-23,3	52,2	3,0
Investimenti macchinari			-1,9*			



I costi

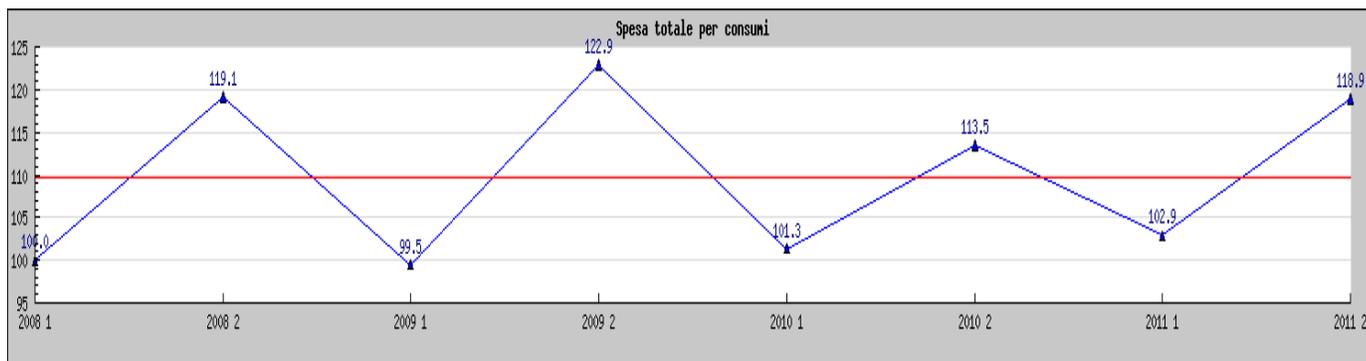
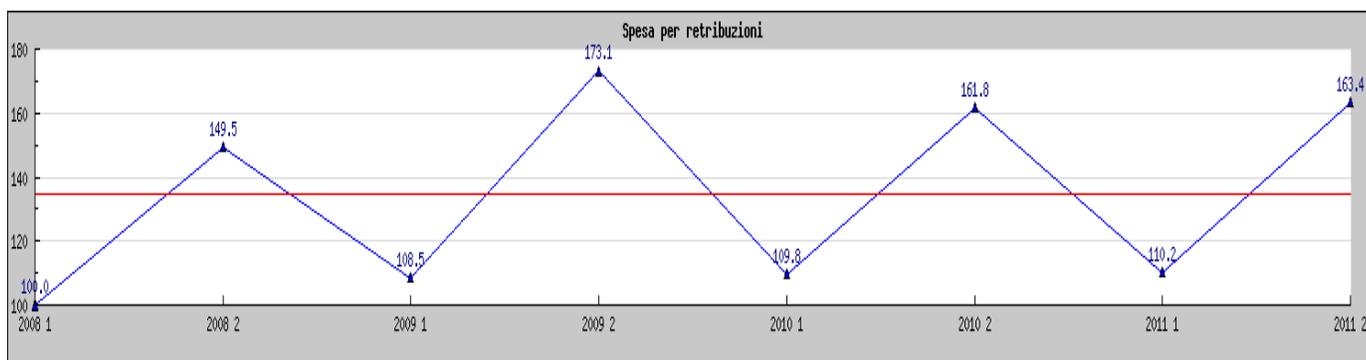
Continuano a aumentare – e a ritmo crescente – sia i livelli delle spese da retribuzioni (+1%) sia quelli da consumi (+4,8%), in coerenza con la crescita del fatturato.

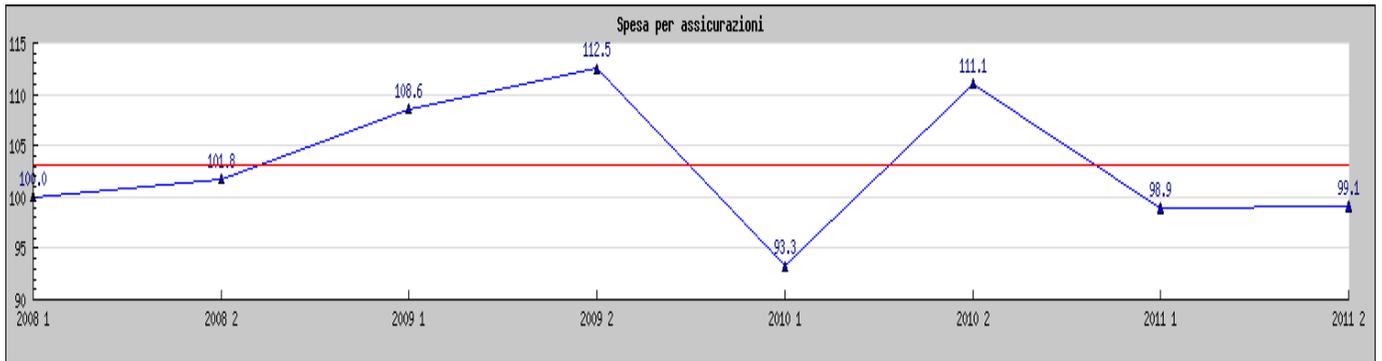
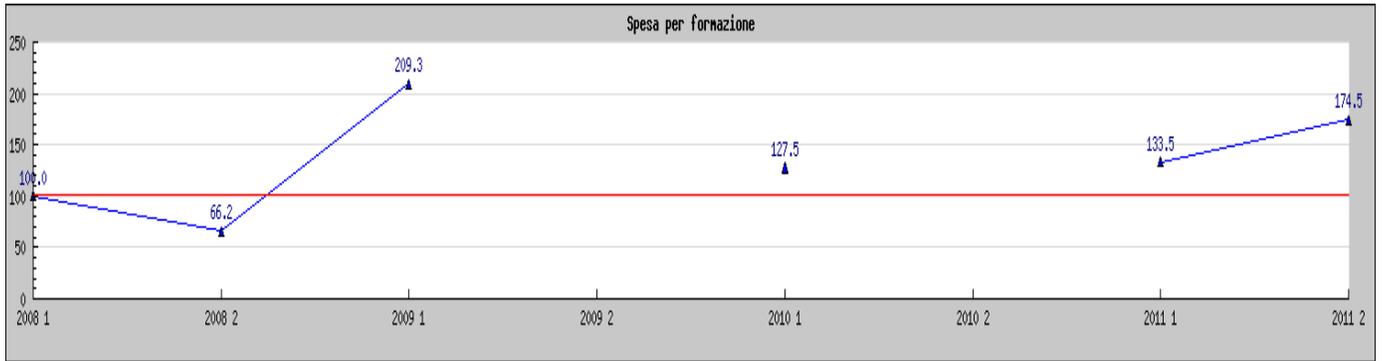
Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	149,5	108,5	173,1	109,8	161,8	110,2	163,4
Spesa consumi	100,0	119,1	99,5	122,9	101,4	113,5	102,9	118,9
Spesa formazione	100,0	66,2*	209,3*		127,5		133,5	174,5
Spesa assicurazioni	100,0	101,8	108,6	112,5	93,3	111,1	98,9	99,1

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011-II
Spesa retribuzioni	8,5	15,8	1,1	-6,5	0,4	1,0
Spesa consumi	-0,5	3,2	1,8	-7,7	1,5	4,8
Spesa formazione	109,3*		-39,1*		4,7	-3,7
Spesa assicuraz.	8,6	10,5	-14,1	-1,3	6,1	-10,7





Servizi alle famiglie e alle persone

La domanda

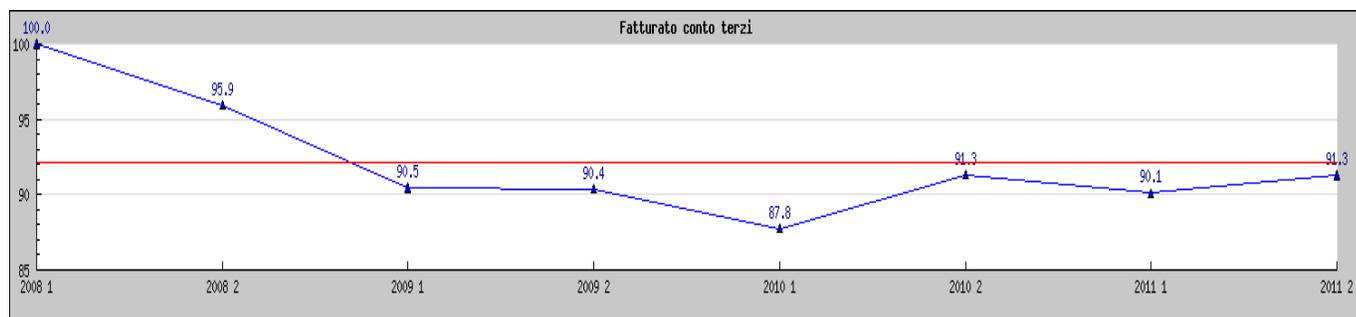
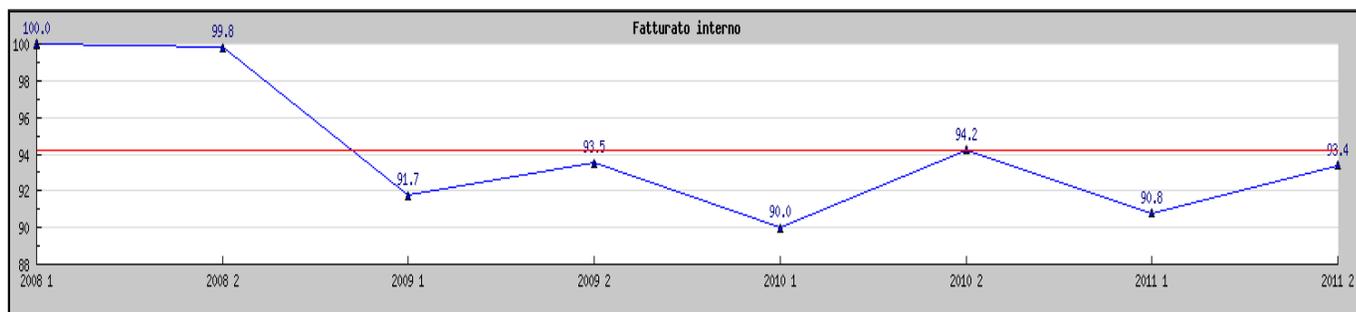
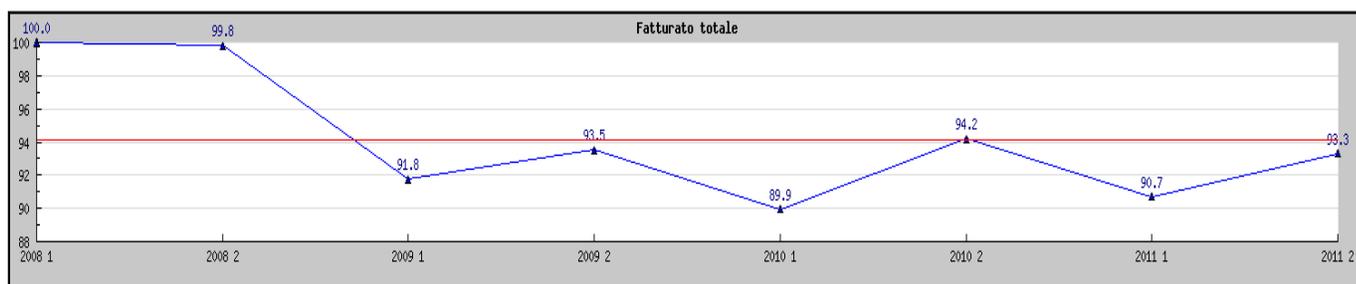
Il secondo semestre 2011 registra una lieve diminuzione del fatturato ma conferma la sostanziale stabilità della domanda del settore nella fase di crisi. L'indicatore di livello del fatturato è pari a 93,3 e dunque risulta solo di poco al di sotto del dato registrato prima della fase di crisi.

Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	99,8	91,7	93,5	90,0	94,2	90,8	93,4
Fatturato conto terzi	100,0	95,9	90,5	90,4	87,8	91,3	90,1	91,3

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9
Fatturato estero						
Fatturato interno	-8,3	-6,3	-1,9	0,8	0,9	-0,9
Fatturato c/o terzi	-9,5	-5,8	-3,0	1,0	2,7	0,0



Gli investimenti

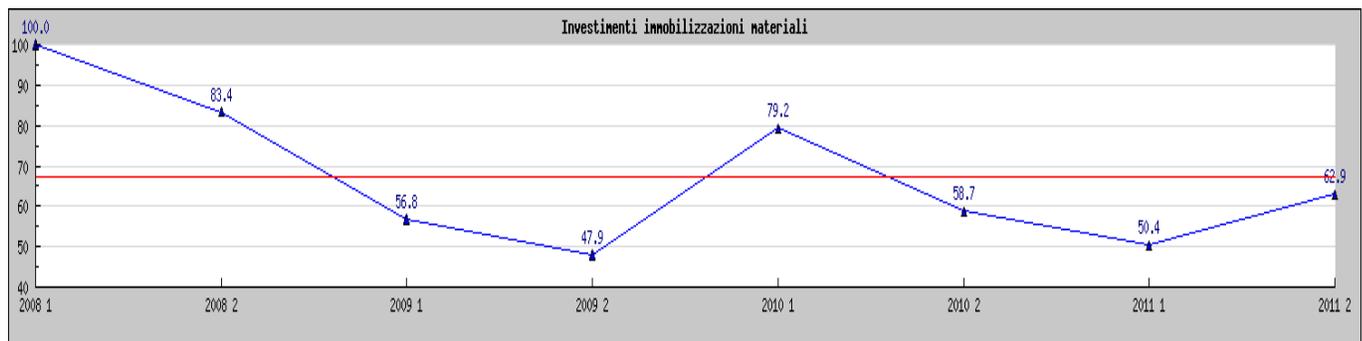
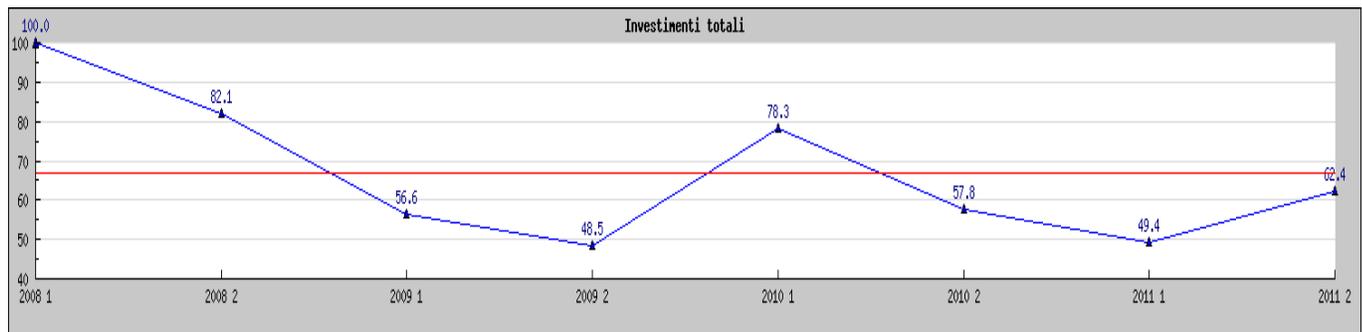
Gli investimenti riprendono a crescere (+8%) e si riportano sui livelli medi del periodo considerato.

Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	82,1	56,6	48,5	78,3	57,8	49,4	62,4
Investimenti Immob. materiali	100,0	83,4	56,8	47,9	79,2	58,7	50,4	62,9
Investimenti macchinari	100,0*		124,7*			117,7*		

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-43,4	-41,0	38,4	19,1	-36,9	8,0
Investimenti Immob. materiali	-43,2	-42,5	39,6	22,5	-36,4	7,1
Investimenti macchinari	24,7*					



I costi

Il 2011 si chiude con una ulteriore crescita delle spese da retribuzioni (+4,6%) e un aumento anche delle spese per consumi (+3,7%). Tuttavia, mentre il livello delle spese per retribuzioni risulta sostanzialmente pari a quello dello stesso semestre 2008 (163 fatto 100 il dato di inizio periodo), il livello delle spese per consumi ne resta decisamente al di sotto (85,3 contro 94,4). Le altre voci di spesa considerate sono invece in diminuzione, in particolare le spese per assicurazioni (-13,9%). Sia le spese per assicurazioni sia quelle per formazione registrano il livello più basso del periodo considerato.

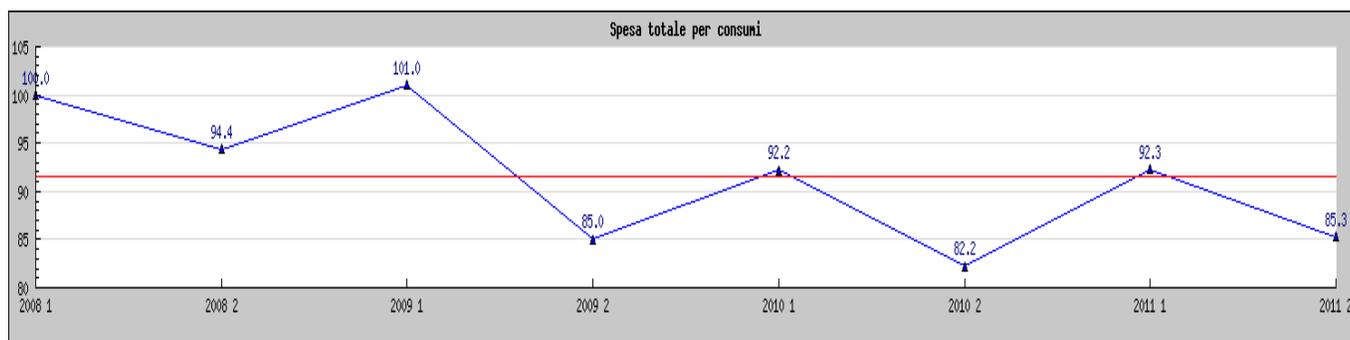
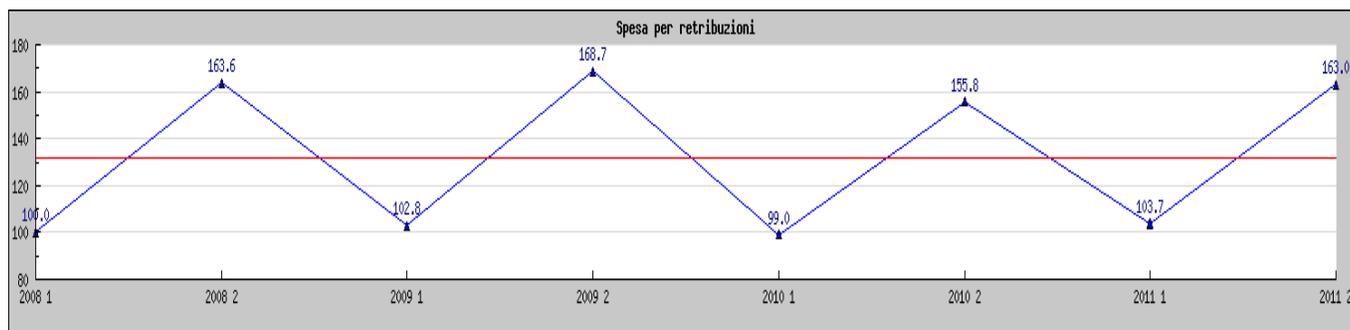
La crisi ha portato dunque il settore a una riduzione delle voci di spesa considerate tranne che per quelle da retribuzioni.

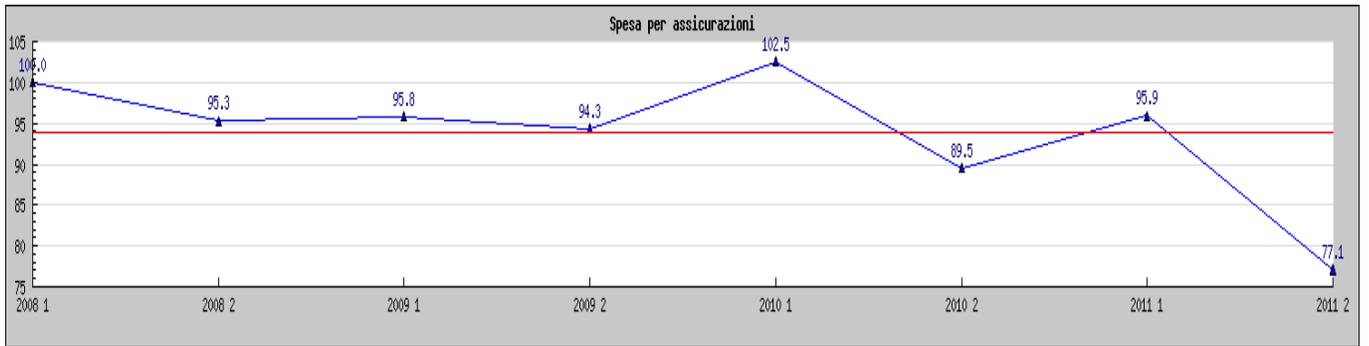
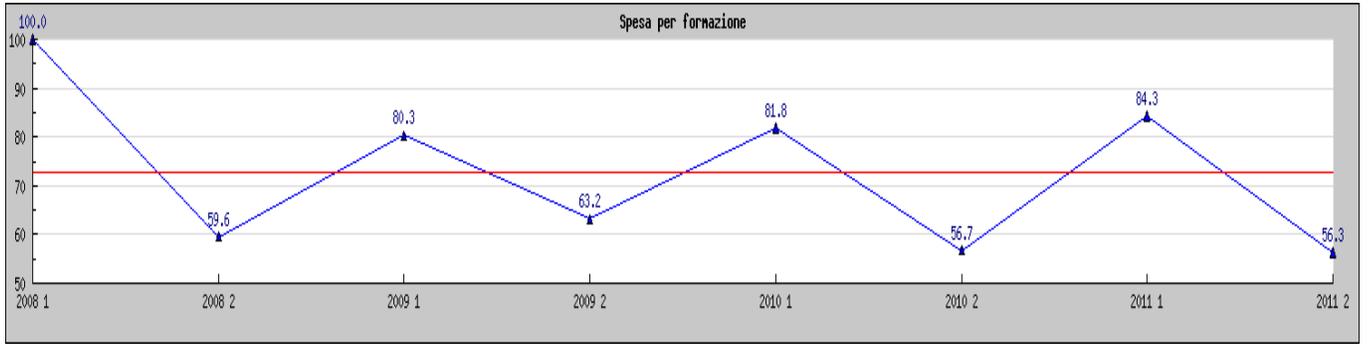
Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	163,6	102,8	168,7	99,1	155,9	103,7	163,0
Spesa consumi	100,0	94,4	101,0	85,1	92,2	82,2	92,3	85,3
Spesa formazione	100,0	59,6	80,3	63,2	81,8	56,7	84,3	56,3
Spesa assicurazioni	100,0	95,3	95,8	94,3	102,5	89,5	95,9	77,1

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	2,8	3,1	-3,6	-7,6	4,7	4,6
Spesa consumi	1,0	-9,9	-8,7	-3,3	0,1	3,7
Spesa formazione	-19,7	6,2	1,9	-10,3	3,1	-0,7
Spesa assicuraz.	-4,2	-1,0	7,0	-5,1	-6,4	-13,9





Trasporti

La domanda

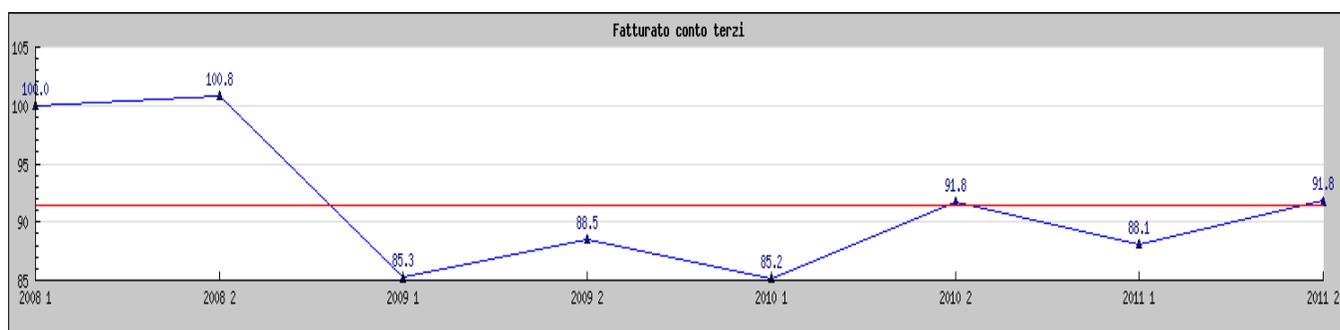
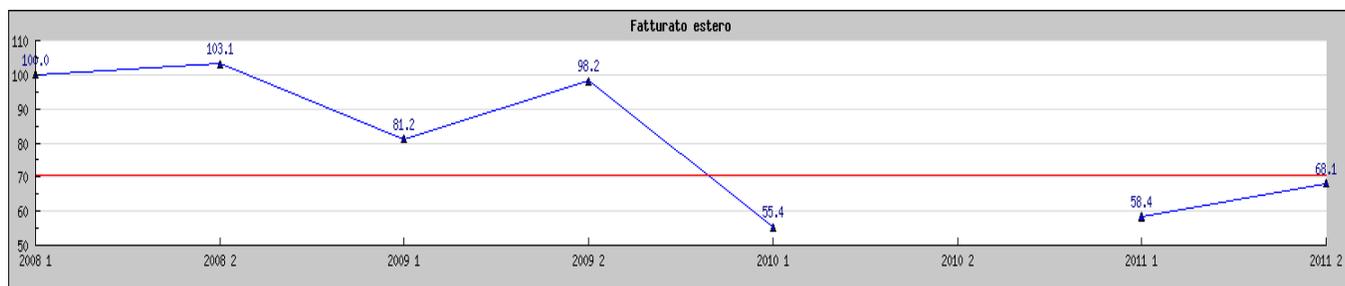
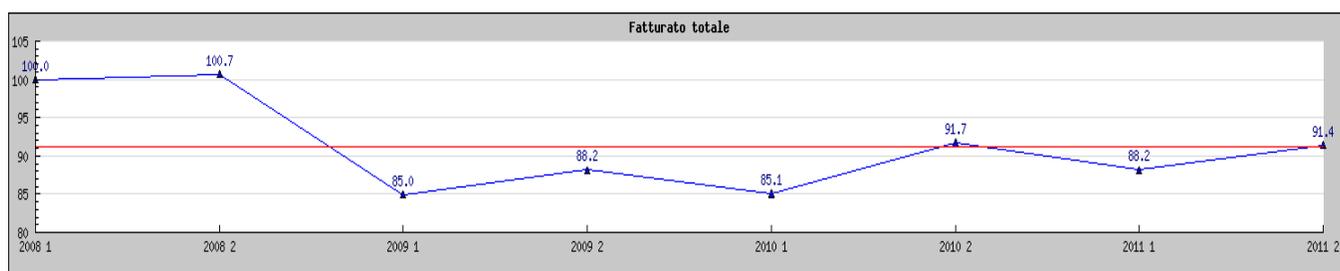
Il 2011 si chiude con una sostanziale stagnazione del fatturato complessivo (-0,3%) che interrompe la serie di aumenti consecutivi registrati in precedenza. Il settore si conferma particolarmente sensibile all'andamento delle attività manifatturiere della regione rispetto alle quali mostra di anticipare il punto di svolta sfavorevole della breve fase di ripresa.

Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4
Fatturato estero	100,0	103,1	81,2*	98,2	55,4*		58,4*	68,1*
Fatturato interno	100,0	100,6	85,1	87,9	85,9	91,9	89,0	92,0
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	85,3	88,6	85,2	91,8	88,1	91,8

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3
Fatturato estero	-18,8*	-4,8	-31,8*		5,4*	
Fatturato interno	-14,9	-12,7	0,9	4,6	3,6	0,1
Fatturato c/o terzi	-14,7	-12,2	-0,1	3,6	3,5	0,0



Gli investimenti

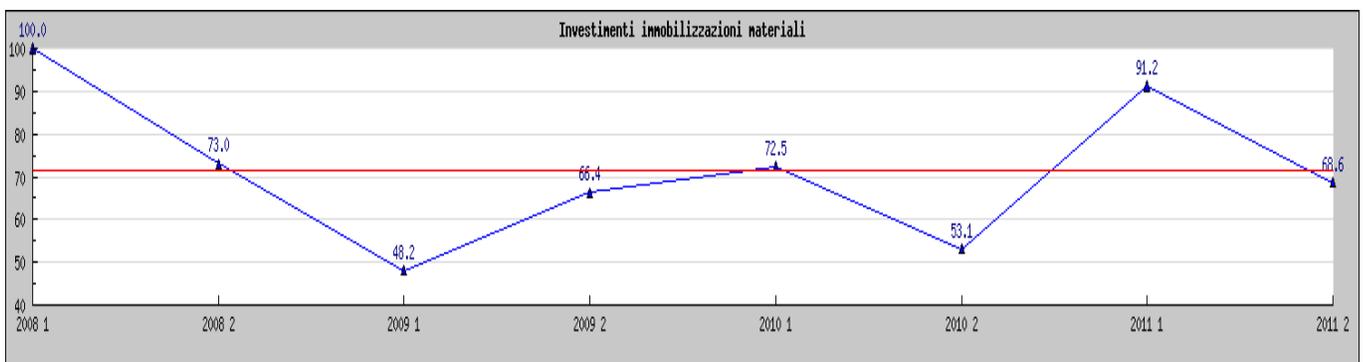
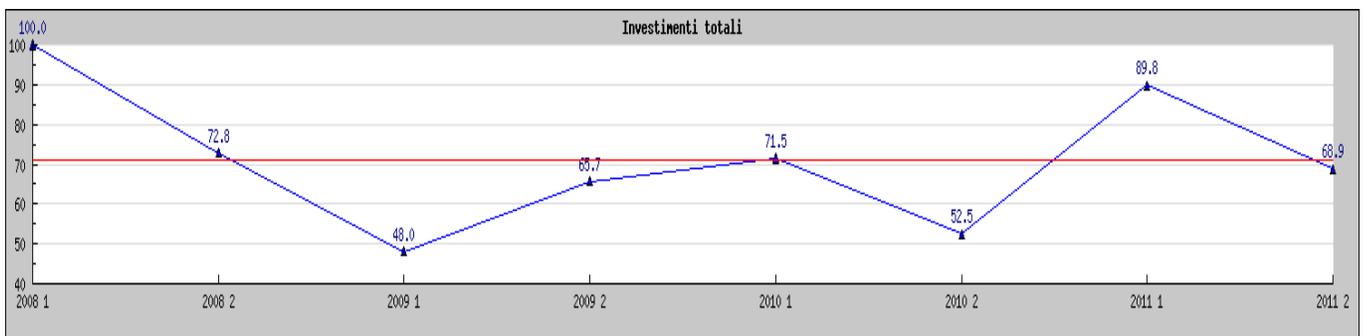
In termini congiunturali gli investimenti diminuiscono ma la dinamica tendenziale vede proseguire la fase di decisa ripresa avviata nella prima metà del 2011 (+31,3% rispetto al secondo semestre 2010).

Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	72,8	48,0	65,7	71,5	52,5	89,8	68,9
Investimenti Immob. materiali	100,0	73,0	48,2	66,4	72,5	53,1	91,2	68,6
Investimenti macchinari								

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-52,0	-9,8	48,8	-20,2	25,7	31,3
Investimenti Immob. materiali	-51,8	-9,1	50,5	-19,9	25,7	29,0
Investimenti macchinari						



I costi

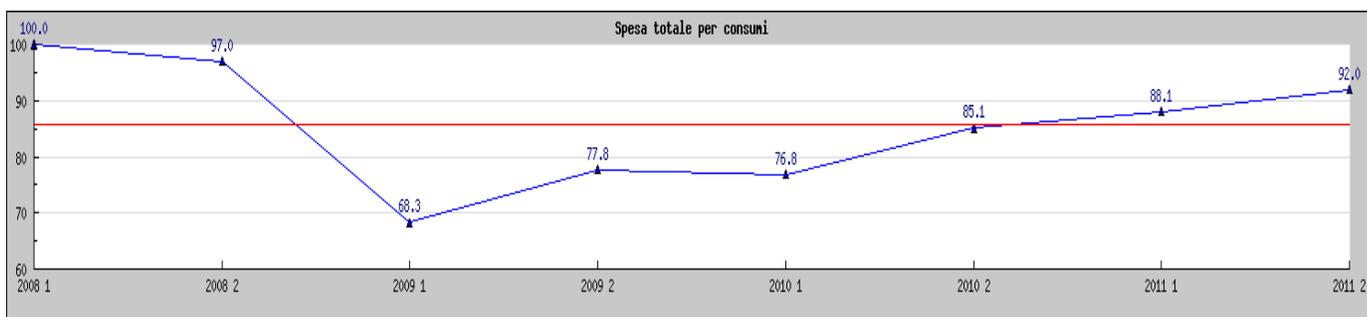
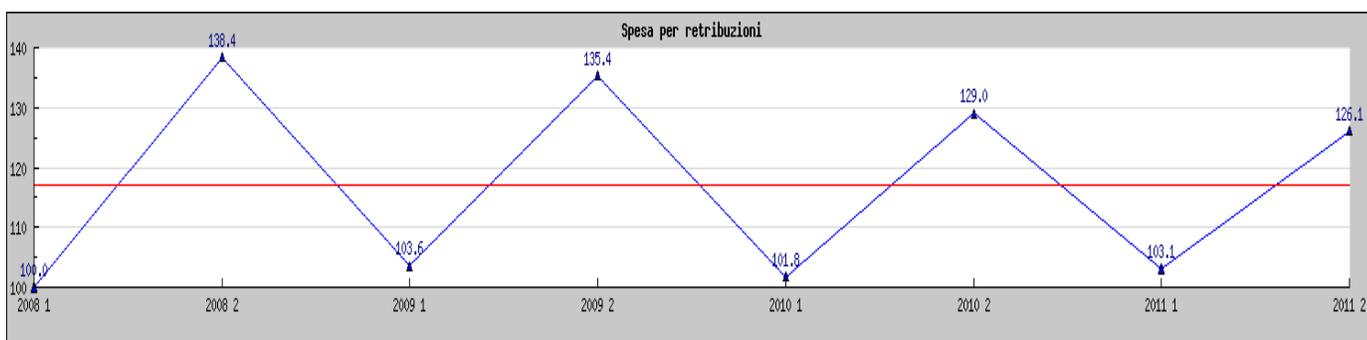
Le spese per retribuzioni tornano a calare ma quelle per consumi seguitano a crescere e segnalano la difficoltà del settore di mantenere inalterati i margini di guadagno.

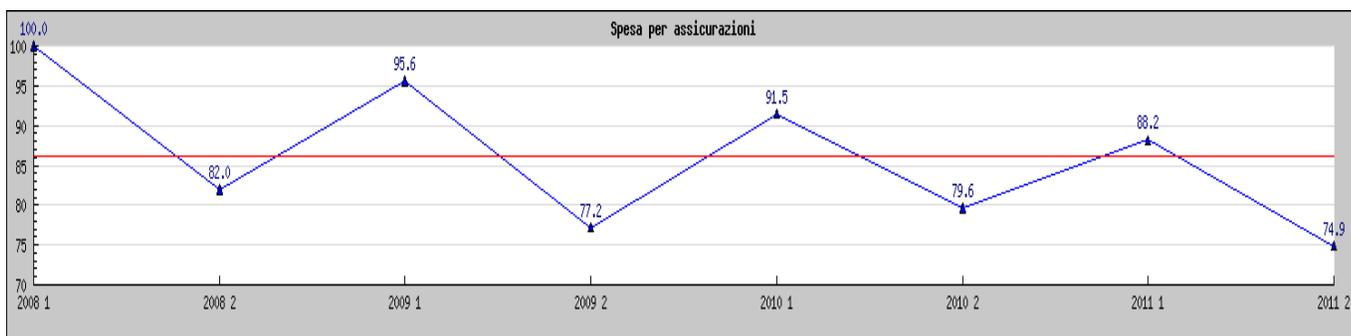
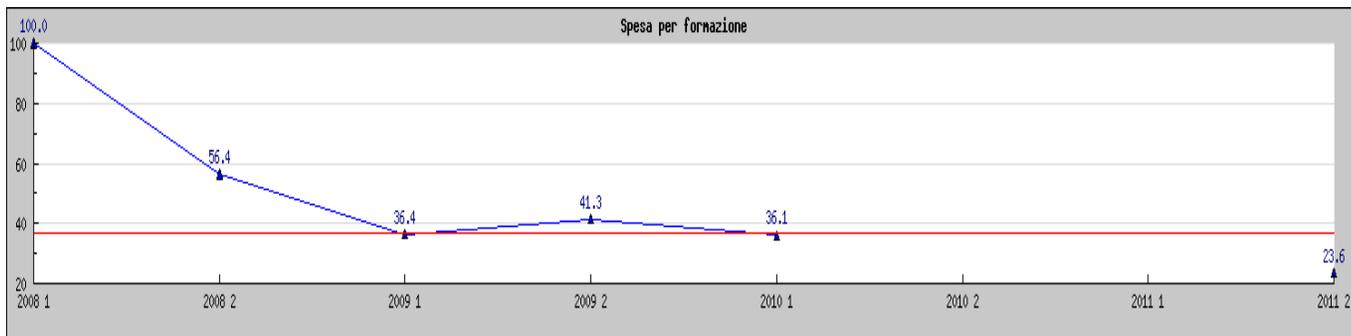
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	138,4	103,6	135,4	101,8	129,0	103,1	126,1
Spesa consumi	100,0	97,0	68,3	77,8	76,8	85,1	88,1	92,0
Spesa formazione	100,0	56,4	36,4	41,3*	36,1			23,6
Spesa assicurazioni	100,0	82,0	95,6	77,2	91,5	79,6	88,2	74,9

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	3,6	-2,2	-1,8	-4,7	1,3	-2,3
Spesa consumi	-31,7	-19,9	12,5	9,5	14,6	8,1
Spesa formazione	-63,6	-26,6*	-0,8			
Spesa assicurazioni	-4,4	-5,9	-4,3	3,2	-3,5	-5,9





Riparazioni veicoli

La domanda

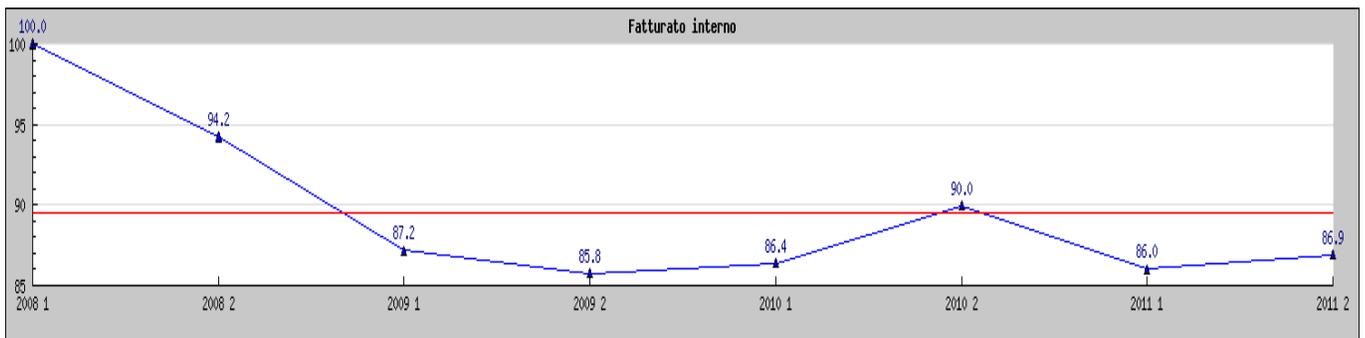
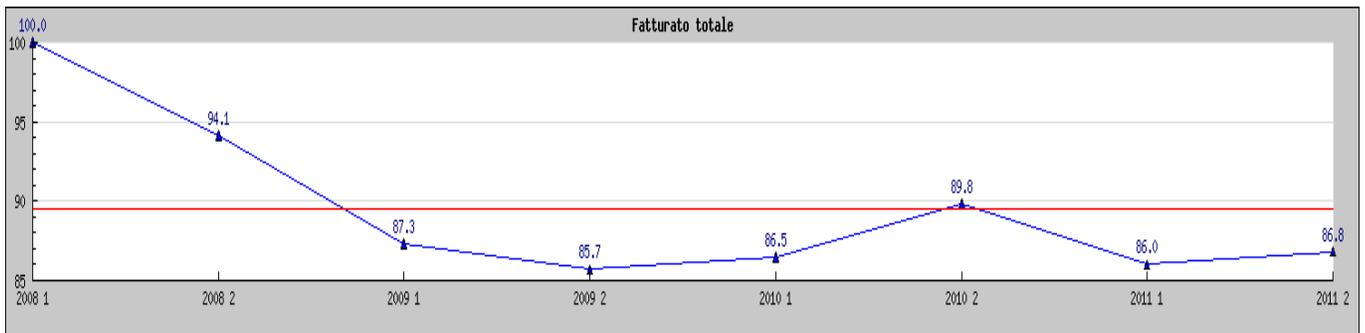
Il 2011 si chiude per il settore con una diminuzione del fatturato complessivo che cala in termini tendenziali (-3,3%) ma tiene in termini congiunturali. Anche in questo caso la fase di moderata ripresa che ha caratterizzato la seconda metà del 2010 è ormai alle spalle. La domanda del settore risente sempre più decisamente della sfiducia tra le famiglie circa la ripresa del reddito disponibile su livelli adeguati a sostenere spese di manutenzione e riparazione dei veicoli.

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8
Fatturato estero	100,0	64,5*	121,2*					
Fatturato interno	100,0	94,2	87,2	85,8	86,4	90,0	86,0	86,9
Fatturato conto terzi	100,0	100,2	92,6	93,5	91,0	96,9	90,4	94,0

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3
Fatturato estero	21,2*					
Fatturato interno	-12,8	-9,0	-0,9	4,9	-0,4	-3,4
Fatturato c/o terzi	-7,4	-6,6	-1,8	3,6	-0,6	-3,0



Gli investimenti

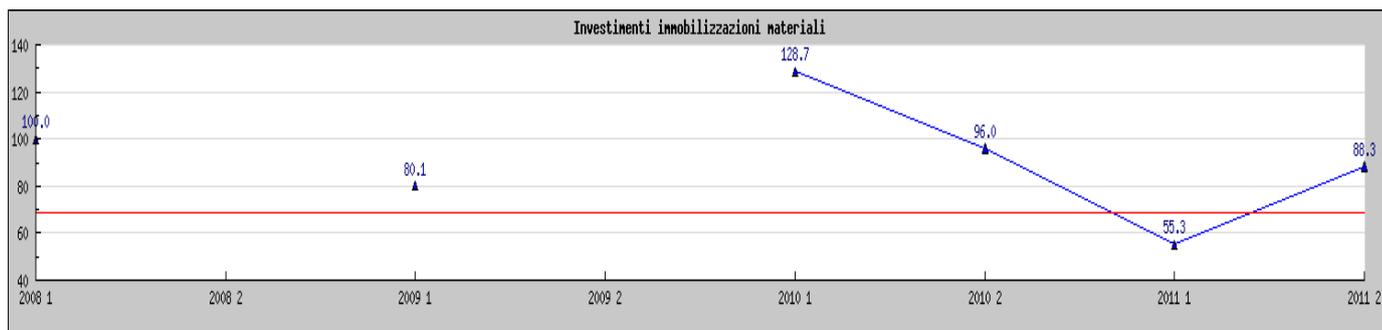
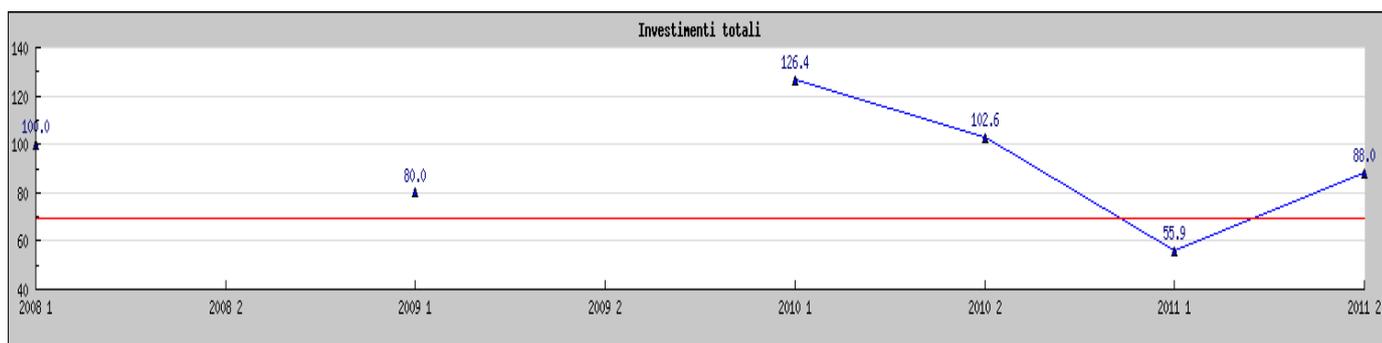
Gli investimenti si ridimensionano ulteriormente in linea tendenziale (-14,3%) pur aumentando in linea congiunturale: il loro livello (88,0) risulta comunque notevolmente inferiore a quello di inizio periodo.

Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0		80,0		126,4	102,6	55,9	88,0
Investimenti Immob. materiali	100,0*		80,1		128,7	96,0	55,3	88,3
Investimenti macchinari						87,7*	21,0*	

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-20,0		58,0		-55,8	-14,3
Investimenti Immob. materiali	-19,9*		60,7		-57,1	-8,0
Investimenti macchinari						



I costi

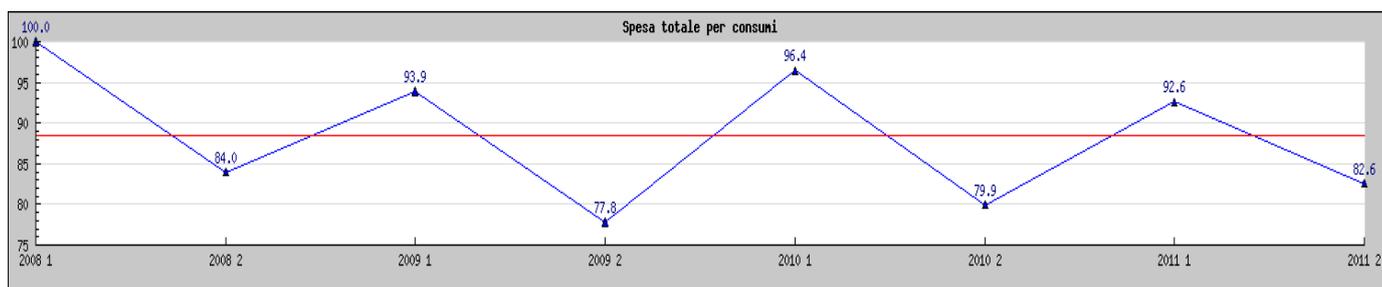
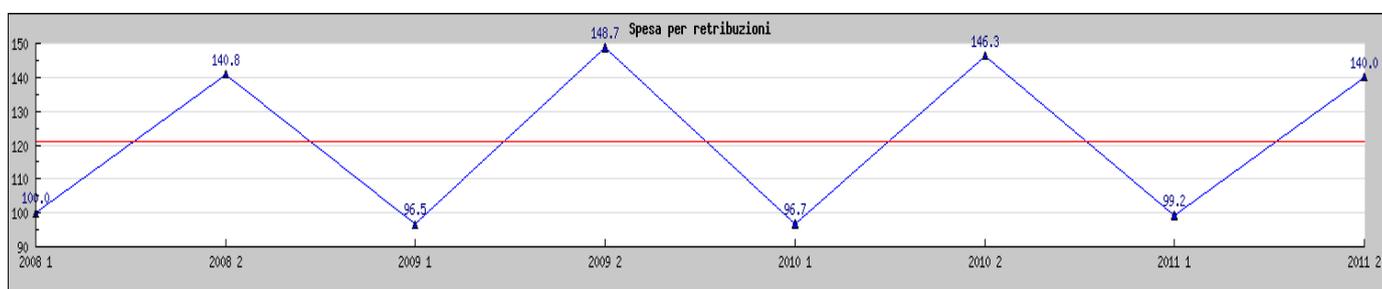
La dinamica delle principali voci di spesa continua a mostrare orientamenti divergenti tra le spese per retribuzioni (in calo del 4,3%) e quelle per consumi (in crescita del 3,3%). Sembrano configurare una difficoltà di fondo nelle scelte di riorganizzazione e di risposta alla crisi.

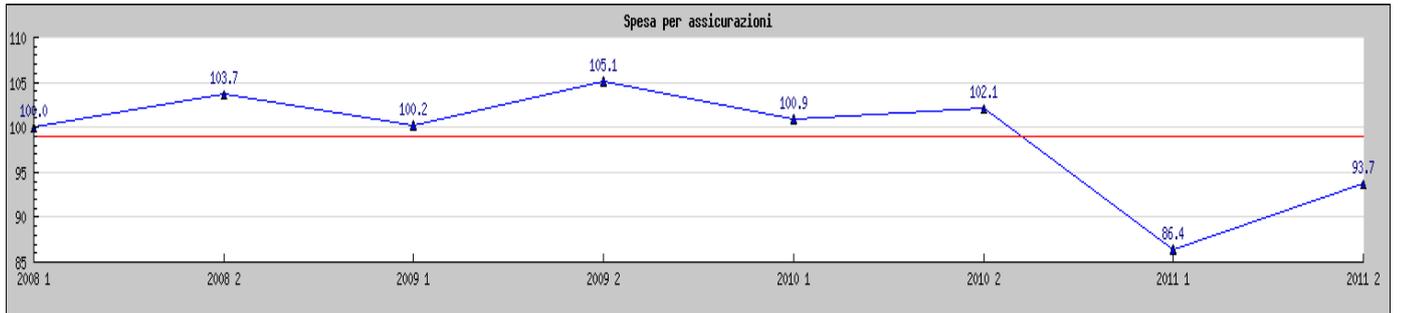
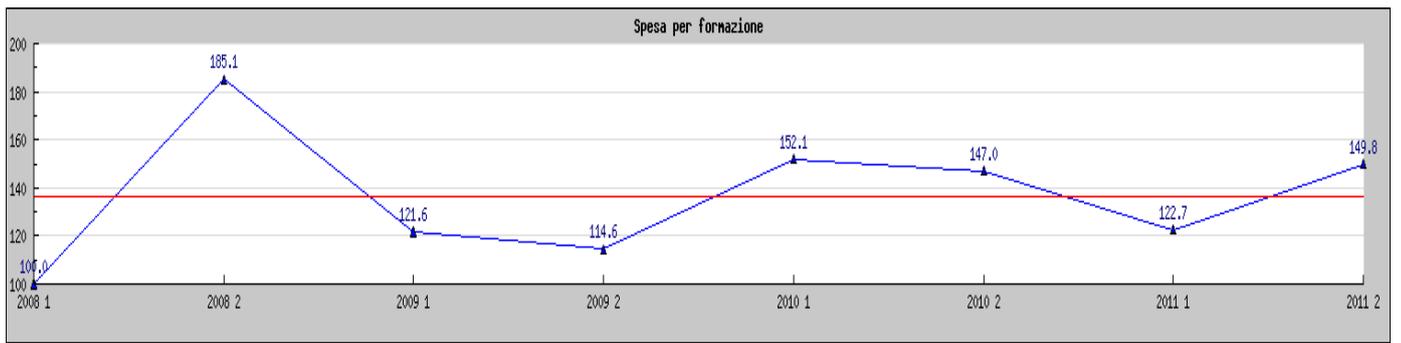
Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	140,8	96,5	148,7	96,7	146,3	99,2	140,0
Spesa consumi	100,0	84,0	93,9	77,8	96,4	79,9	92,6	82,6
Spesa formazione	100,0	185,1	121,6	114,6	152,1*	147,0	122,7*	149,8
Spesa assicurazioni	100,0	103,7	100,2	105,1	100,9	102,1	86,4	93,7

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	-3,5	5,6	0,2	-1,6	2,6	-4,3
Spesa consumi	-6,1	-7,4	2,7	2,7	-3,9	3,3
Spesa formazione	21,6	-38,1	25,0*	28,3	-19,3*	1,9
Spesa assicuraz.	0,2	1,4	0,7	-2,9	-14,3	-8,2





Costruzioni

La domanda

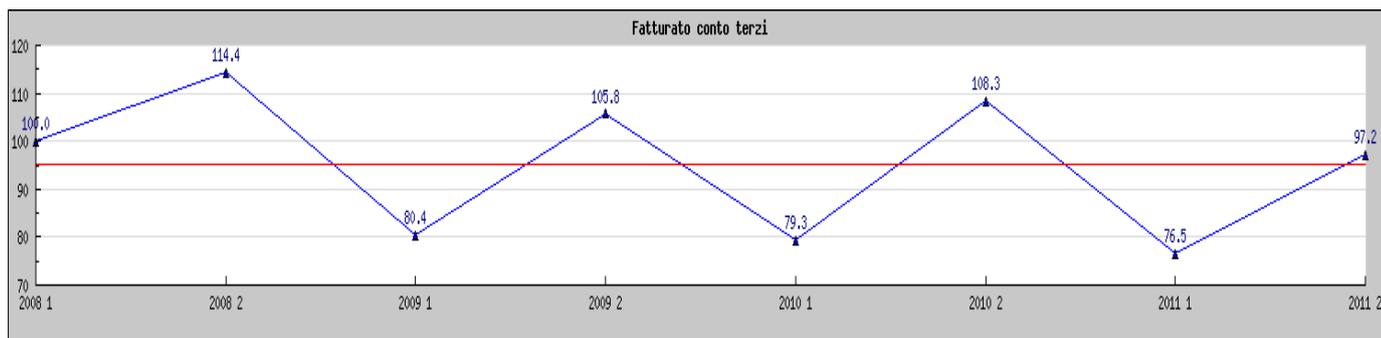
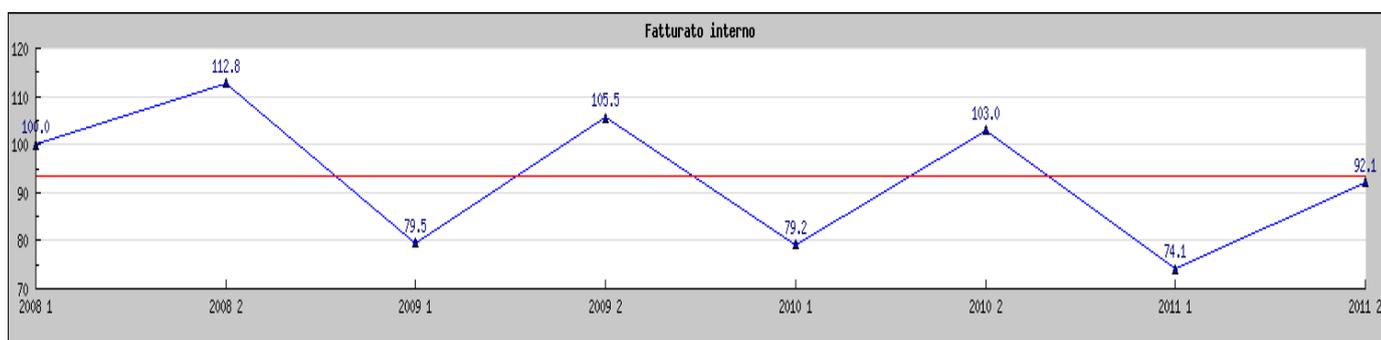
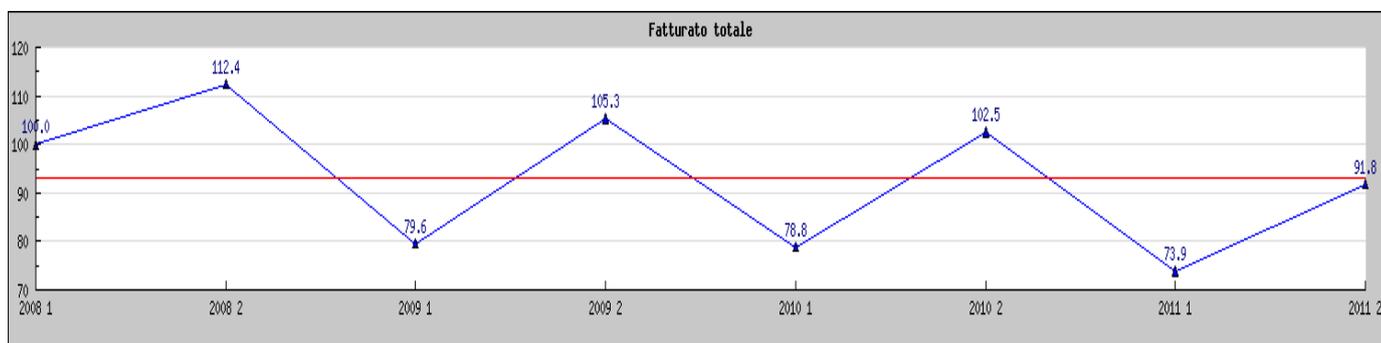
Si accentua ulteriormente nel secondo semestre 2011 il ridimensionamento tendenziale del fatturato che caratterizza il settore: l'indice di livello del fatturato complessivo (pari a 91,8) registra il nuovo punto di minimo del secondo semestre nel periodo osservato.

Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	112,8	79,5	105,5	79,2	103,0	74,1	92,1
Fatturato conto terzi	100,0	114,4	80,4	105,8	79,3	108,4	76,5	97,2

Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Fatturato totale	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5
Fatturato estero						
Fatturato interno	-20,5	-6,4	-0,5	-2,4	-6,3	-10,5
Fatturato c/o terzi	-19,6	-7,5	-1,4	2,4	-3,6	-10,3



Gli investimenti

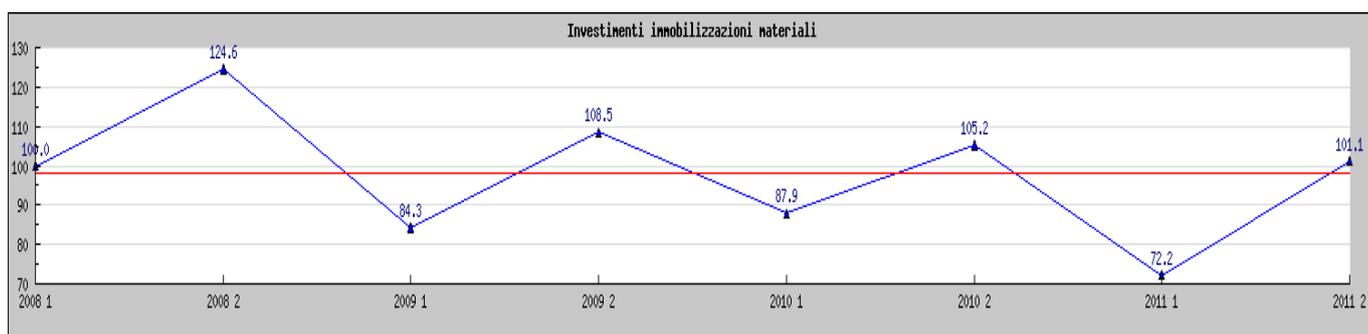
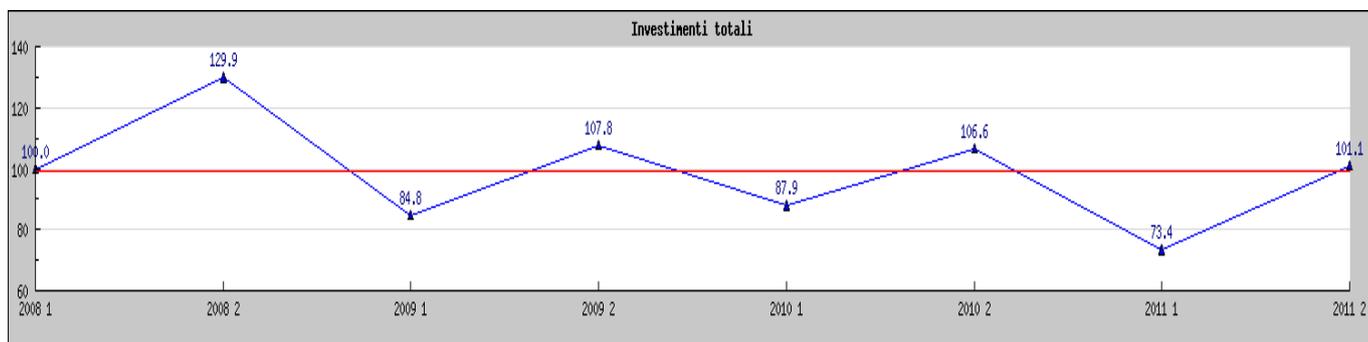
La crisi del settore è confermata dal nuovo ridimensionamento degli investimenti (-5,1% rispetto al II semestre del 2010) il cui indicatore di livello è inferiore di quasi 29 punti al valore registrato nel secondo semestre 2008.

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	100,0	129,9	84,8	107,8	87,9	106,6	73,4	101,1
Investimenti Immob. materiali	100,0	124,6	84,3	108,5	87,9	105,2	72,2	101,1
Investimenti macchinari			57,2		86,1*			62,9

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Investimenti totali	-15,2	-17,1	3,7	-1,1	-16,6	-5,1
Investimenti Immob. materiali	-15,7	-12,9	4,3	-3,0	-17,9	-3,9
Investimenti macchinari			50,5*			



I costi

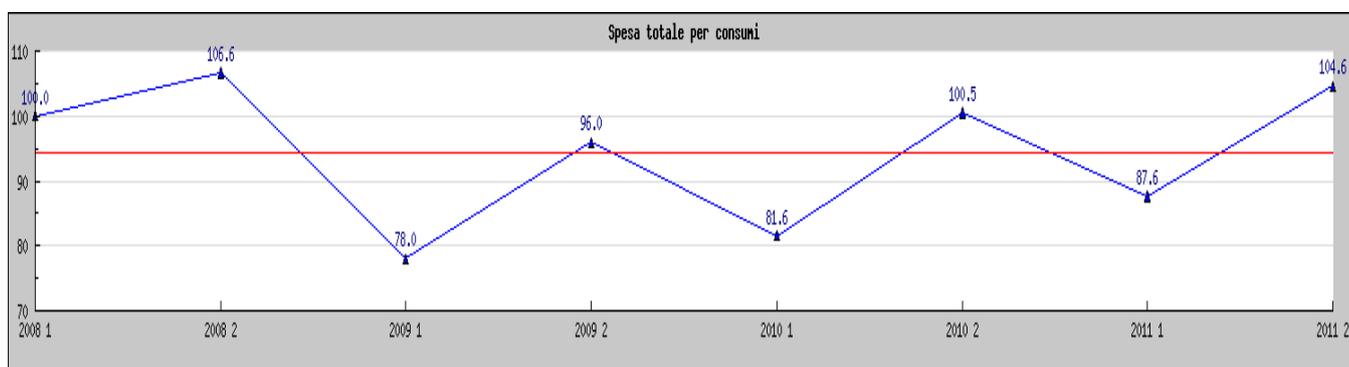
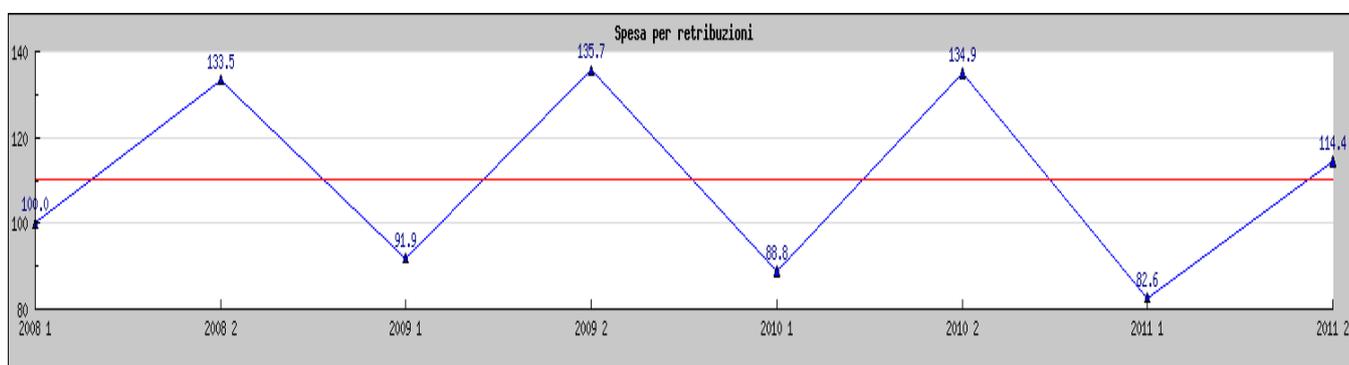
Nonostante la crisi il 2011 si chiude con un'ulteriore crescita delle spese per consumi (+4,1%) evidentemente legata all'aumento dei costi dell'energia; la nuova decisa diminuzione delle spese per retribuzioni (-15,2%) riflette la drammaticità della situazione occupazionale del settore.

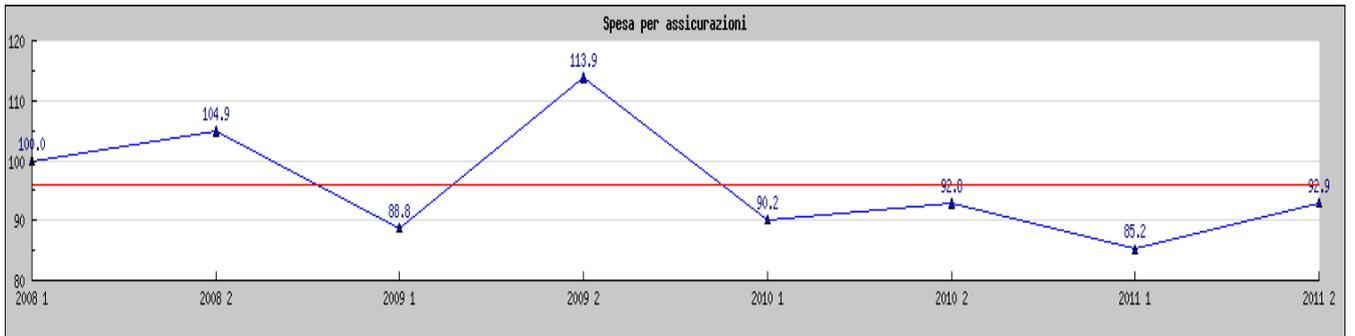
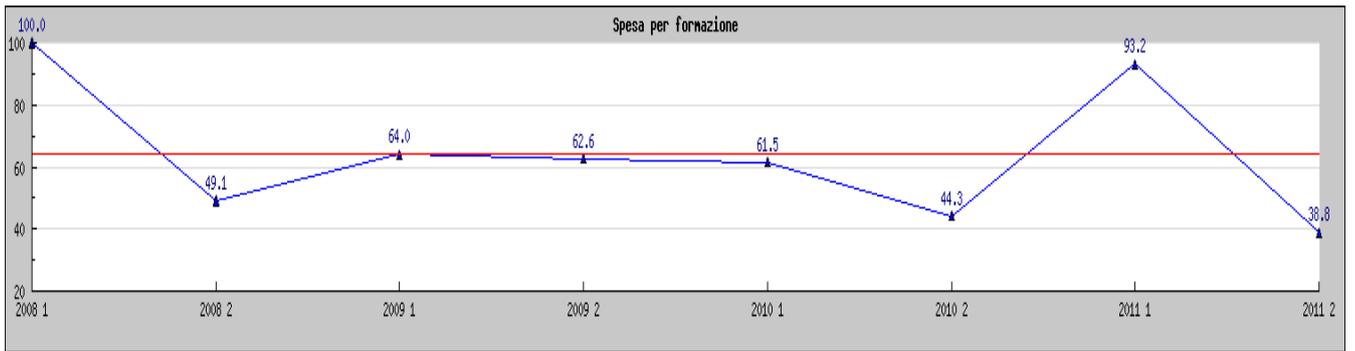
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	100,0	133,5	91,9	135,7	88,8	134,9	82,6	114,4
Spesa consumi	100,0	106,6	78,0	96,0	81,6	100,5	87,6	104,6
Spesa formazione	100,0	49,1	64,0	62,6	61,5	44,3	93,2*	38,8
Spesa assicurazioni	100,0	104,9	88,8	113,9	90,2	92,9	85,2	92,9

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II
Spesa retribuzioni	-8,1	1,6	-3,4	-0,5	-7,0	-15,2
Spesa consumi	-22,0	-10,0	4,6	4,7	7,3	4,1
Spesa formazione	-36,0	27,6	-3,8	-29,2	51,4*	-12,4
Spesa assicuraz.	-11,3	8,5	1,6	-18,5	-5,5	0,0





L'analisi dei territori

Provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Bologna** il 2011 si chiude registrando una seconda e più accentuata diminuzione tendenziale del fatturato totale (-7,9%), diminuzione che risulta ancora più marcata per le componenti interna (-8,2%) e in conto terzi (-9,0%). Le difficoltà sono dunque ancora più decise per la componente nazionale della domanda e per quella proveniente da altre imprese committenti.

I livelli del fatturato di tutto il 2011 si sono sostanzialmente riallineati a quelli registrati nel corso del 2009, la fase più difficile della crisi.

Si deve notare, tuttavia, come gli investimenti riprendano a crescere (+22,3% nel II semestre 2011 rispetto al II sem. 2010) e il loro livello si riporti sui valori più elevati registrati dal 2009.

Il calo tendenziale delle spese per retribuzioni (-8,8%) conferma la portata della nuova fase di crisi; la crescita sistematica delle spese per consumi (aumentata sia nel I sia nel II semestre 2011 al ritmo del +3,7%) tende ad assumere una connotazione prevalentemente negativa, espressione non tanto della tenuta dei livelli di produzione (ai quali non corrisponderebbe una tenuta del fatturato) quanto piuttosto di tensioni crescenti dal lato dei costi energetici e di altre voci di consumo.

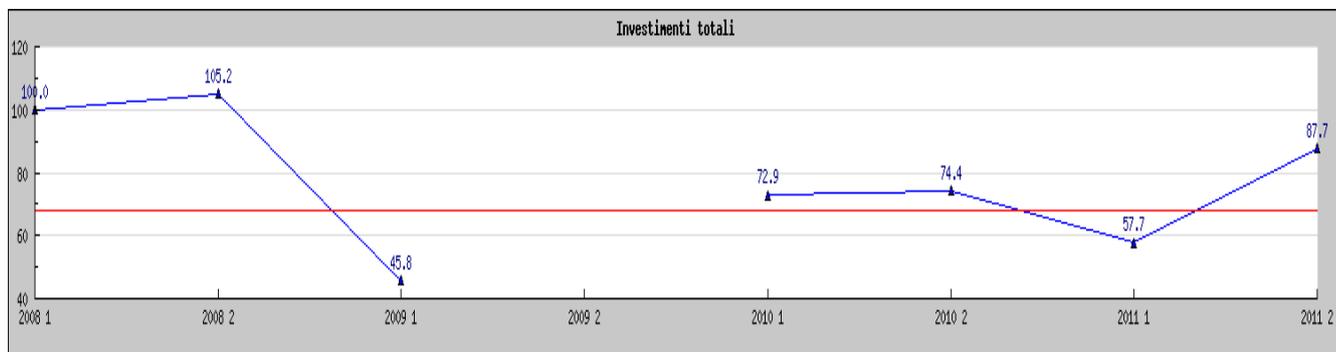
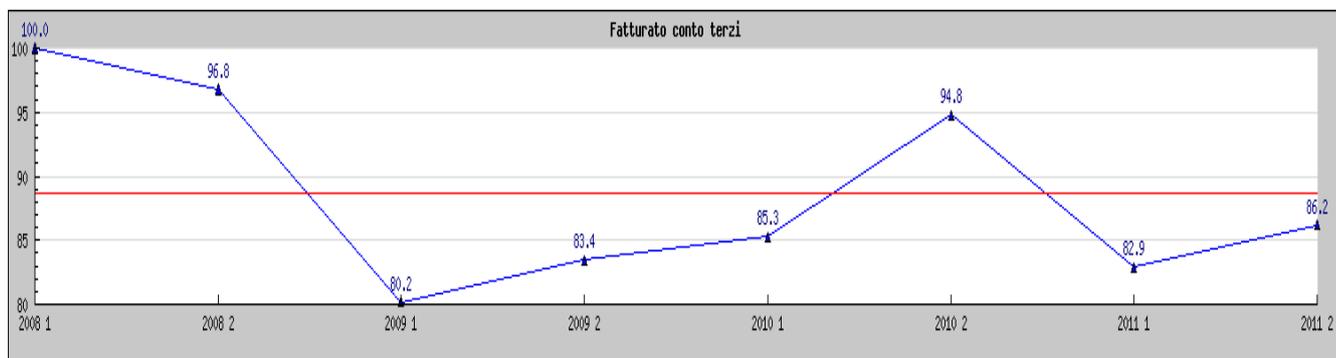
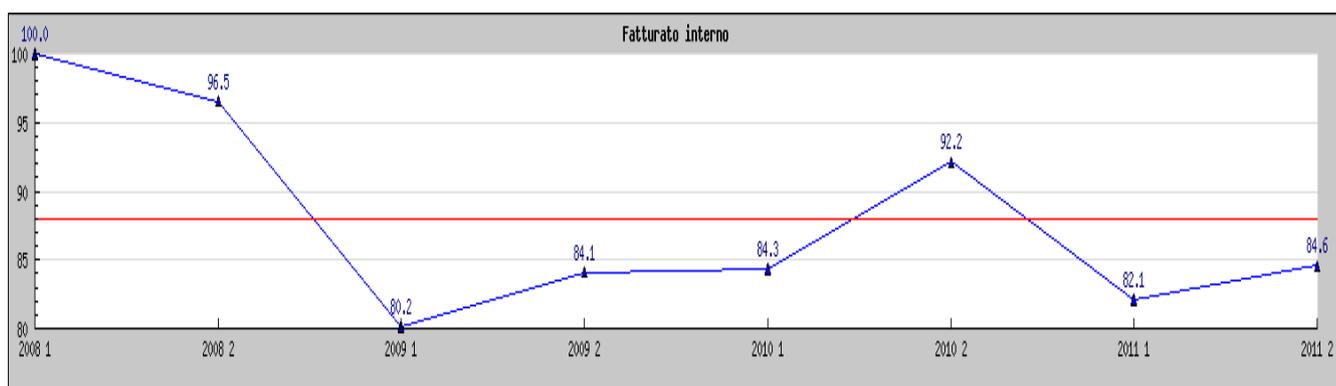
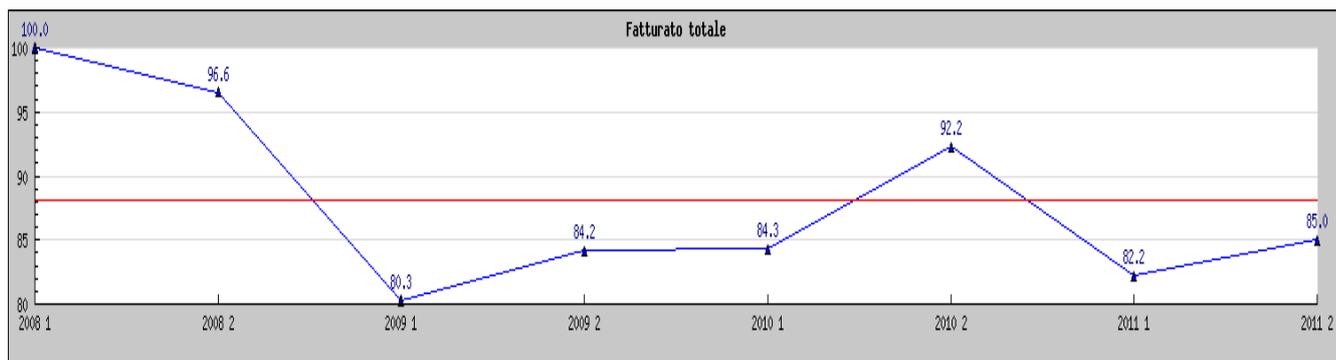
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

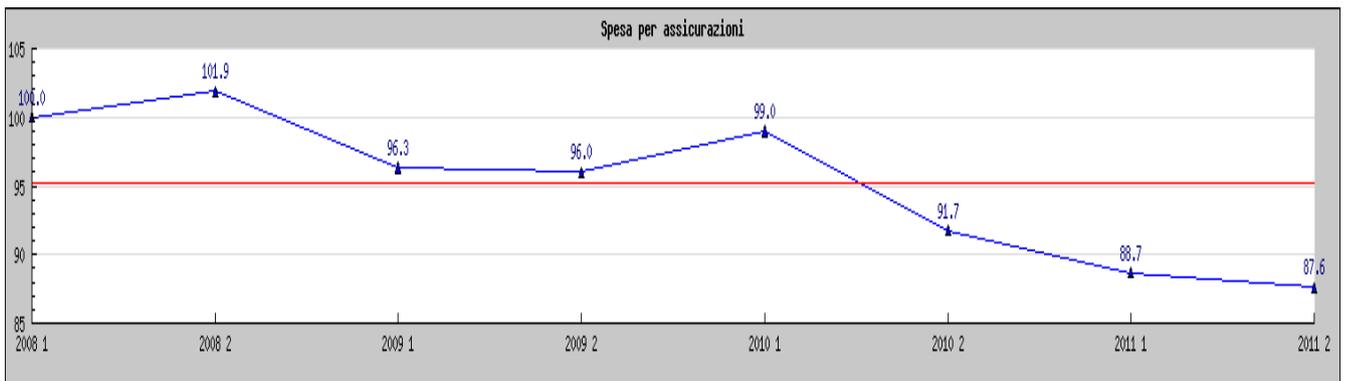
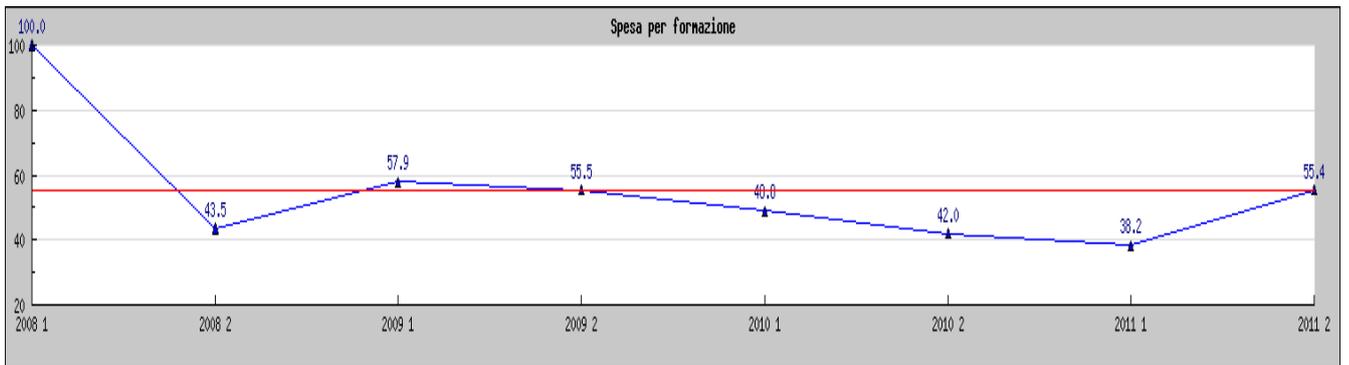
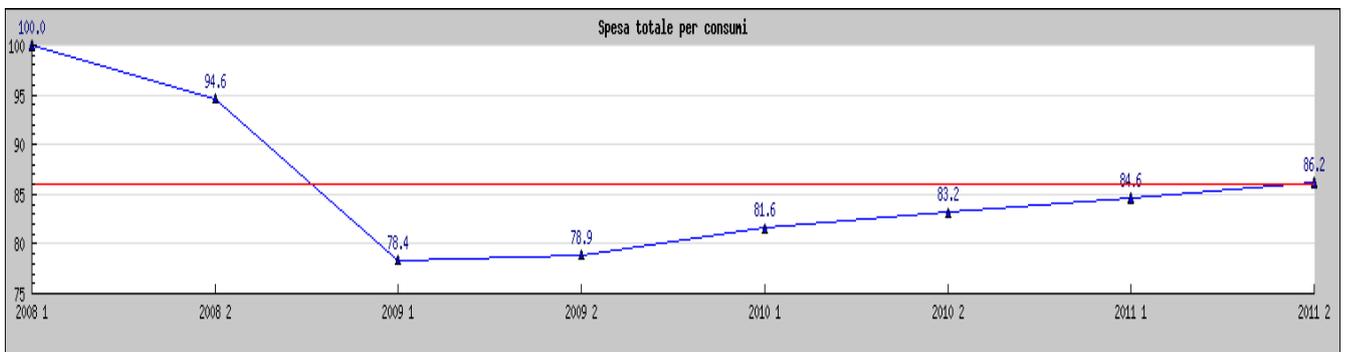
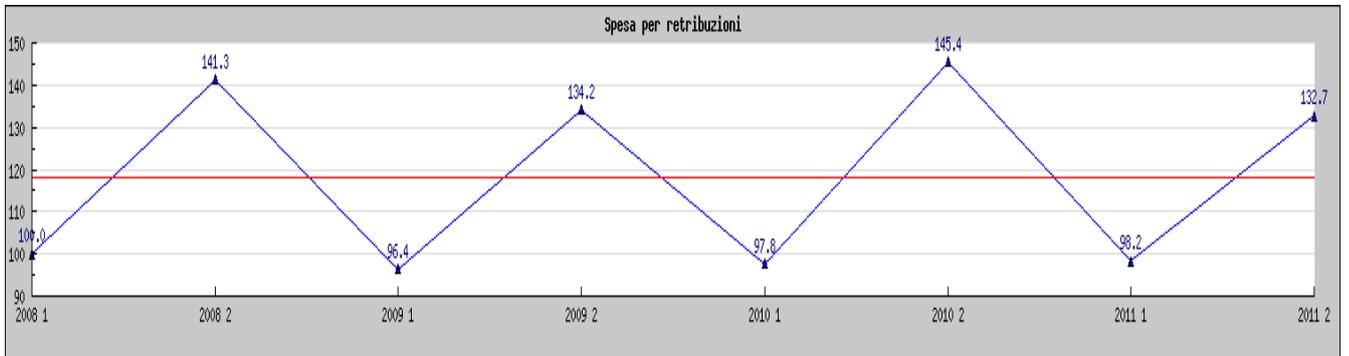
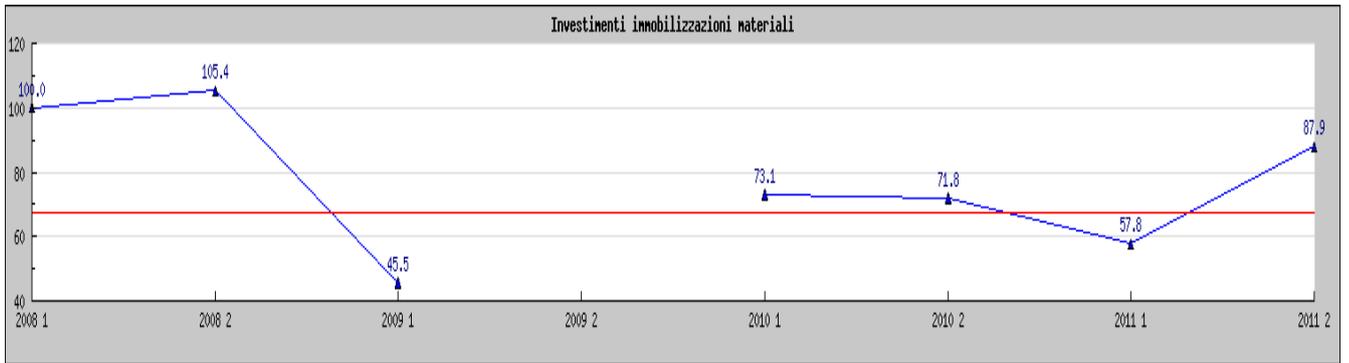
Totale - BO	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0
Fatturato estero							89,9*	
Fatturato interno	100,0	96,5	80,2	84,1	84,3	92,2	82,1	84,6
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	80,2	83,4	85,3	94,8	82,9	86,2
Investimenti totali	100,0	105,2	45,8		72,9	74,4	57,7	87,7
Investimenti immob. materiali	100,0	105,4	45,5		73,1	71,8	57,8	87,9
Investimenti in macchinari		50,7*	17,5*					53,2*
Spesa per retribuzioni	100,0	141,3	96,4	134,2	97,8	145,5	98,2	132,7
Spesa totale per consumi	100,0	94,6	78,4	78,9	81,6	83,2	84,6	86,2
Spesa per formazione	100,0	43,5	57,9*	55,5	48,8	42,0	38,2	55,4*
Spesa per assicurazioni	100,0	101,9	96,3	96,0	99,0	91,7	88,7	87,6

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9
Fatturato estero						
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2	9,6	-2,6	-8,2
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4	13,6	-2,8	-9,0
Investimenti totali	-54,2		59,3		-20,9	17,9
Investimenti immobilizzazioni materiali	-54,5		60,5		-20,8	22,3
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4	8,4	0,5	-8,8
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1	5,4	3,7	3,7
Spesa per formazione	-42,1*	27,6	-15,6*	-24,2	-21,7	31,9*
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8	-4,5	-10,4	-4,5

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

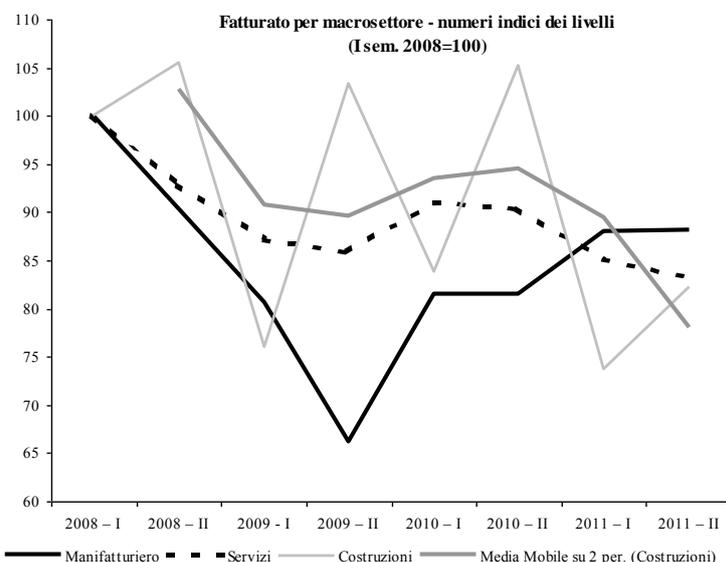
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	89,9	79,1	60,9	80,7	80,4	89,0	89,3
Legno-Mobile	100,0	98,4	91,1	82,8	88,8	89,1	80,0	93,7
Sistema moda	100,0	85,5	76,6	74,1	68,1	69,3	75,0	58,7
Alimentari	100,0	97,8	97,3	107,4	99,9	104,3	98,0	105,1
Manifatturiero	100,0	90,4	80,7	66,2	81,5	81,6	88,1	88,2
Servizi F.P.	100,0	92,4	92,7	88,8	91,7	88,3	89,4	86,6
Trasporti	100,0	94,9	86,6	86,3	92,3	92,1	83,5	82,4
Riparaz. veicoli	100,0	86,7	85,6	82,5	87,3	86,3	87,6	83,8
Terziario	100,0	92,8	87,2	85,8	91,1	90,3	85,2	83,3
Costruzioni	100,0	105,5	76,0	103,3	83,8	105,2	73,7	82,3
Totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,1	85,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-21,0	-32,2	2,1	32,0	10,3	11,1
Legno-Mobile	-8,9	-15,8	-2,6	7,6	-9,9	5,2
Sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1	-6,4	10,2	-15,4
Alimentari	-2,7	9,8	2,6	-2,9	0,2	0,8
Manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0	23,2	8,5	8,1
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1	-0,6	-2,4	-1,9
Trasporti	-13,4	-9,0	6,6	6,7	-9,6	-10,5
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9	4,6	0,4	-2,9
Terziario	-12,8	-7,5	4,5	5,3	-6,5	-7,8
Costruzioni	-24,0	-2,0	10,2	1,8	-12,0	-21,8
Totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9

La caduta del fatturato non interessa il totale manifatturiero (dove la crescita del fatturato prosegue ma rallenta passando da +8,5 a +8,1%); il fatturato cala nei servizi (-7,8%) e soprattutto nelle costruzioni (-21,8%). All'interno del manifatturiero, mentre la meccanica aumenta nel corso del 2011 il ritmo della sua crescita (da +10,3 a +11,1%), riprende a crescere il giro d'affari del legno mobile (+5,2%), si rafforza ma resta modesta la crescita degli alimentari (+0,8%) e torna a perdere quota il fatturato del sistema moda (-15,4%). Tra i servizi, tutti in calo tendenziale, si evidenzia l'ulteriore crollo dei trasporti (-10,5%) dove il fatturato tocca il livello più basso dal 2008.



Provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Ferrara** la ripresa del fatturato prosegue nella seconda metà del 2011 ma rallenta ulteriormente (da +3,7 nel primo semestre a +1,9% nel secondo). La dinamica della componente interna del fatturato (+2,5%) risulta più favorevole di quella complessiva e quindi anche di quella estera.

La dinamica della componente realizzata per conto terzi ritorna positiva (+0,3%) ma conferma di attraversare una fase di sostanziale stagnazione.

Le dinamiche degli investimenti, delle spese per retribuzioni e per consumi, confermano il rallentamento della ripresa: nonostante si rafforzino la crescita degli investimenti (da +14,9% nel I semestre a +43,8% nel II) il loro livello rimane, tuttavia, sensibilmente al di sotto di quello del periodo precedente la crisi (l'indicatore è pari, alla fine del 2011, a 57,2 fatto 100 quello del I sem. 2008). Crescono ancora decisamente le spese per consumi, benchè a ritmo meno sostenuto che nel I semestre (passano da + 19,3 a +10,3%). Le spese per retribuzione, invece, registrano nel secondo semestre una sostanziale stabilità (-0,1%) dopo essere cresciute nel primo semestre di oltre il 9%.

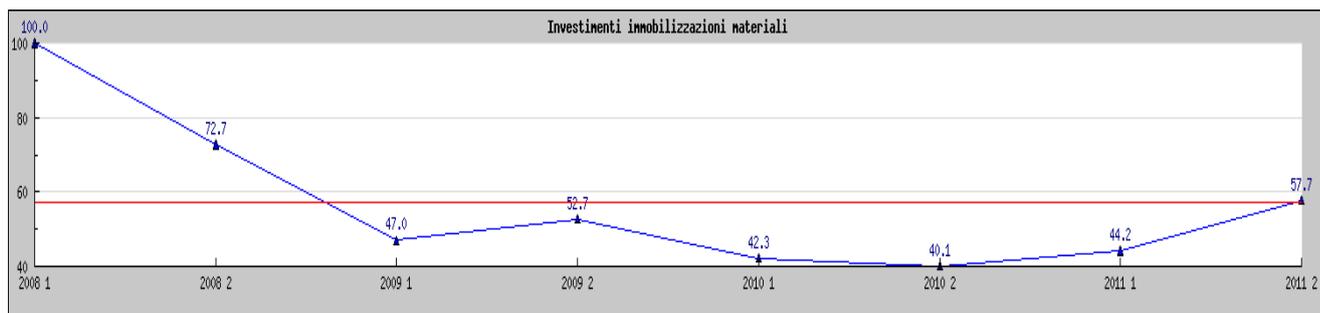
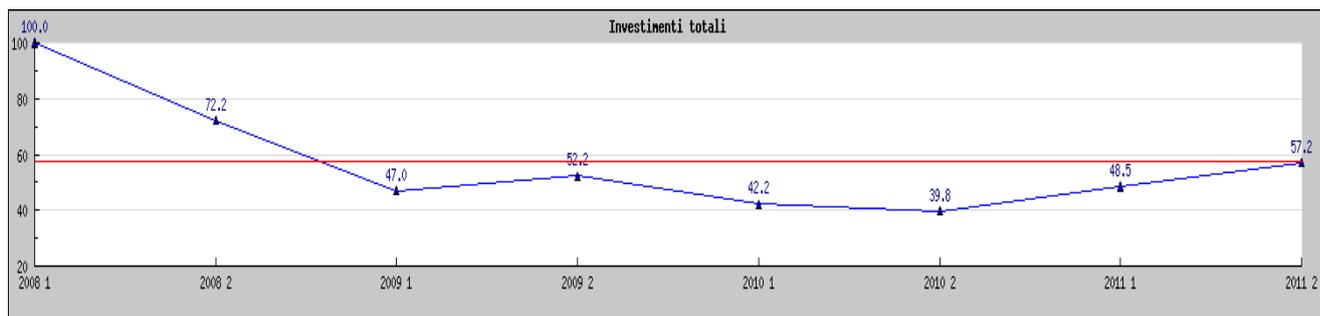
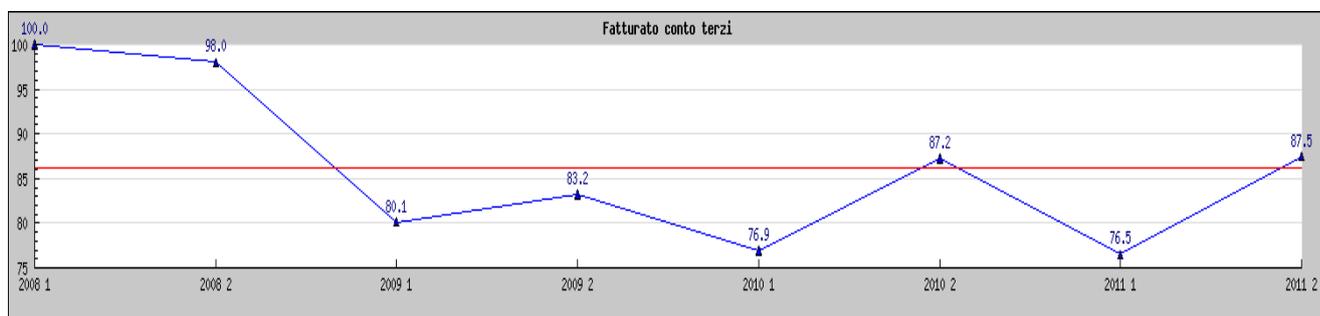
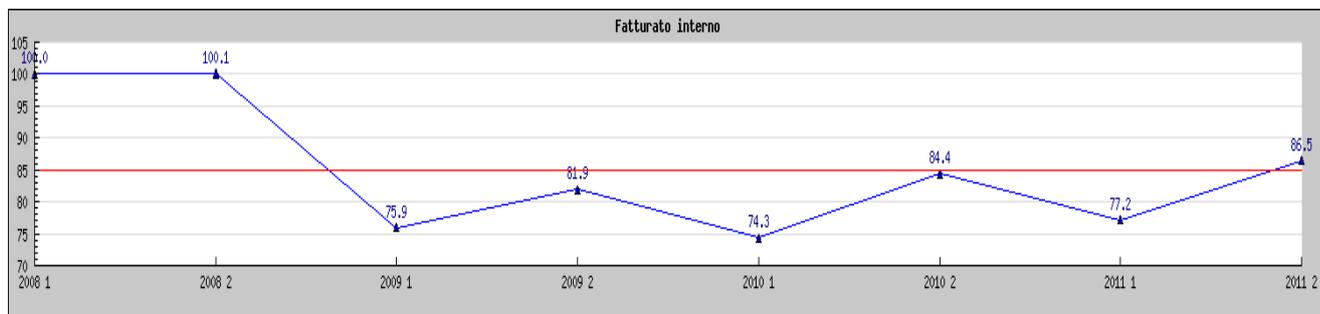
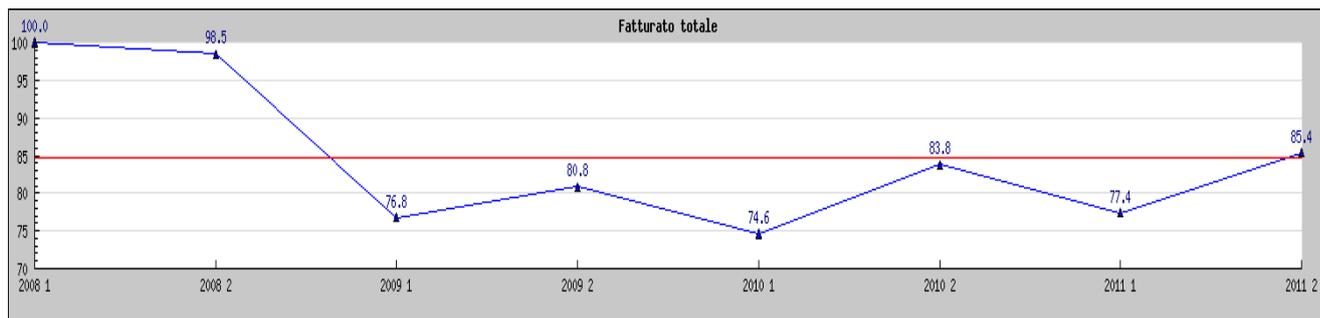
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

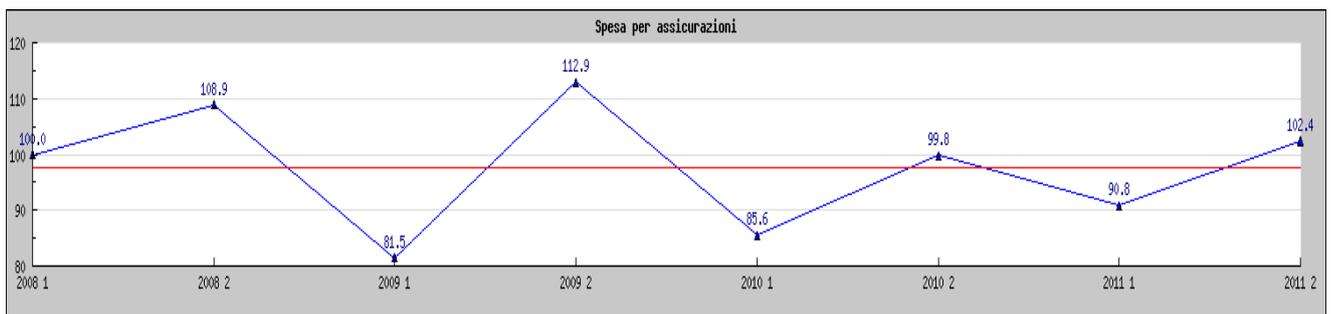
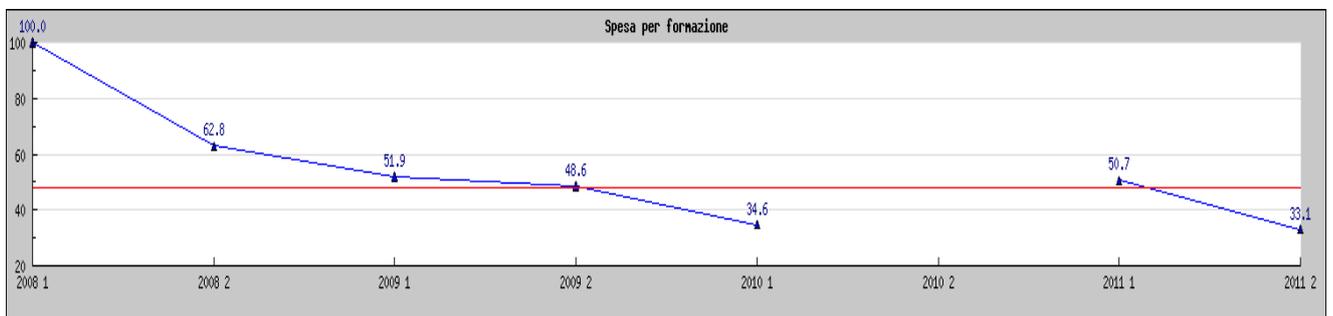
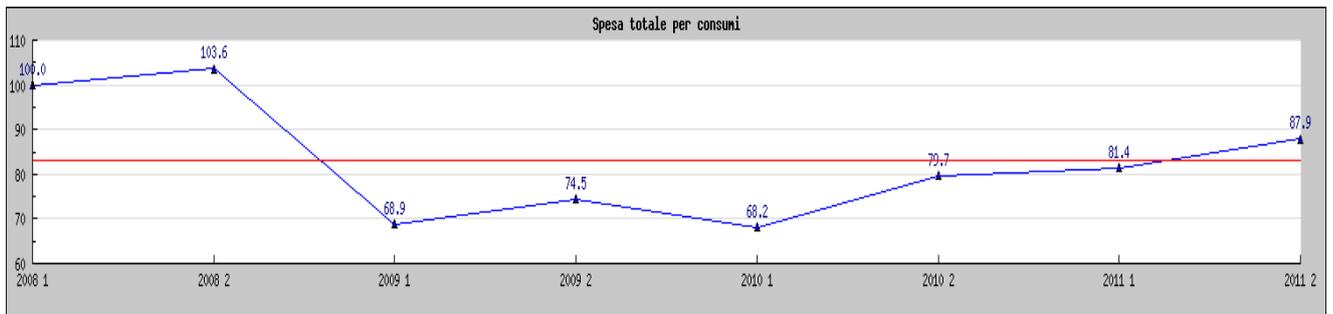
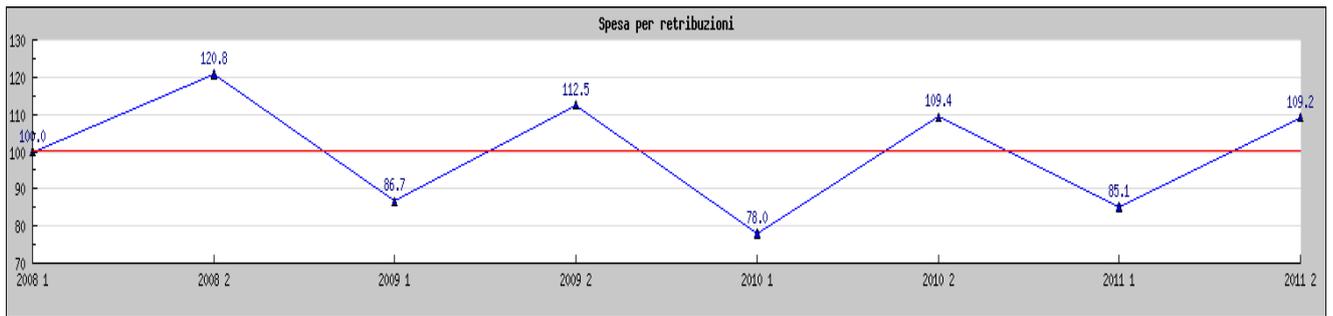
Totale - FE	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	100,1	75,9	81,9	74,3	84,4	77,2	86,5
Fatturato conto terzi	100,0	98,0	80,1	83,2	76,9	87,2	76,5	87,5
Investimenti totali	100,0	72,2	47,0	52,2	42,2	39,8	48,5	57,2
Investimenti immob. materiali	100,0	72,7	47,0	52,7	42,3	40,1	44,2	57,7
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	100,0	120,8	86,7	112,5	78,0	109,4	85,1	109,2
Spesa totale per consumi	100,0	103,6	68,9	74,5	68,2	79,7	81,4	87,9
Spesa per formazione	100,0	62,8	51,9	48,6	34,7		50,7	33,1
Spesa per assicurazioni	100,0	108,9	81,5	112,9	85,6	99,8	90,8	102,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9
Fatturato estero						
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1	3,0	3,8	2,5
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0	4,8	-0,6	0,3
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2	-23,8	14,9	43,8
Investimenti immob. materiali	-53,0	-27,5	-10,1	-24,0	4,6	44,1
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0	-2,8	9,2	-0,1
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0	7,1	19,3	10,3
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2		46,4	
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0	-11,6	6,1	2,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

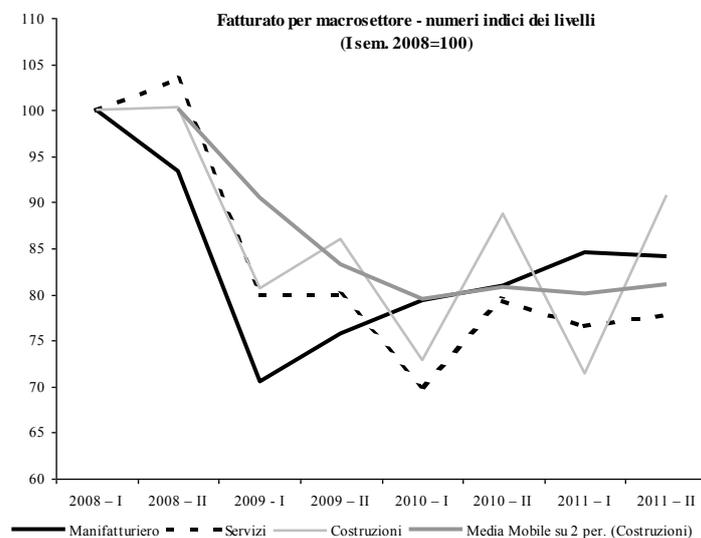
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	88,5	64,4	69,6	76,3	76,6	83,2	80,7
Legno-Mobile	100,0	102,8	73,3	89,4	85,4	96,9	99,6	90,4
Sistema moda	100,0	94,1	84,1	64,8	76,3	75,1	80,7	76,1
Alimentari	100,0	122,2	100,0	120,5	101,3	106,9	89,0	112,2
Manifatturiero	100,0	93,4	70,5	75,7	79,4	80,9	84,6	84,1
Servizi F.P.	100,0	107,7	109,4	110,9	98,2	117,9	101,5	102,8
Trasporti	100,0	103,4	67,4	65,4	57,2	66,6	68,5	69,1
Riparaz. veicoli	100,0	98,9	84,0	86,9	75,3	75,6	73,8	75,9
Terziario	100,0	103,3	80,0	79,9	70,0	79,4	76,6	77,8
Costruzioni	100,0	100,3	80,6	86,0	72,9	88,8	71,4	90,8
Totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-35,6	-21,3	18,4	10,1	9,1	5,3
Legno-Mobile	-26,7	-13,0	16,4	8,4	16,7	-6,7
Sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3	15,8	5,9	1,3
Alimentari	0,0	-1,4	1,3	-11,2	-12,2	4,9
Manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6	6,9	6,5	4,0
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3	6,3	3,4	-12,8
Trasporti	-32,6	-36,7	-15,0	1,8	19,6	3,8
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4	-13,0	-2,0	0,5
Terziario	-20,0	-22,7	-12,6	-0,6	9,5	-2,1
Costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6	3,2	-2,0	2,2
Totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9

Alla fine del 2011 la dinamica del fatturato è ancora in crescita (ma a ritmo calante) sia per le manifatture (+4%) sia per le costruzioni (+1,9%) ma è già in diminuzione per il terziario (-2,1%). Tra le manifatture, inoltre, torna negativa la variazione tendenziale del fatturato per il legno-mobile (-6,7%) mentre riprende a crescere il fatturato delle produzioni alimentari (+4,9%). Tra le attività del terziario si evidenzia il ridimensionamento del fatturato nei servizi a famiglie e persone (-12,8%) e il deciso rallentamento nella crescita del fatturato per i trasporti (da +19,6 a +3,8%) che rispecchia il rallentamento dell'economia manifatturiera provinciale.



Provincia di Forlì-Cesena

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Forlì-Cesena** il 2011 si chiude confermando il trend di deciso ridimensionamento del fatturato avviatosi con il primo semestre. La crescita congiunturale del fatturato a fine 2011 non è sufficiente per accrescerlo in termini tendenziali: i livelli del giro di affari restano così per tutto il 2011 inferiori a quelli del difficile 2009. In ulteriore calo sono anche gli investimenti, le spese per retribuzioni e per assicurazioni. Risultano ancora in crescita solo le spese per consumi e ciò indica più che una tenuta dei livelli di attività, un accentuarsi delle tensioni sui costi dell'energia e un' ulteriore spinta al ridimensionamento dei margini di guadagno.

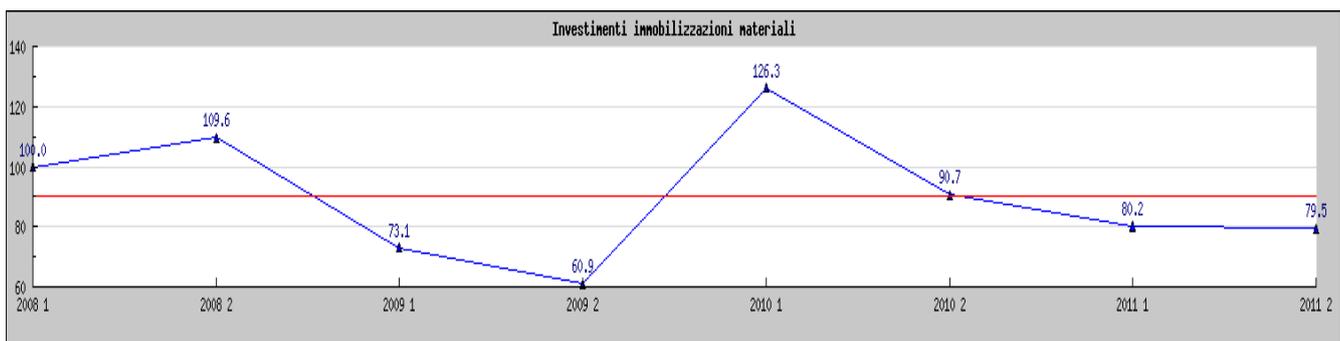
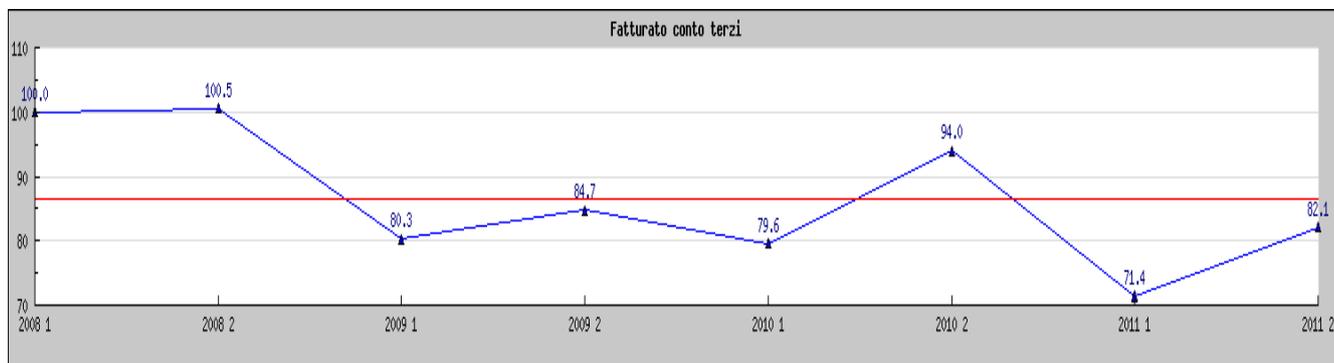
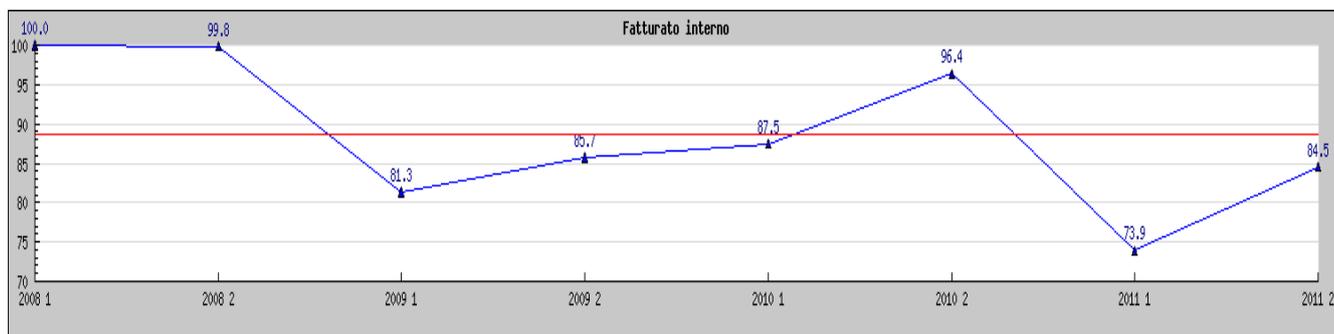
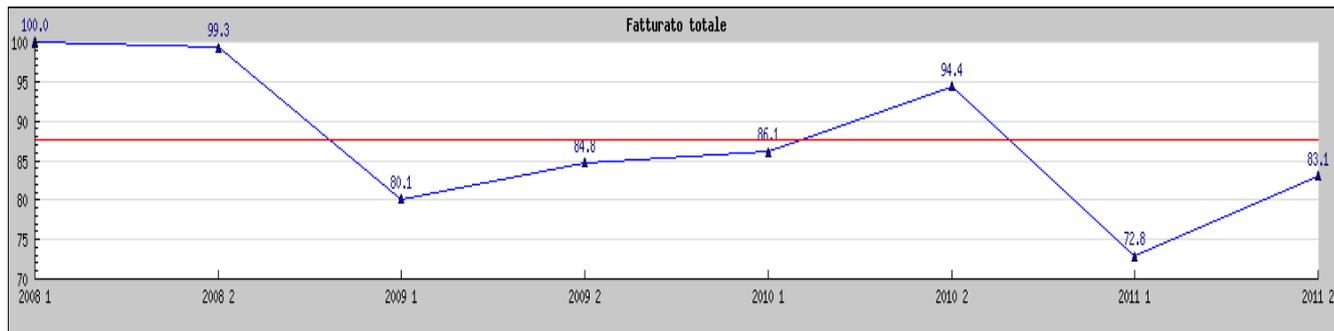
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

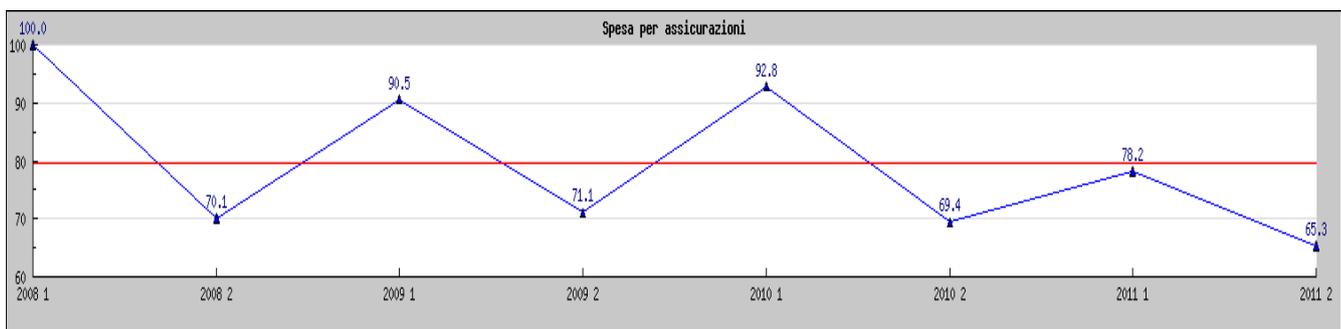
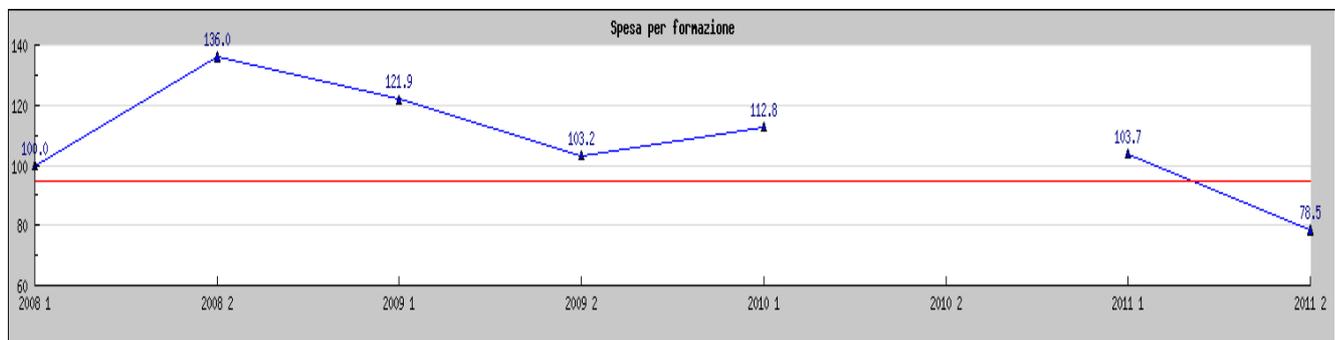
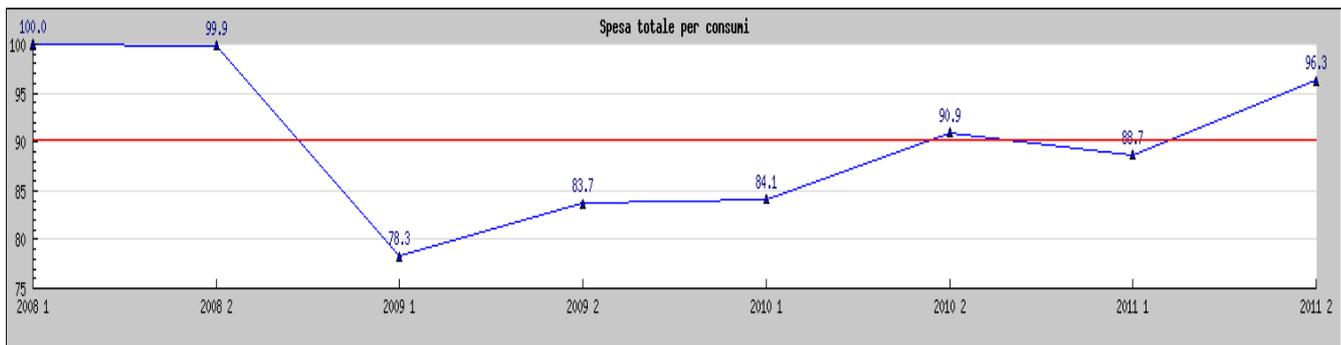
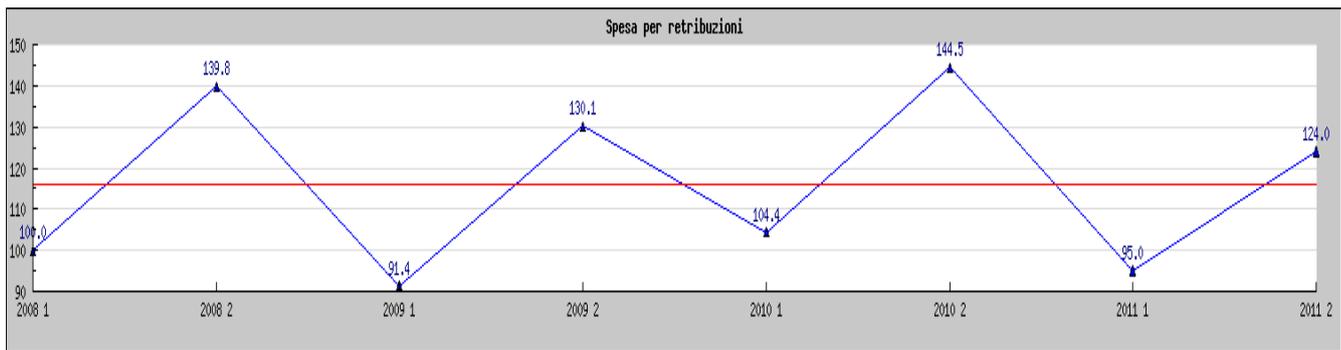
Totale - FC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	99,8	81,3	85,7	87,5	96,4	73,9	84,5
Fatturato conto terzi	100,0	100,6	80,3	84,7	79,6	94,0	71,4	82,1
Investimenti totali	100,0	108,9	72,9	60,6	126,3	97,4	80,2	79,5
Investimenti immobil. materiali	100,0	109,6	73,1	60,9	126,3	90,7	80,2	79,5
Investimenti in macchinari	100,0							
Spesa per retribuzioni	100,0	139,8	91,4	130,1	104,4	144,5	95,0	124,0
Spesa totale per consumi	100,0	99,9	78,3	83,7	84,1	90,9	88,7	96,3
Spesa per formazione	100,0	136,0	121,9	103,2	112,8		103,7	78,5
Spesa per assicurazioni	100,0	70,1	90,5	71,1	92,8	69,4	78,2	65,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0
Fatturato estero						
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6	12,4	-15,5	-12,3
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8	11,0	-10,3	-12,6
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3	60,7	-36,5	-18,4
Investimenti immobil. materiali	-26,9	-44,4	72,7	48,9	-36,5	-12,3
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2	11,0	-9,0	-14,2
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5	8,6	5,4	5,9
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5		-8,0	
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5	-2,4	-15,7	-5,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

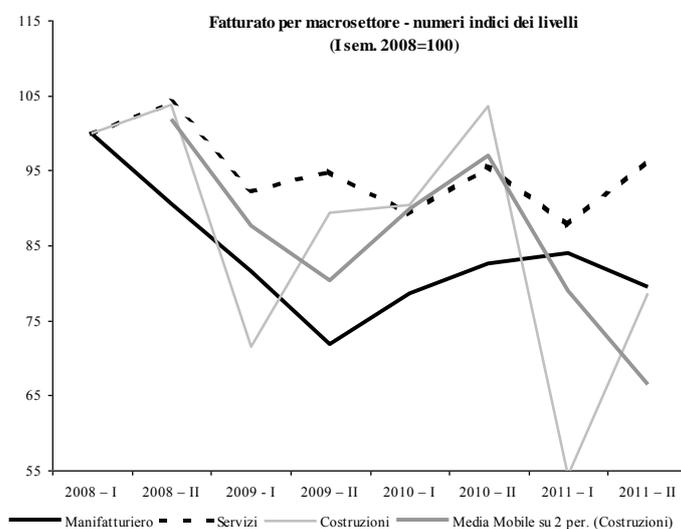
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Forlì Cesena	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	85,7	79,4	62,8	77,5	76,0	77,2	83,1
Legno-Mobile	100,0	99,2	78,6	77,5	71,9	89,2	84,3	
Sistema moda	100,0	79,3	87,3	69,1	87,5	76,7	105,9	84,5
Alimentari	100,0	110,1	93,1	112,0	90,3	110,8	92,9	82,1
Manifatturiero	100,0	90,5	81,5	71,8	78,6	82,6	83,9	79,5
Servizi F.P.	100,0	103,4	99,0	100,1	92,5	94,1	89,2	79,5
Trasporti	100,0	104,7	92,3	96,7	91,8	96,6	89,7	
Riparaz. veicoli	100,0	102,5	88,8	86,4	79,6	93,5	80,4	124,0
Terziario	100,0	104,1	92,2	94,8	89,2	95,6	87,6	96,3
Costruzioni	100,0	103,7	71,4	89,3	90,4	103,5	54,3	78,5
Totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	65,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Forlì Cesena	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-20,6	-26,7	-2,3	21,0	-0,5	2,7
Legno-Mobile	-21,4	-21,8	-8,5	15,1	13,9	-0,7
Sistema moda	-12,7	-13,0	0,2	11,1	17,3	9,0
Alimentari	-6,9	1,7	-3,0	-1,1	2,5	-12,8
Manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5	15,0	5,4	0,5
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6	-6,0	-3,5	-0,5
Trasporti	-7,7	-7,7	-0,5	-0,1	-2,3	-0,6
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4	8,1	1,1	-8,5
Terziario	-7,8	-8,9	-3,3	0,9	-1,8	-2,3
Costruzioni	-28,6	-13,9	26,6*	15,9	-39,9*	-26,0
Totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,8	-12,0

Le differenze tra macrosettori si confermano rilevanti: mentre il manifatturiero registra una sostanziale stagnazione (la variazione tendenziale del fatturato è del +0,5%) la caduta della domanda accelera in corso d'anno tra i servizi (da -1,8 a -2,3%) e il ridimensionamento del fatturato prosegue a ritmi elevatissimi nelle costruzioni (-26,6% a fine 2011). Tra le manifatture, la ripresa riparte per la meccanica, prosegue rallentando per il sistema moda ma si interrompe per legno-mobile e si trasforma in crollo per le produzioni alimentari. Tra i servizi, perdono ancora fatturato quelli alle famiglie e alle persone e quelli di trasporto, prendono decisamente a perdere anche le riparazioni veicoli.



Provincia di Modena

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Modena** il secondo semestre 2011 pone fine alla breve fase di ripresa del fatturato della prima parte dell'anno poiché si registra una sua diminuzione in linea tendenziale del 2,3%, meno marcata per la componente in conto terzi (-1,2%) e sostanzialmente analoga per la componente interna (-2,4%) a indicare che la domanda estera ha fatto meglio ma senza produrre risultati apprezzabili, data la sua ridotta quota sul totale.

La ripresa degli investimenti (in progressiva crescita nel corso del 2011) e l'arresto del ridimensionamento delle spese per retribuzioni, considerata anche la sistematica crescita delle spese per consumi (espressione di tensioni sui costi energetici ma anche di un trend non ancora decrescente dei livelli di attività produttiva) configurano una buona capacità di reazione alla crisi della micro e piccola impresa della provincia.

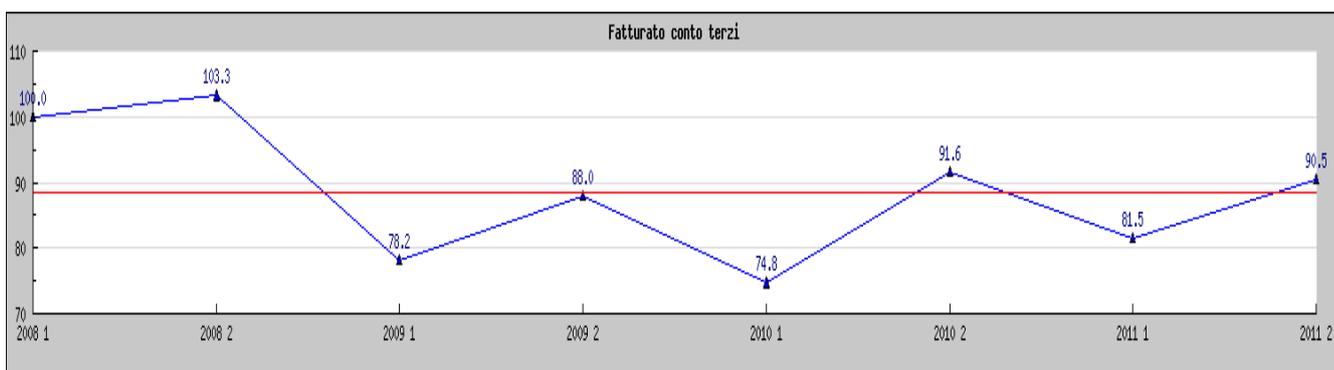
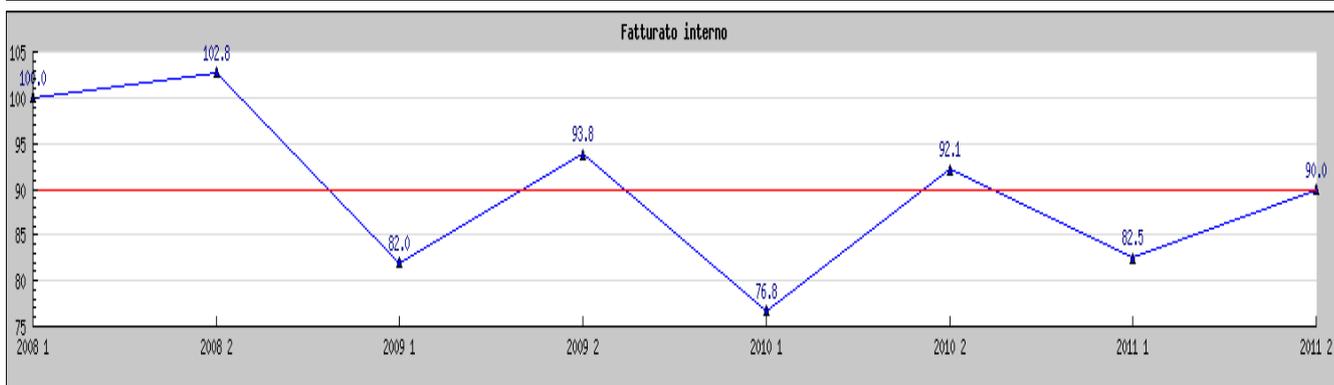
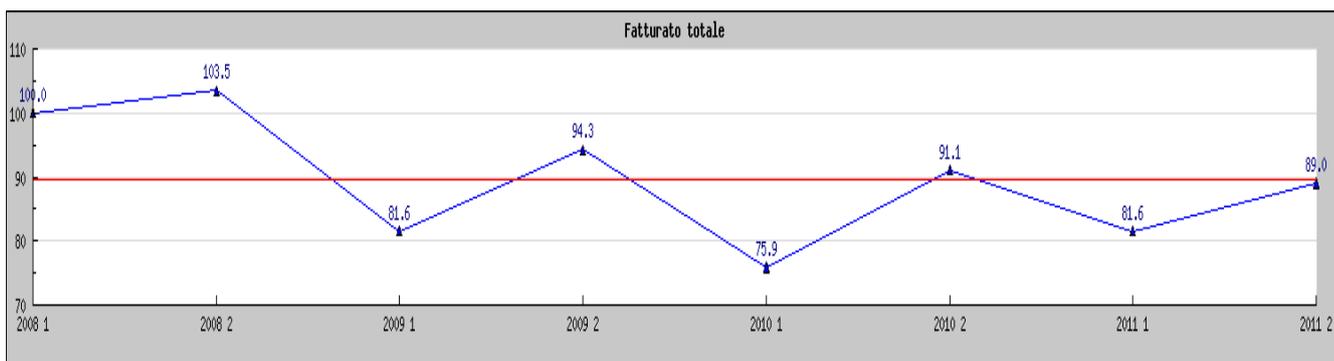
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

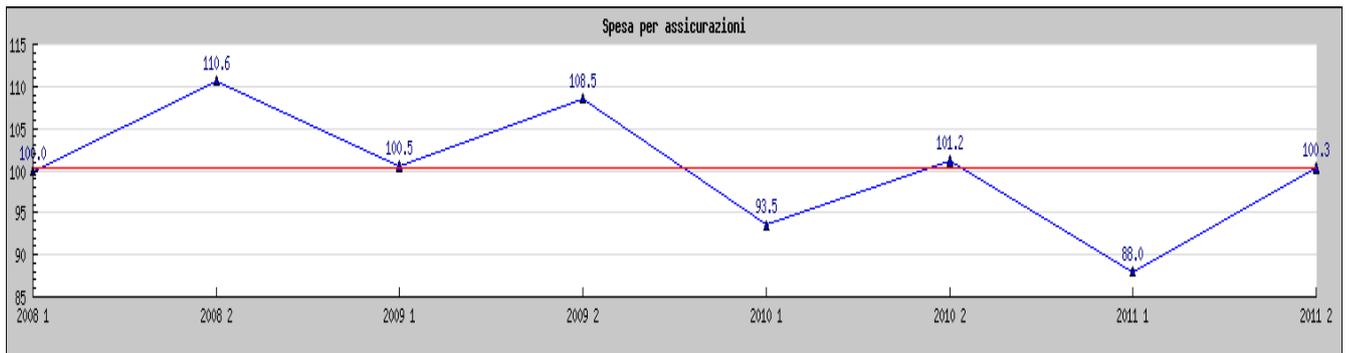
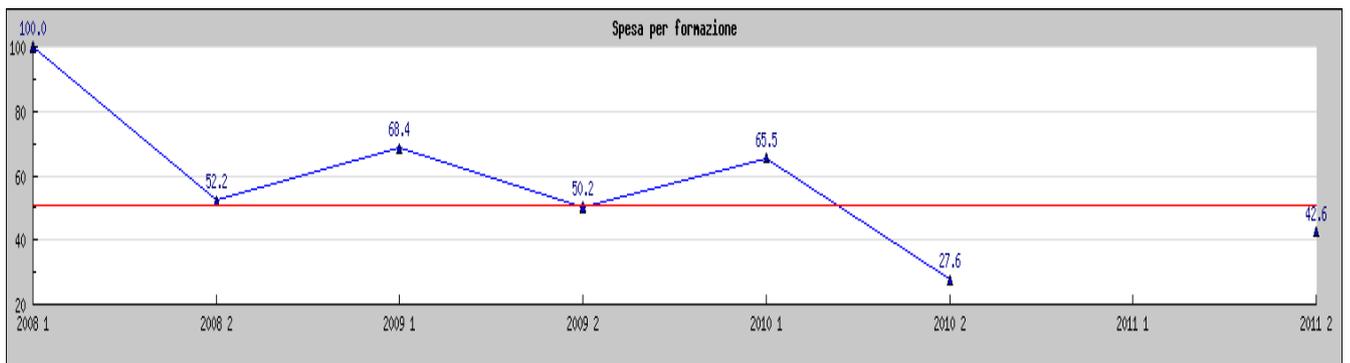
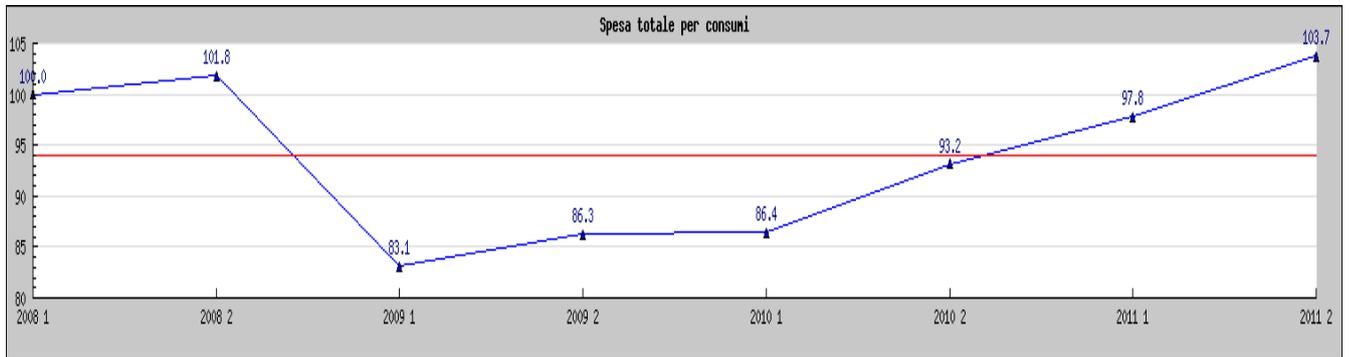
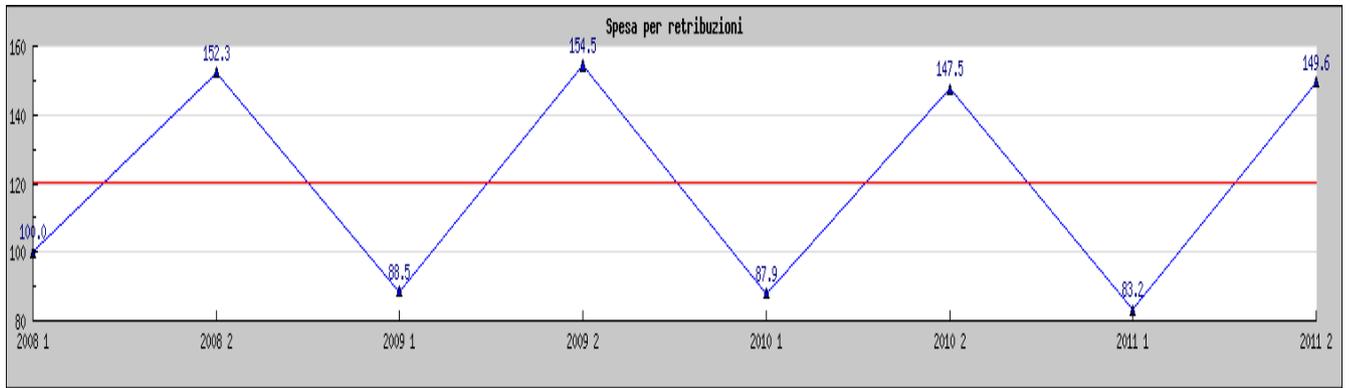
Totale - MO	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	102,8	82,0	93,8	76,8	92,1	82,5	90,0
Fatturato conto terzi	100,0	103,3	78,2	88,0	74,8	91,6	81,5	90,5
Investimenti totali		68,7	44,0	65,3	61,5	59,3	64,7	70,6
Investimenti immob. materiali		65,8	43,4	64,8	61,8	59,2	64,8	69,6
Investimenti in macchinari			25,8					103,1
Spesa per retribuzioni	100,0	152,3	88,5	154,5	87,9	147,5	83,2	149,6
Spesa totale per consumi	100,0	101,8	83,1	86,3	86,4	93,2	97,8	103,7
Spesa per formazione	100,0	52,2	68,4	50,2	65,5	27,6		42,6
Spesa per assicurazioni	100,0	110,6	100,5	108,5	93,5	101,2	88,0	100,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Modena	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3
Fatturato estero						
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3	-1,8	7,4	-2,4
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4	4,1	9,0	-1,2
Investimenti totali		-4,9	39,7	-9,3	5,2	19,0
Investimenti immob. materiali		-1,6	42,4	-8,6	4,8	17,5
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6	-4,5	-5,3	1,4
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0	8,0	13,1	11,2
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2	-45,0		54,6
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0	-6,8	-5,9	-0,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

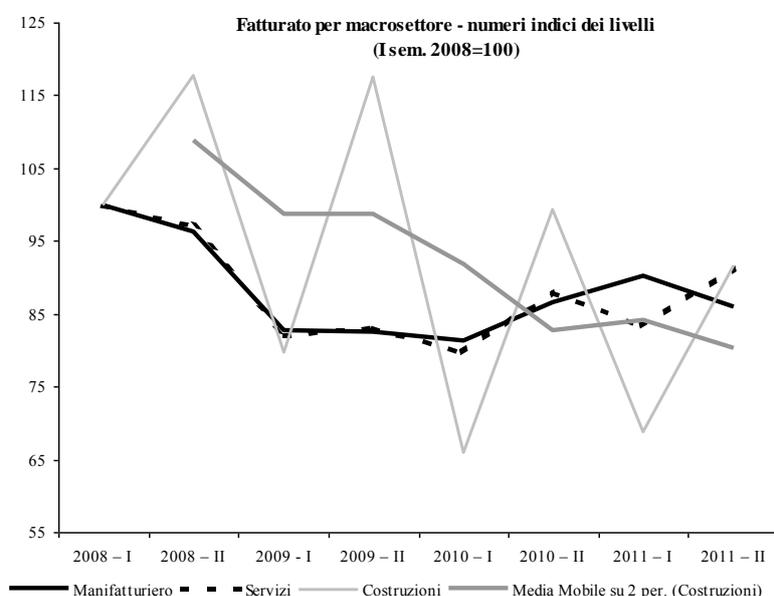
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Modena	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	92,5	80,0	77,5	77,9	79,7	90,6	81,8
Legno-Mobile	100,0	94,8	77,0	84,7	72,8	86,1	72,4	77,4
Sistema moda	100,0	97,5	85,7	80,5	88,1	94,9	96,7	93,6
Alimentari	100,0	118,3	99,1	117,7	96,4	113,7	89,1	102,7
Manifatturiero	100,0	96,2	82,8	82,5	81,3	86,6	90,3	85,9
Servizi F.P.	100,0	84,0	67,6	69,6	66,2	72,4	67,9	71,3
Trasporti	100,0	98,8	82,8	84,3	81,0	89,2	91,1	100,0
Riparaz. veicoli	100,0	102,9	91,2	90,7	86,4	96,4	78,3	87,9
Terziario	100,0	97,0	82,1	83,2	79,6	87,9	83,3	91,3
Costruzioni	100,0	117,8	79,7	117,6	66,0	99,4	68,7	91,7
Totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Modena	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-20,0	-16,2	-2,7	2,8	16,4	2,7
Legno-Mobile	-23,0	-10,6	-5,4	1,6	-0,6	-10,0
Sistema moda	-14,3	-17,4	2,8	17,9	9,8	-1,4
Alimentari	-0,9	-0,5	-2,8	-3,5	-7,6	-9,6
Manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7	4,9	11,0	-0,8
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1	3,9	2,5	-1,4
Trasporti	-17,2	-14,6	-2,1	5,7	12,5	12,1
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2	6,3	-9,4	-8,9
Terziario	-17,9	-14,2	-3,0	5,6	4,6	3,9
Costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2	-15,5	4,0	-7,7
Totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3

La fine della ripresa è dovuta alle difficoltà sia del manifatturiero (il cui andamento del fatturato passa da +11,0 a -0,8% nel corso del 2011) sia delle costruzioni (da 4,0 a -7,7%) mentre la ripresa del terziario tiene (la variazione tendenziale del fatturato rallenta di poco e passa da +4,6 a +3,9%). Tra i settori manifatturieri la meccanica è l'unico a registrare ancora una crescita anche se a ritmo fortemente rallentato (da +16,4 a +2,7%); tra i servizi, la ripresa si mantiene per i trasporti ma ristagna il fatturato nei servizi a persone e famiglie mentre cala ulteriormente quello delle autoriparazioni.



Provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Parma** il secondo semestre 2011 registra una decisa ripresa tendenziale (+6,7%) oltre che congiunturale del fatturato trainata dalla crescita della componente per conto terzi (+8,5%) e sospinta anche dalla buona performance realizzata sui mercati esteri (come si deduce dal fatto che il fatturato complessivo cresce più velocemente di quello interno). La ripresa del fatturato porta così nella seconda metà del 2011 a superare i livelli registrati prima della crisi: l'indicatore di livello del fatturato era pari a 103,2 nel secondo semestre 2008 e raggiunge 104,3 nel secondo semestre 2011.

Si arresta inoltre il ridimensionamento degli investimenti avviatosi nel 2010 mentre continuano a crescere – pur se a ritmo frenato - le spese per retribuzioni e quelle per consumi che, se da un lato indicano intensità di utilizzo della forza lavoro e livelli di attività ancora in crescita, dall'altro esprimono anche tensioni persistenti dal lato dei costi (soprattutto quelli dell'energia).

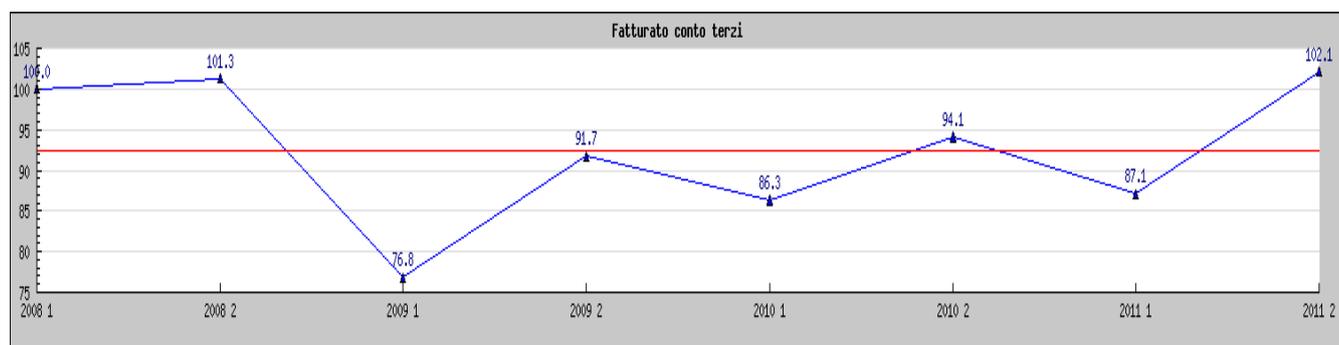
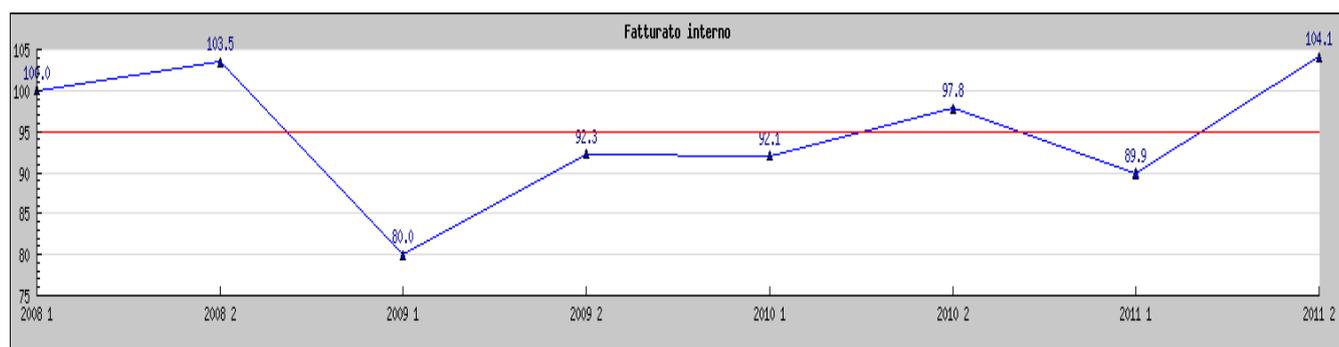
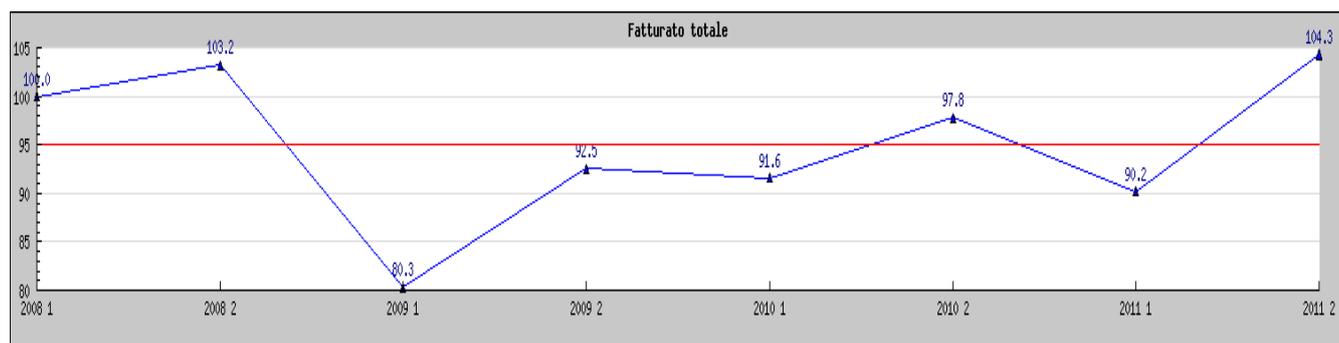
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

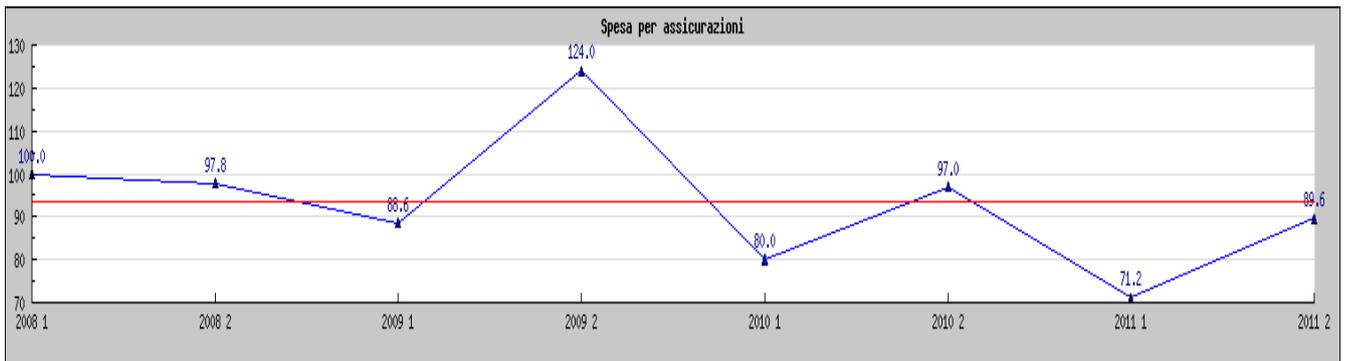
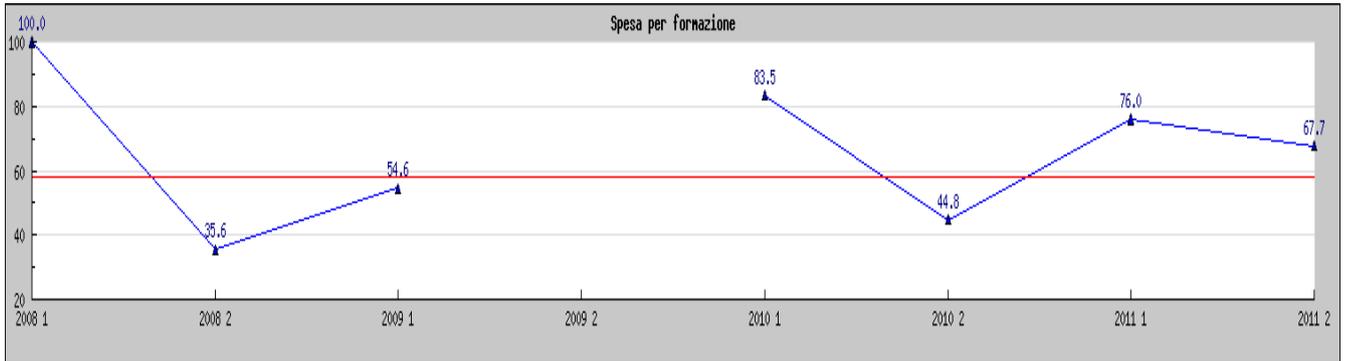
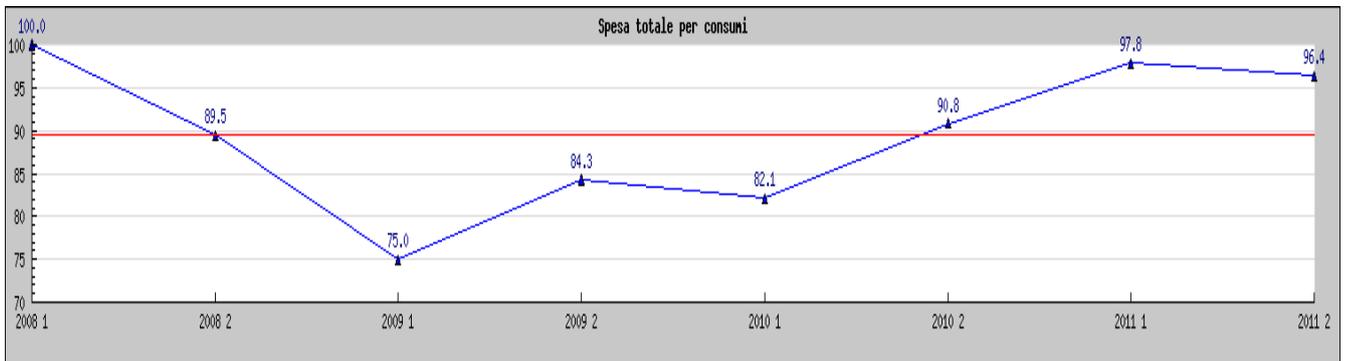
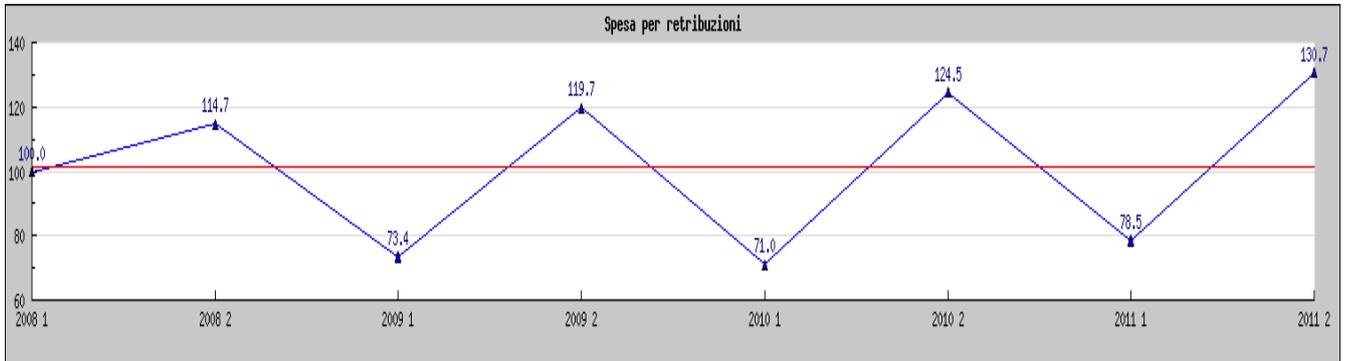
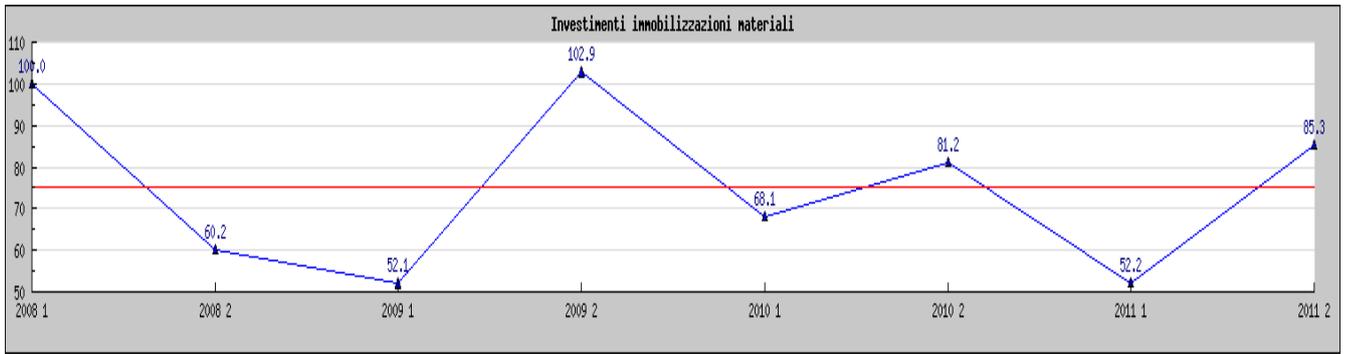
Totale - PR	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	103,5	80,0	92,3	92,1	97,8	89,9	104,1
Fatturato conto terzi	100,0	101,3	76,8	91,7	86,4	94,1	87,1	102,1
Investimenti totali	100,0	59,8	51,9	101,9	68,0	80,7	51,7	85,4*
Investimenti immobil. materiali	100,0	60,2	52,1	102,9	68,1	81,2	52,2	85,3*
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	100,0	114,7	73,4	119,7	71,0	124,5	78,5	130,7
Spesa totale per consumi	100,0	89,5	75,0	84,3	82,1	90,8	97,8	96,4
Spesa per formazione	100,0	35,6*	54,6		83,5	44,8*	76,0*	67,7*
Spesa per assicurazioni	100,0	97,8	88,6	124,0	80,1	97,0	71,2	89,6

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7
Fatturato estero						
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1	6,0	-2,4	6,4
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4	2,6	0,9	8,5
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0	-20,8	-23,9	5,8*
Investimenti immobil. materiali	-47,9	70,7	30,7	-21,1	-23,5	5,0*
Investimenti in macchinari						112,0
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3	4,1	10,5	4,9
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5	7,8	19,2	6,1
Spesa per formazione	-45,4		52,8		-9,0*	51,4*
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6	-21,8	-11,1	-7,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Parma	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	94,2	71,9	74,1	82,2	75,7	76,3	83,0
Legno-Mobile	100,0	93,7	89,7	98,4	86,8	89,4	85,1	89,9
Sistema moda	100,0	88,9	77,5	82,1	77,2	74,4	66,5	70,4
Alimentari	100,0	100,2	100,0	114,3	113,3	119,4	120,2	129,2
Manifatturiero	100,0	95,1	78,1	82,8	87,9	84,3	84,5	91,4
Servizi F.P.	100,0	128,5	103,4	101,5	107,5	103,5	107,0	102,4
Trasporti	100,0	97,8	83,9	93,0	85,5	100,9	108,2	106,4
Riparaz. veicoli	100,0	107,8	103,4	113,9	109,8	119,8	107,6	114,4
Terziario	100,0	104,8	91,5	99,2	94,5	105,7	107,9	107,7
Costruzioni	100,0	116,3	76,4	105,2	95,9	116,0	88,1	124,7
Totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3

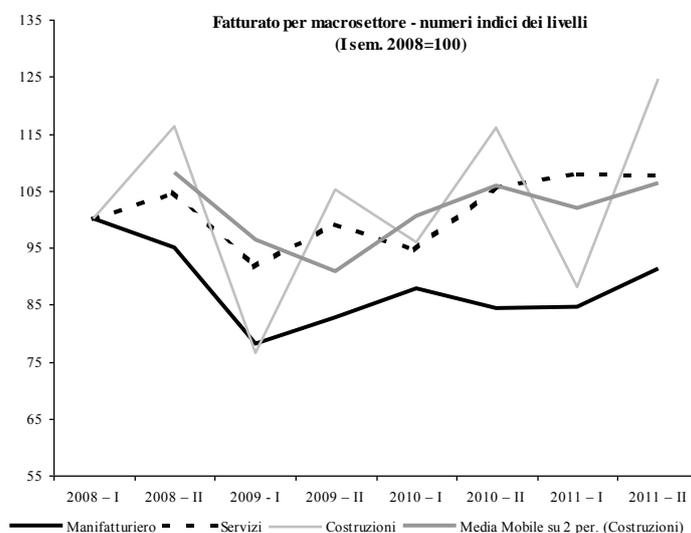
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Parma	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-28,1	-21,4	14,3	2,3	-7,2	9,6
Legno-Mobile	-10,3	5,0	-3,2	-9,1	-2,0	0,5
Sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4	-9,4	-13,8	-5,4
Alimentari	0,0	14,1	13,3	4,5	6,1	8,3
Manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7	1,8	-3,9	8,5
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0	2,0	-0,5	-1,1
Trasporti	-16,1	-4,9	1,8	8,5	26,6	5,5
Riparaz. veicoli	3,4	5,7	6,2	5,1	-2,0	-4,5
Terziario	-8,5	-5,3	3,4	6,6	14,1	1,9
Costruzioni	-23,6	-9,6	25,5	10,3	-8,2	7,4
Totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7

La ripresa tendenziale del fatturato nel II semestre 2011 è dovuta soprattutto a quella registrata dal manifatturiero (+8,5%) ma interessa anche il terziario (+1,9%) e le costruzioni (+6,7%).

Nell'ambito del manifatturiero, mentre continua ad accelerare la crescita tendenziale del fatturato per le produzioni alimentari, riprende a crescere la meccanica, si arresta la crisi del legno-mobile, si alleggerisce quella del sistema moda.

Tra i servizi, sono ancora i trasporti a trainare la ripresa nonostante il rapido rallentamento della crescita (da +26,6 del primo semestre a +5,5% del II).



Provincia di Piacenza

1. La congiuntura provinciale

Nella provincia di Piacenza il secondo semestre 2011 registra una ulteriore crescita tendenziale del fatturato totale ma il ritmo risulta molto inferiore a quello registrato nel primo semestre (+2,9% contro +20,4%); la sostanziale stagnazione della componente per conto terzi del fatturato (+0,6%) indica che un effetto trainante è stato esercitato dalla componente per conto proprio. La decisa diminuzione delle spese per retribuzioni (-9,6%) conferma il rallentamento della ripresa mentre il nuovo aumento delle spese da consumi esprime soprattutto l'effetto delle tensioni dal lato dei costi di energia e altre voci di consumo.

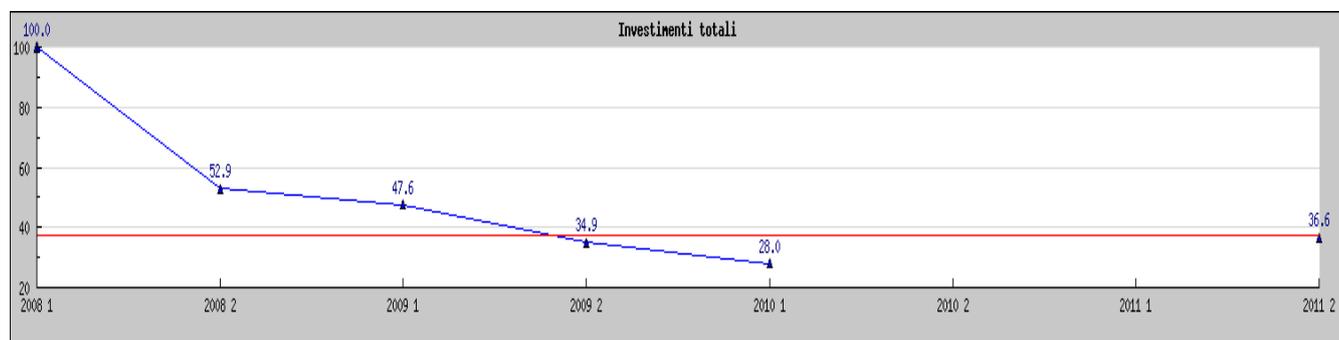
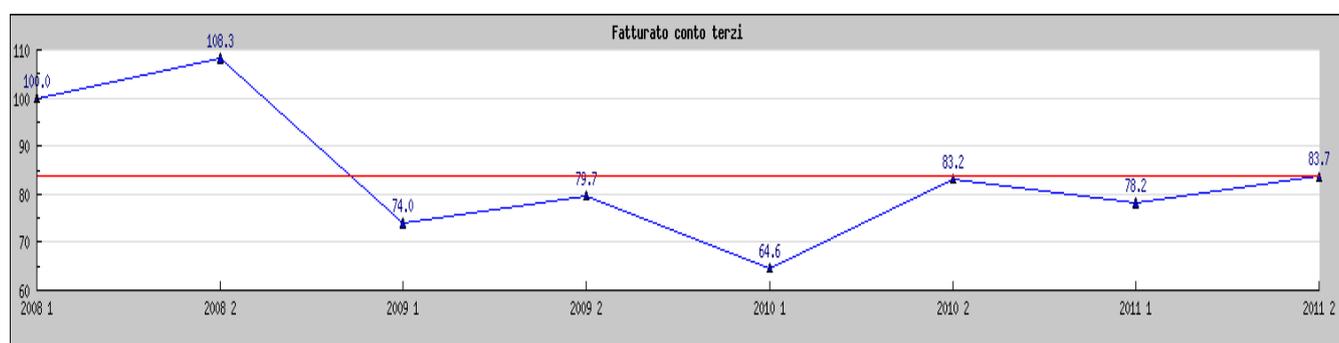
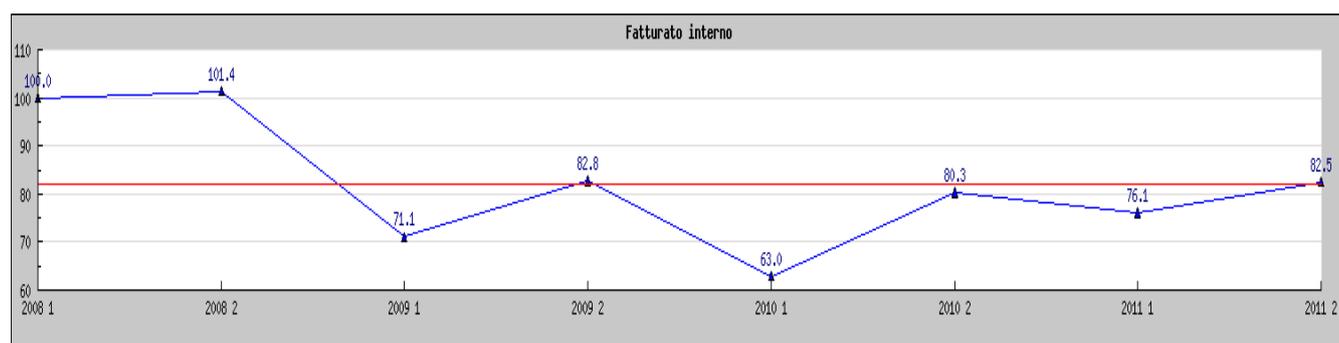
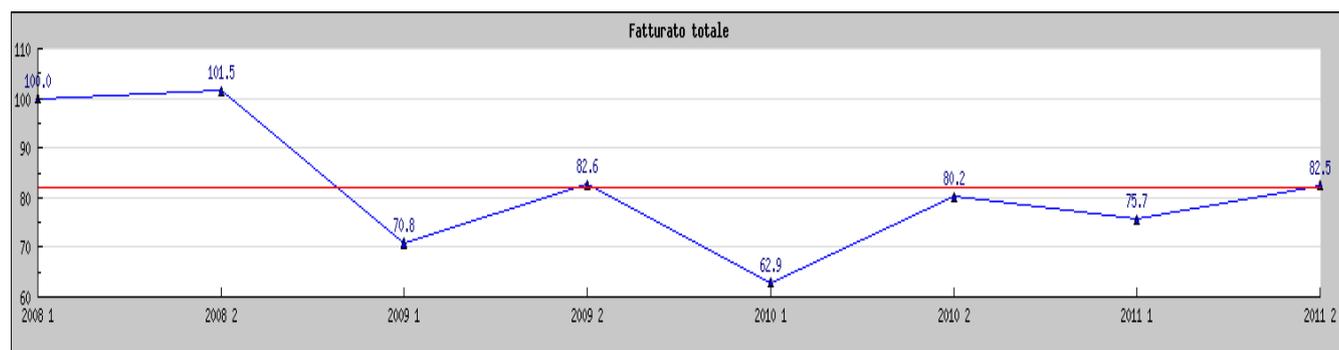
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

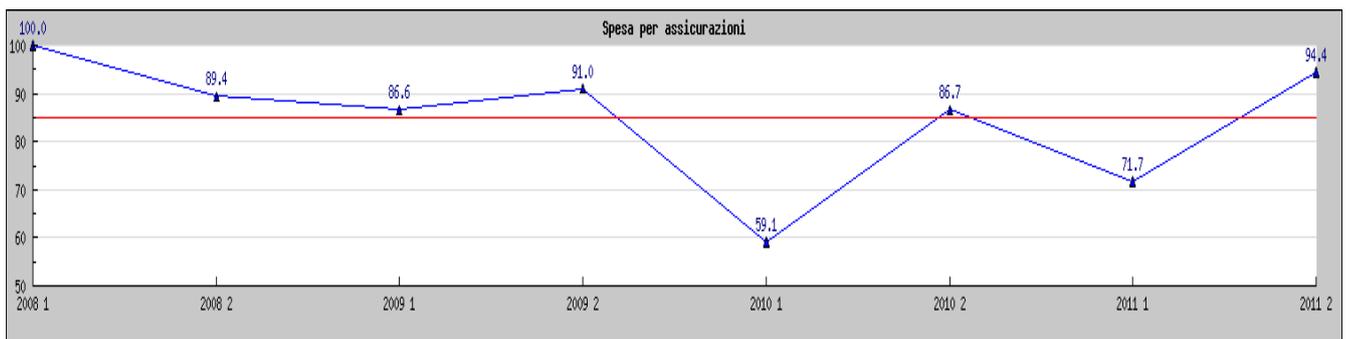
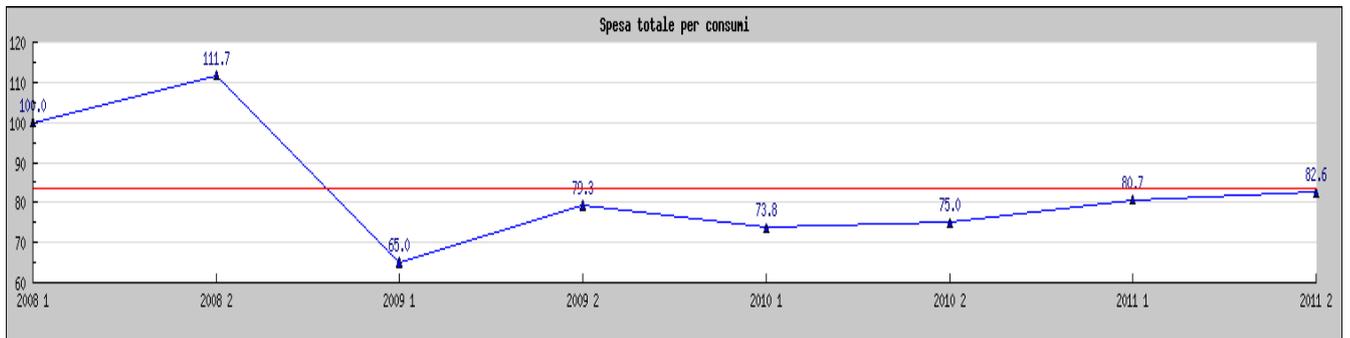
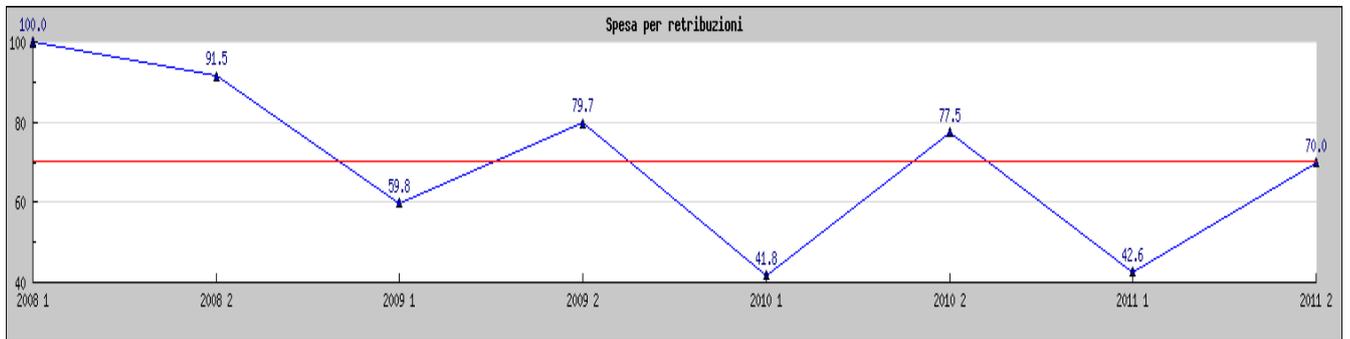
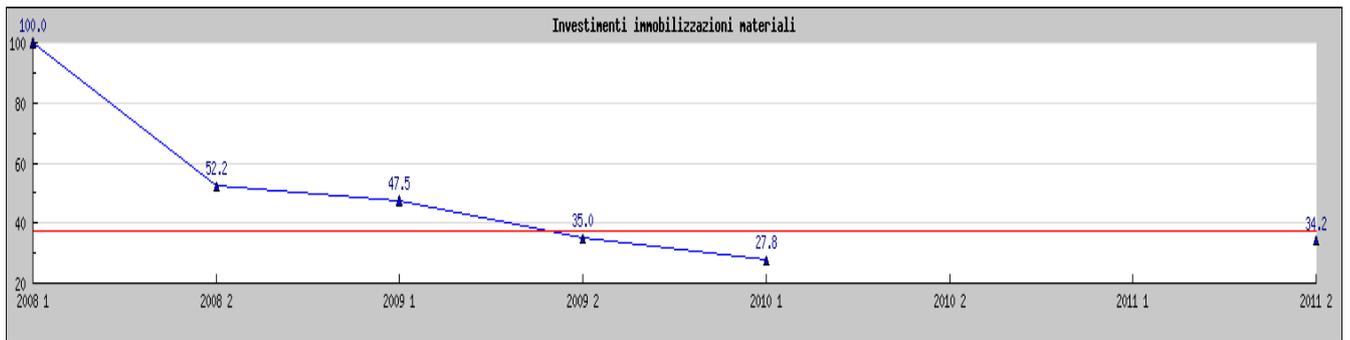
Totale - PC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	101,4	71,1	82,8	63,0	80,3	76,1	82,5
Fatturato conto terzi	100,0	108,3	74,0	79,7	64,6	83,2	78,2	83,7
Investimenti totali	100,0*	52,9	47,6*	34,9	28,0			36,6*
Investimenti immob. materiali	100,0*	52,2	47,5*	35,0	27,8			34,2*
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	100,0	91,5	59,8	79,7	41,8	77,5	42,6	70,0
Spesa totale per consumi	100,0	111,7	65,0	79,3	73,8	75,0	80,7	82,6
Spesa per formazione								
Spesa per assicurazioni	100,0	89,4	86,6	91,1	59,1	86,7	71,7	94,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9
Fatturato estero						
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5	-3,0	20,9	2,8
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7	4,4	21,0	0,6
Investimenti totali	-52,4*	-34,1	-41,1*			
Investimenti immob. materiali	-52,5*	-33,0	-41,5*			
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2	-2,8	2,0	-9,6
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5	-5,4	9,4	10,1
Spesa per formazione						
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8	-4,8	21,2	8,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

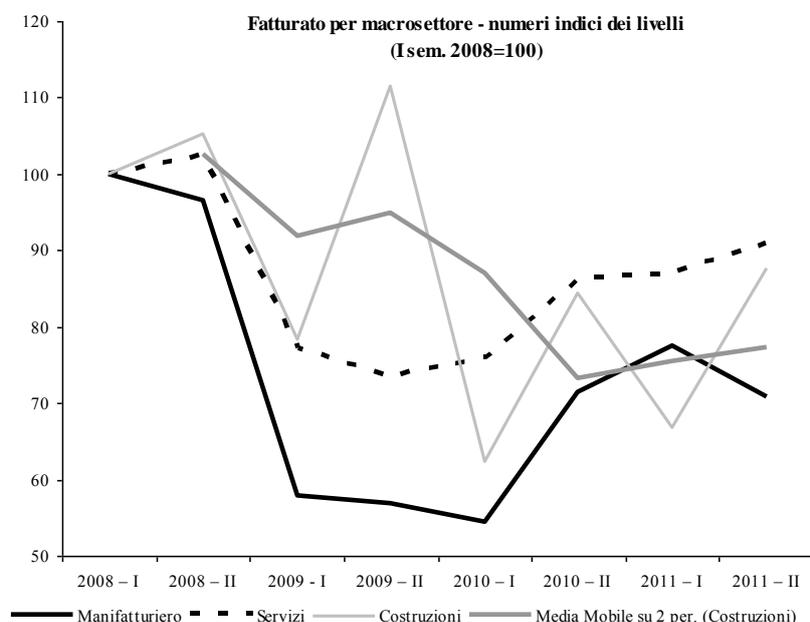
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Piacenza	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	95,1	51,4	48,2	48,0	66,9	74,4	63,2
Legno-Mobile	100,0	94,9	73,8	74,0	62,0	54,9	75,4	92,2
Sistema moda	100,0	107,7	94,4	107,9	97,1	116,4	88,0	113,7
Alimentari	100,0	108,8	105,9	122,5	106,1	116,8	109,6	125,2
Manifatturiero	100,0	96,5	57,9	56,8	54,4	71,4	77,6	70,8
Servizi F.P.	100,0	98,2	90,6	91,1	91,4	97,7	105,8	117,1
Trasporti	100,0	106,3	73,3	69,2	72,2	85,7	86,0	86,0
Riparaz. veicoli		92,6*	82,8	77,9	79,0	81,7*		93,0*
Terziario	100,0	102,5	77,2	73,5	75,8	86,2	87,0	90,9
Costruzioni	100,0	105,3	78,4	111,6	62,3	84,3	66,8	87,7
Totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Piacenza	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-48,6	-49,4	-6,6	39,0	55,2	-5,5
Legno-Mobile	-26,3	-21,9	-15,9	-25,9	21,6	68,1
Sistema moda	-5,6	0,1	2,8	7,9	-9,3	-2,3
Alimentari	5,9	12,6	0,1	-4,6	3,4	7,2
Manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9	25,8	42,5	-0,8
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9	7,2	15,8	19,9
Trasporti	-26,7	-34,8	-1,5	23,7	19,1	0,4
Riparaz. veicoli		-15,8*	-4,6	4,9*		13,8*
Terziario	-22,8	-28,3	-1,9	17,2	14,8	5,5
Costruzioni	-21,6	6,0	-20,6	-24,5	7,3	4,0
Totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9

Tra i macrosettori, la crescita del fatturato resiste solo per terziario e costruzioni ma in entrambi i casi il ritmo perde slancio rispetto al primo semestre 2011. Nel manifatturiero, invece, il secondo semestre 2011 registra una sostanziale stagnazione, tanto più evidente in quanto nei due semestri precedenti si è registrata una fortissima ripresa del fatturato, culminata nel primo semestre 2011 con un incremento tendenziale del +42,5%. Tra le attività manifatturiere si segnalano: l'inversione di tendenza del fatturato per la meccanica che perde il 5,5% dopo la forte crescita dei due semestri precedenti; la notevole progressione della crescita per il fatturato del legno-mobile il cui livello si è riportato molto vicino a quello del 2008; il nuovo calo di fatturato per il sistema moda, il cui livello risulta tuttavia ben maggiore di quello di fine 2008; la progressione nella crescita del fatturato per le produzioni alimentari che raggiungono a fine 2011 il livello più elevato del periodo osservato. Nel terziario continua a crescere il fatturato dei servizi alle persone e alle famiglie mentre si arresta la ripresa del settore dei trasporti.



Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Ravenna** il 2011 si chiude, dopo la breve fase di ripresa del primo semestre, con una nuova diminuzione tendenziale del fatturato (-2,3%) il cui indicatore di livello risulta pari a 96,3 mentre nello stesso semestre del 2008 era pari a 106,9.

Nonostante la nuova caduta del fatturato gli investimenti continuano ad aumentare anche se il loro livello resta lontano da quello del 2008.

Continuano ad aumentare anche le spese per retribuzioni e per consumi, per le quali il 2011 rappresenta una fase di crescita non irrilevante: la brevità e la modestia della fase di ripresa del fatturato indicano come le tensioni dal lato dei costi (per investimenti, retribuzioni e consumi) che hanno interessato tutto il 2011 sono solo in parte espressione della tenuta dei livelli di attività di produzione e di erogazione servizi, e configurano tensioni crescenti dal lato dei costi, in particolare dell'energia.

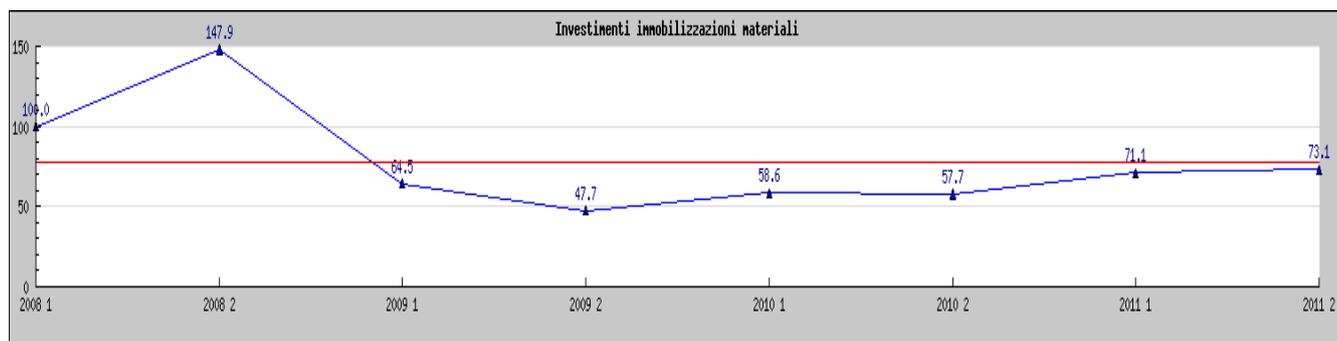
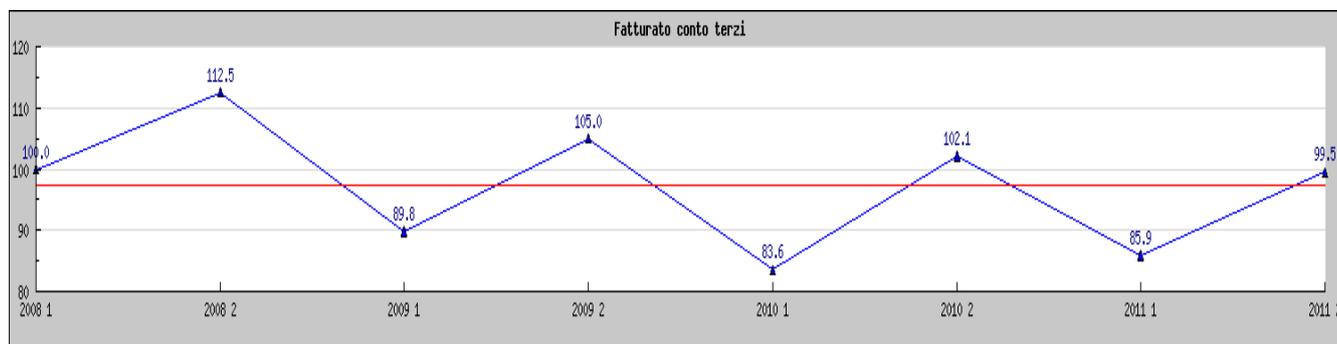
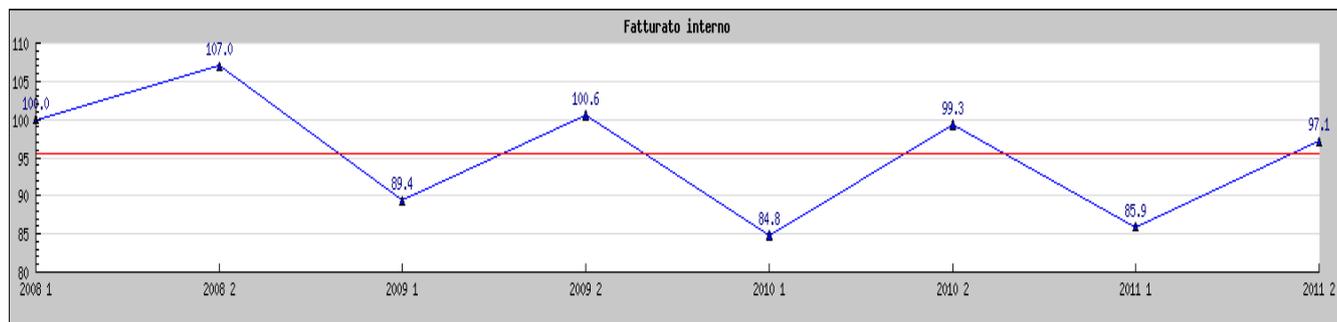
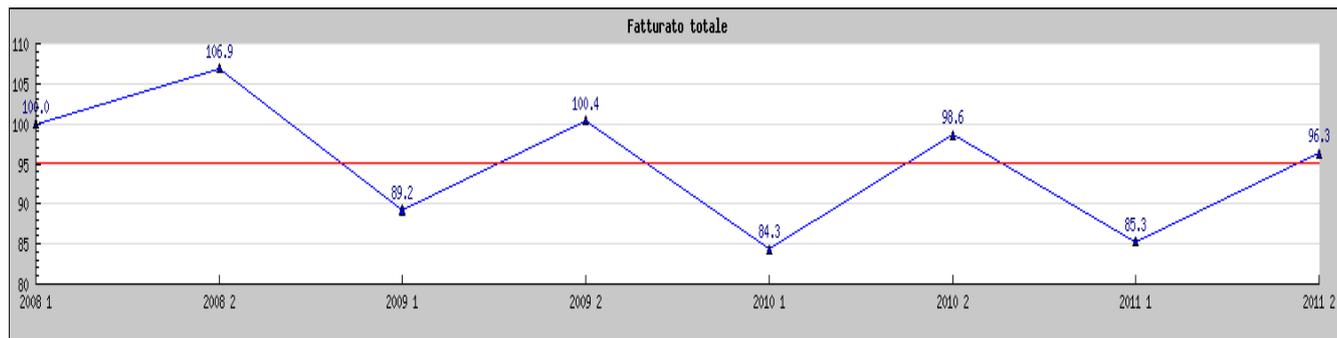
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

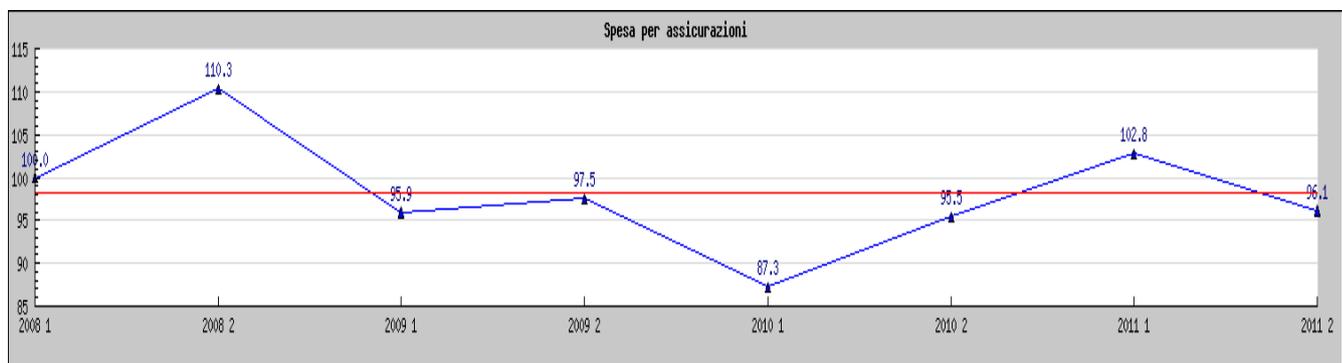
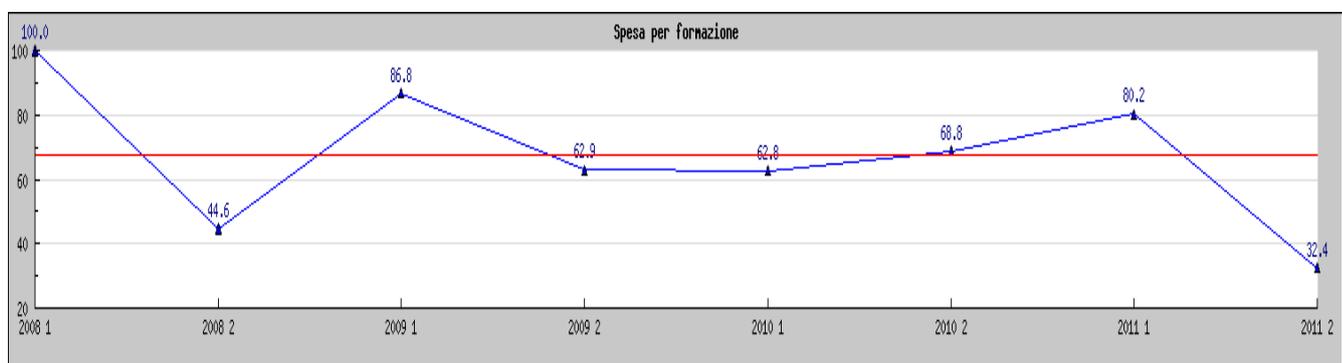
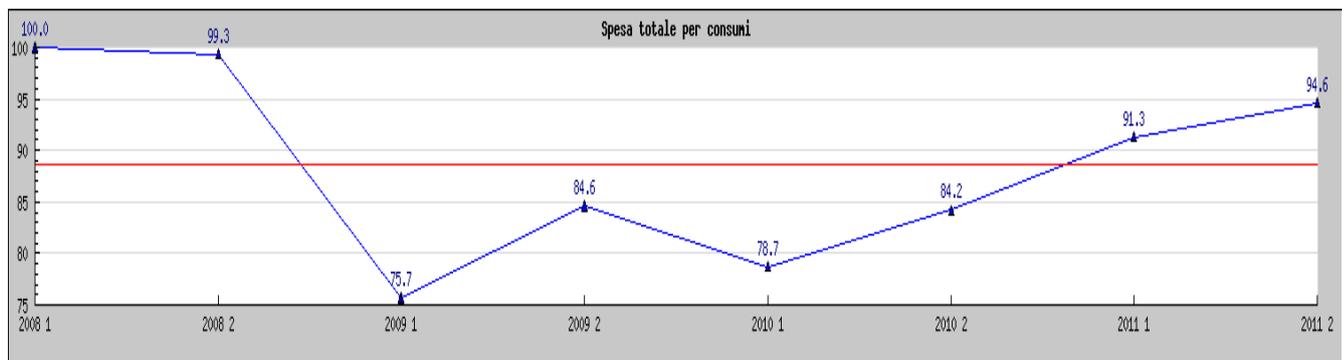
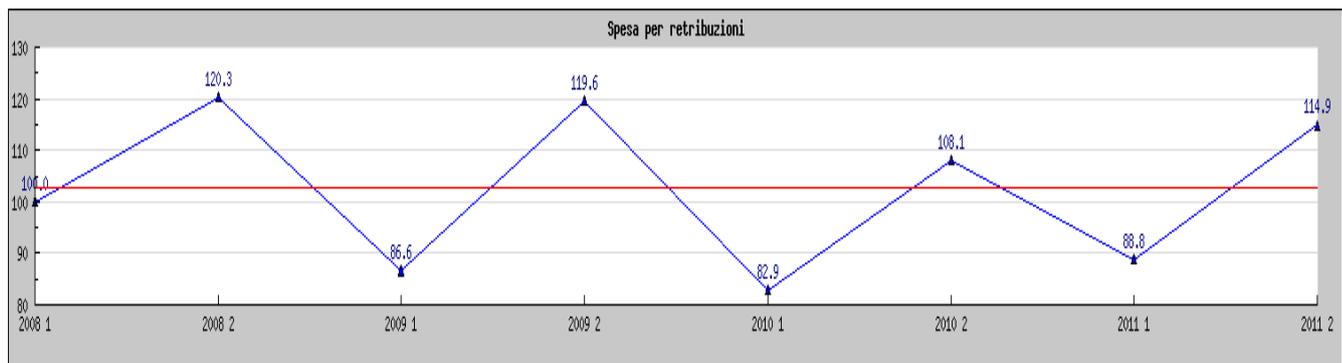
Totale - RA	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	107,0	89,4	100,6	84,8	99,3	85,9	97,1
Fatturato conto terzi	100,0	112,5	89,8	105,0	83,6	102,1	85,9	99,5
Investimenti totali	100,0	147,3	66,2	48,2	58,3	57,6	71,5	72,8
Investimenti immob. materiali	100,0	147,9	64,5	47,7	58,6	57,7	71,1	73,1
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	100,0	120,3	86,6	119,6	82,9	108,1	88,8	114,9
Spesa totale per consumi	100,0	99,4	75,7	84,6	78,7	84,2	91,3	94,6
Spesa per formazione	100,0*	44,6	86,8	62,9	62,8	68,8	80,2	32,4
Spesa per assicurazioni	100,0	110,3	95,9	97,5	87,3	95,5	102,8	96,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3
Fatturato estero						
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1	-1,3	1,3	-2,2
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9	-2,7	2,7	-2,6
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9	19,5	22,7	26,5
Investimenti immob. materiali	-35,5	-67,7	-9,2	20,9	21,4	26,7
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3	-9,6	7,1	6,3
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0	-0,5	15,9	12,3
Spesa per formazione	-13,2*	41,1	-27,7	9,4	27,8	-52,9
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0	-2,1	17,8	0,7

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

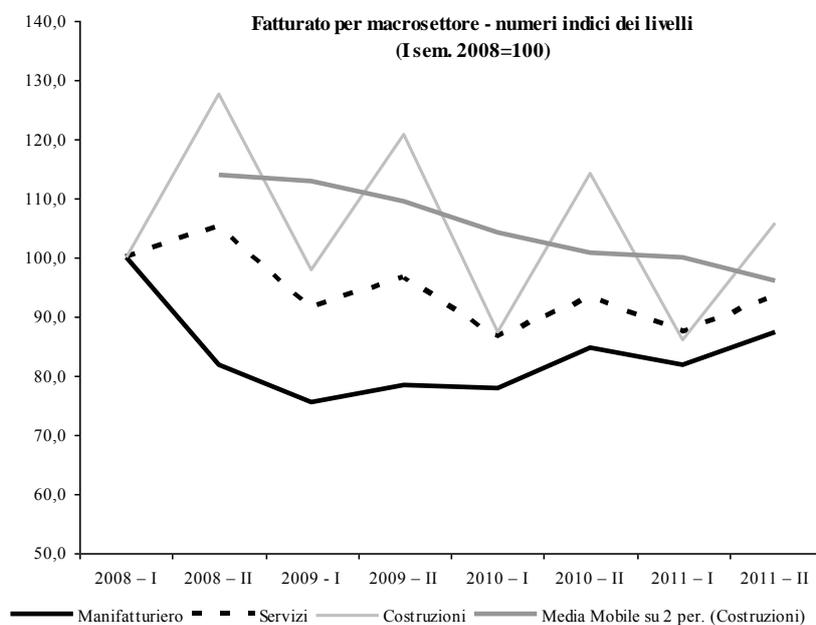
Ravenna	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	71,5	68,9	69,7	75,7	80,3	77,9	81,0
Legno-Mobile	100,0		80,4*		71,0		87,9	115,4
Sistema moda	100,0	93,6	84,5	80,3	73,7	82,9	78,7	79,4
Alimentari	100,0	111,7	100,7	115,1	96,3	99,8	102,7	114,7
Manifatturiero	100,0	81,9	75,4	78,5	77,9	84,7	81,8	87,3
Servizi F.P.	100,0	106,2	101,0	109,3	101,1	107,0	101,1	110,0
Trasporti	100,0	113,6	87,2	101,1	78,9	94,5	83,1	95,5
Riparaz. veicoli	100,0	83,3	97,0	77,0	97,4	81,5	90,3	77,8
Terziario	100,0	105,3	91,5	96,5	86,5	93,2	87,4	93,3
Costruzioni	100,0	127,7	97,9	120,8	87,4	114,1	86,1	105,9
Totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-31,1	-2,5	9,9	15,3	2,9	0,8
Legno-Mobile	-19,6*		-11,7*		23,7	
Sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8	3,3	6,9	-4,3
Alimentari	0,7	3,1	-4,4	-13,3	6,7	15,0
Manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4	7,9	5,0	3,0
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0	-2,1	0,0	2,8
Trasporti	-12,8	-11,0	-9,6	-6,5	5,3	1,0
Riparaz. veicoli	-3,0	-7,5	0,3	5,8	-7,2	-4,5
Terziario	-8,5	-8,4	-5,5	-3,4	1,0	0,2
Costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8	-5,6	-1,5	-7,2
Totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3

La dinamica del fatturato per macro settore mostra che prosegue - seppur rallentata - la ripresa del manifatturiero (+3% nel secondo semestre 2011 rispetto allo stesso semestre del 2010) mentre si è di fatto arrestato il timido processo di ripresa registrato nella prima parte del 2011 da terziario e costruzioni.

Tra le manifatture si deve segnalare l'accentuarsi della ripresa per le produzioni alimentari, tra i servizi, l'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato per i servizi di riparazione veicoli.



Provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Reggio Emilia** il 2011 si chiude con un deciso rallentamento della ripresa del fatturato avviatasi nella prima parte dell'anno (da +11,4 nel I semestre 2008 a +2,8% nel II semestre). Il rallentamento è dovuto sia alla scarsa dinamica della domanda interna (il fatturato interno cresce meno di quello complessivo) sia, soprattutto, alla crisi del fatturato per conto terzi. La residua tenuta della ripresa sembra dunque dovuta tutta allo sviluppo della componente del fatturato per conto proprio. Prosegue, tuttavia, il processo di ridimensionamento degli investimenti il cui livello raggiunge il nuovo punto di minimo per il periodo osservato.

Il calo della spesa per retribuzioni, che interrompe la serie di quattro aumenti consecutivi che l'hanno caratterizzata nei semestri precedenti, concorre a configurare una ripresa di breve respiro, limitata da una decisa tendenza all'aumento dei costi dell'energia che si esprime nell'ulteriore aumento delle spese per consumi.

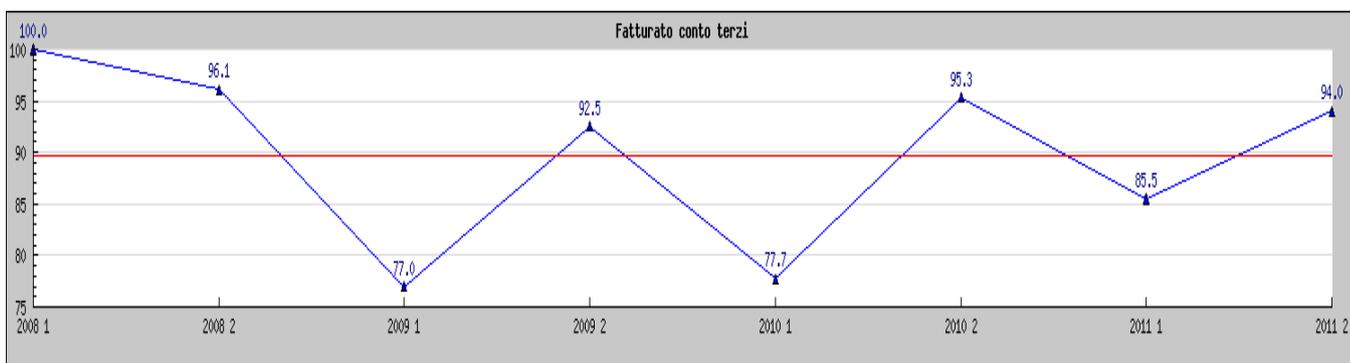
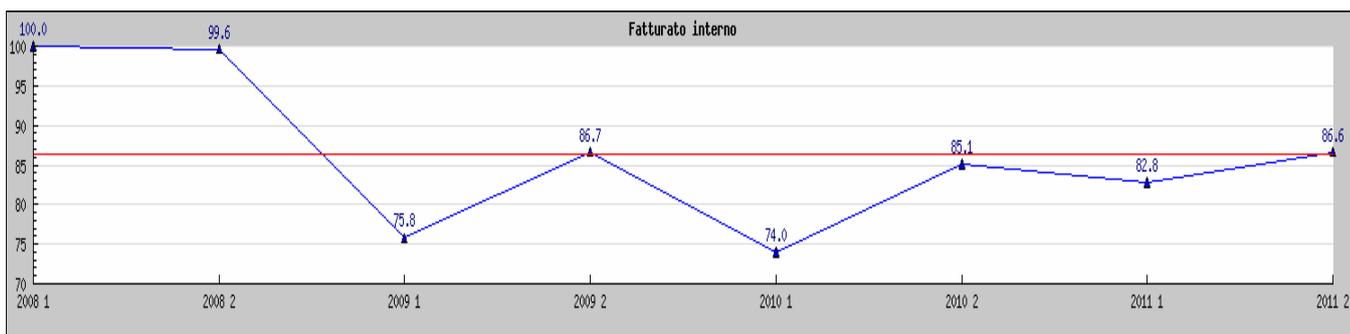
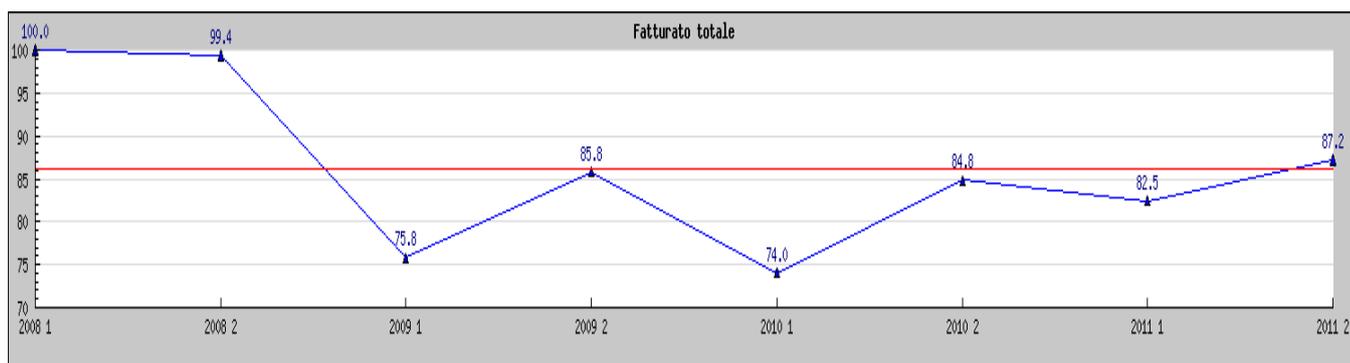
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

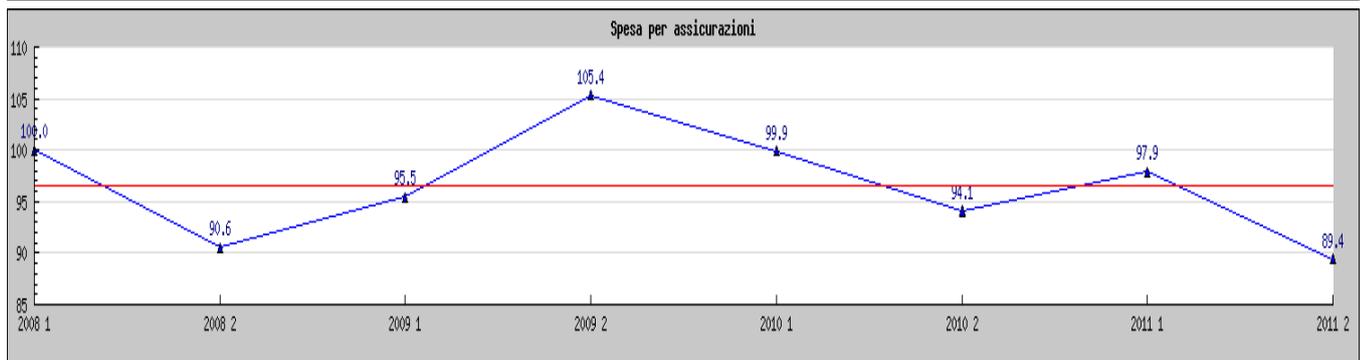
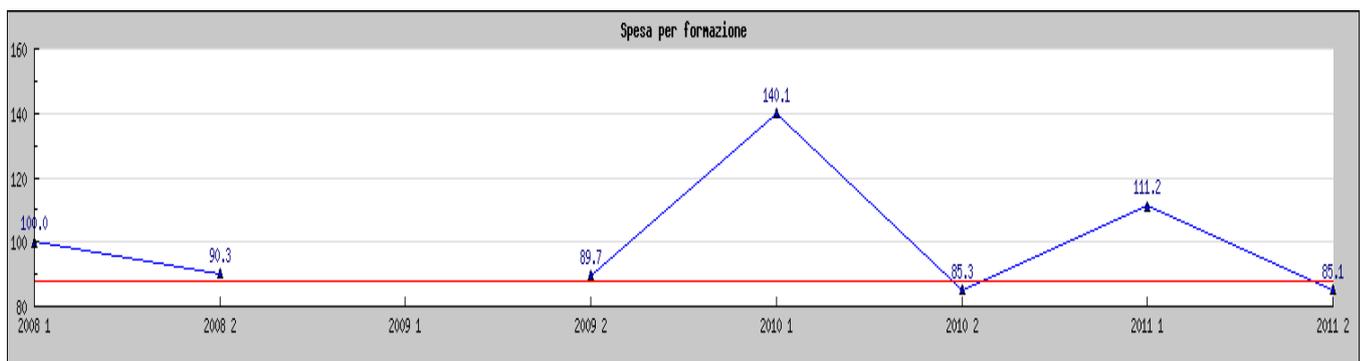
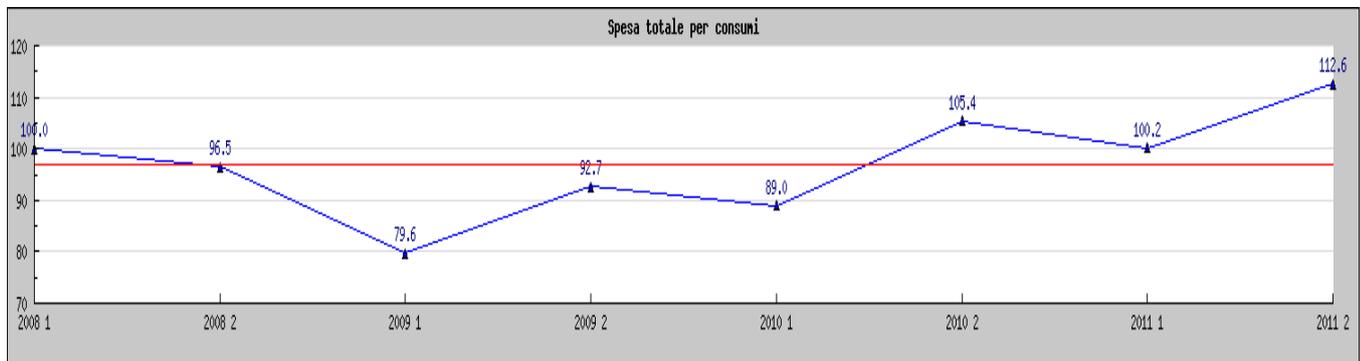
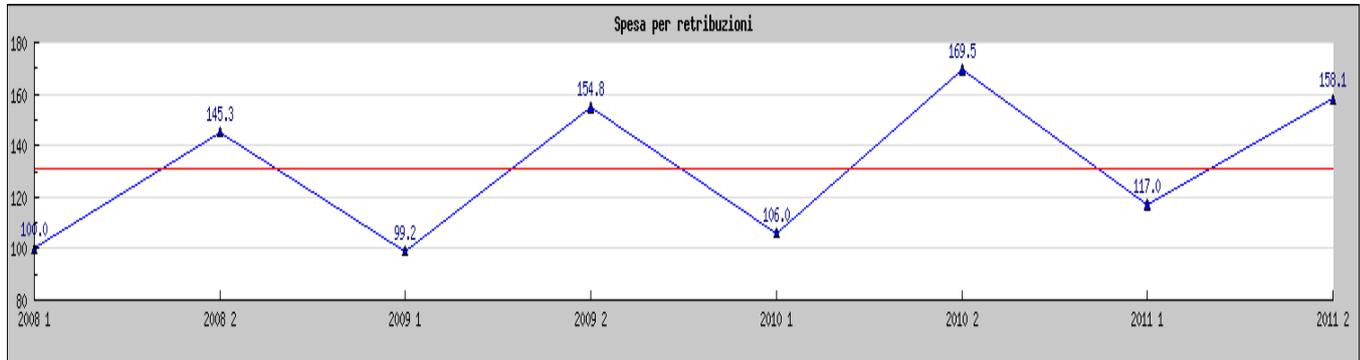
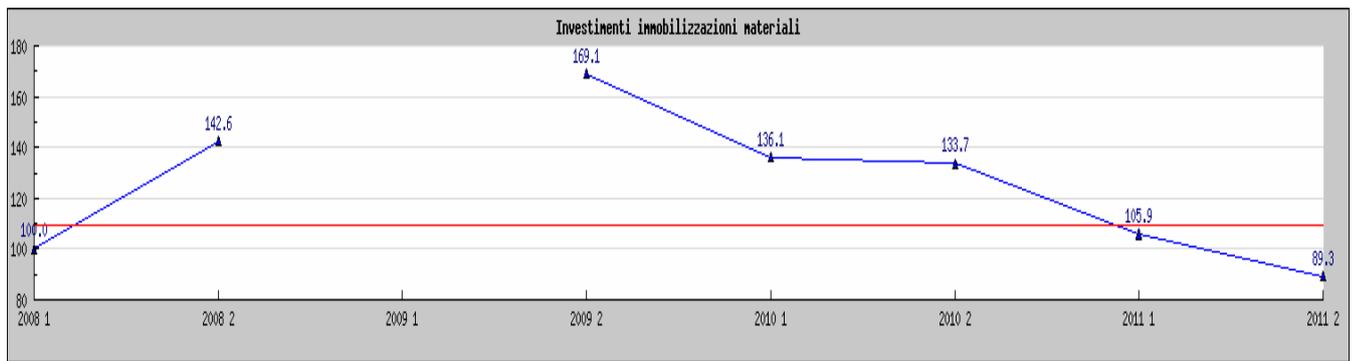
Totale - RE	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	99,6	75,8	86,7	74,0	85,1	82,8	86,6
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	77,0	92,5	77,7	95,3	85,5	94,0
Investimenti totali	100,0	144,8		170,0	135,9	132,5	107,2	89,0
Investimenti immob. materiali	100,0	142,6		169,1	136,1	133,7	105,9	89,3
Investimenti in macchinari					27,0			
Spesa per retribuzioni	100,0	145,3	99,2	154,8	106,0	169,5	117,0	158,1
Spesa totale per consumi	100,0	96,5	79,6	92,7	89,1	105,4	100,2	112,6
Spesa per formazione	100,0	90,3		89,7	140,1	85,3	111,2	85,1
Spesa per assicurazioni	100,0	90,6	95,5	105,4	99,9	94,1	97,9	89,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8
Fatturato estero						
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4	-1,8	12,0	1,7
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0	3,0	10,0	-1,4
Investimenti totali		17,4		-22,1	-21,1	-32,9
Investimenti immob. materiali		18,6		-20,9	-22,2	-33,2
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9	9,5	10,3	-6,7
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8	13,8	12,5	6,8
Spesa per formazione		-0,7		-4,9	-20,6	-0,2
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7	-10,7	-2,0	-5,0

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dimamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

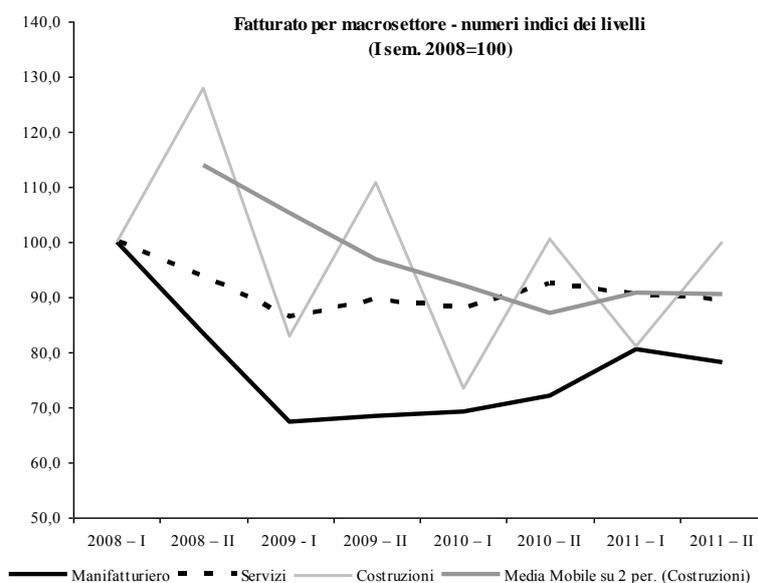
<i>Reggio Emilia</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	81,4	62,5	63,0	65,9	68,4	80,1	76,9
Legno-Mobile	100,0	75,8	78,0	81,7	80,8	80,8	77,0	79,1
Sistema moda	100,0*		77,2	87,4	76,9	80,6	84,0	80,6
Alimentari	100,0	89,2	97,9	80,8	76,9	89,9	87,6	89,7
Manifatturiero	100,0	83,3	67,5	68,4	69,3	72,1	80,5	78,1
Servizi F.P.	100,0	95,3	93,3	93,2	87,4	89,6	89,5	89,3
Trasporti	100,0	97,7	93,1	96,3	91,7	97,8	92,4	94,8
Riparaz. veicoli	100,0	86,3	71,9	76,2	81,7	83,9	87,3	80,1
Terziario	100,0	93,8	86,4	89,5	88,0	92,4	90,4	89,5
Costruzioni	100,0	127,8	82,9	110,8	73,5	100,5	81,0	100,0
Totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	-37,5	-22,6	5,4	8,5	21,6	12,5
Legno-Mobile	-22,0	7,7	3,6	-1,1	-4,7	-2,1
Sistema moda	-22,8*		-0,4	-7,8	9,3	0,0
Alimentari	-2,1	-9,4	-21,4	11,2	14,0	-0,2
Manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6	5,3	16,2	8,4
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3	-3,9	2,5	-0,3
Trasporti	-6,9	-1,5	-1,4	1,6	0,7	-3,0
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5	10,1	6,9	-4,5
Terziario	-13,6	-4,6	1,9	3,2	2,7	-3,1
Costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3	-9,3	10,2	-0,5
Totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8

Il rallentamento della ripresa riguarda le attività manifatturiere e quelle delle costruzioni ma non le attività del terziario per le quali il secondo semestre 2011 segna una diminuzione del fatturato che costituisce una inversione di tendenza rispetto al processo di crescita modesto ma sistematico registrato nei tre semestri precedenti.

Tra i settori manifatturieri la ripresa prosegue a buon ritmo solo per la meccanica mentre si arresta sia per il sistema moda sia per le produzioni alimentari. Tra i servizi, tutti in calo tendenziale del fatturato, si evidenzia il dato delle riparazioni veicoli per il quale la forte diminuzione tendenziale pone fine a una fase di crescita durata tre semestri consecutivi.



Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Nella provincia di Rimini il secondo semestre del 2011 pone fine alla fase di decisa ripresa avviatasi nel 2010 e proseguita a ritmo decrescente nella prima metà del 2011. Il fatturato diminuisce in linea congiunturale e tendenziale (-12,1%) rispetto allo stesso semestre dell'anno prima, si accelera il ridimensionamento degli investimenti, torna a diminuire la spesa per retribuzioni mentre prosegue la diminuzione delle spese per assicurazioni e formazione. Solo le spese da consumi continuano a crescere, ma tale tendenza si configura effetto non tanto della tenuta dei livelli di attività quanto piuttosto delle tensioni dal lato dei costi dell'energia.

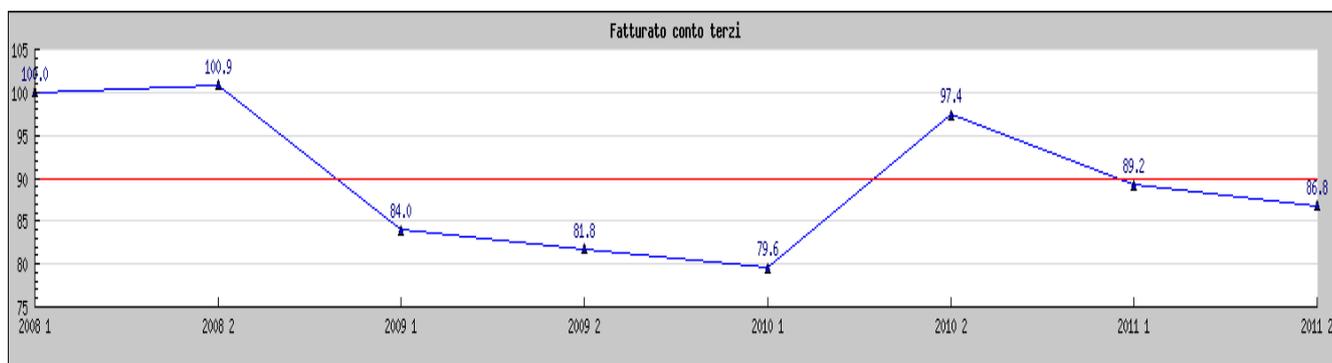
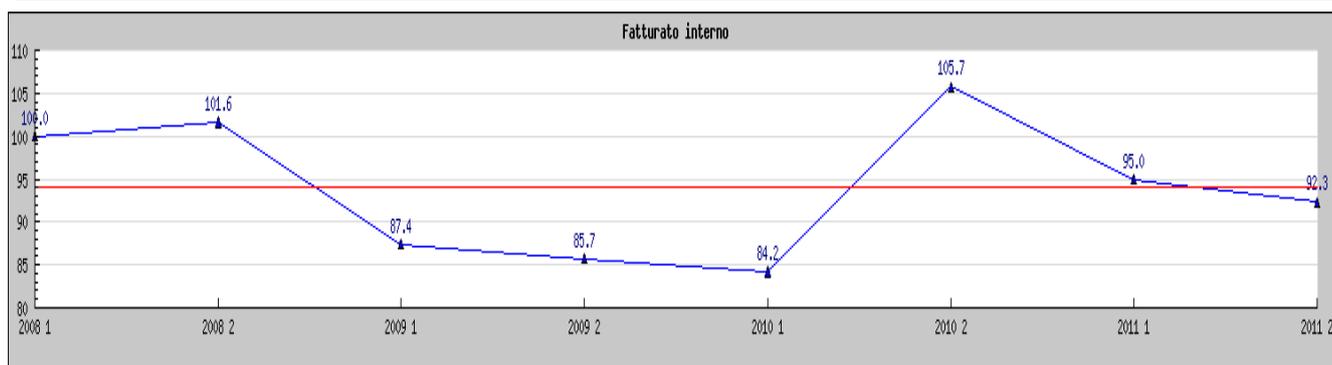
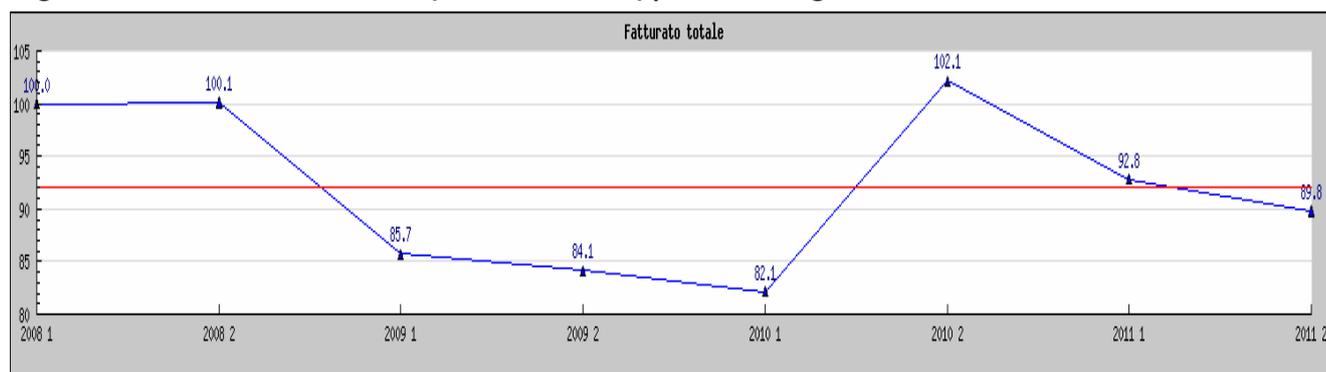
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

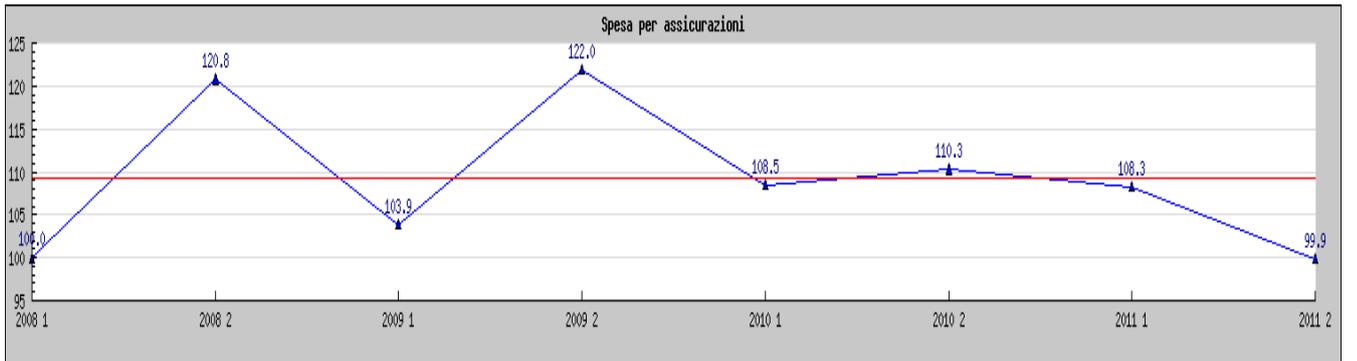
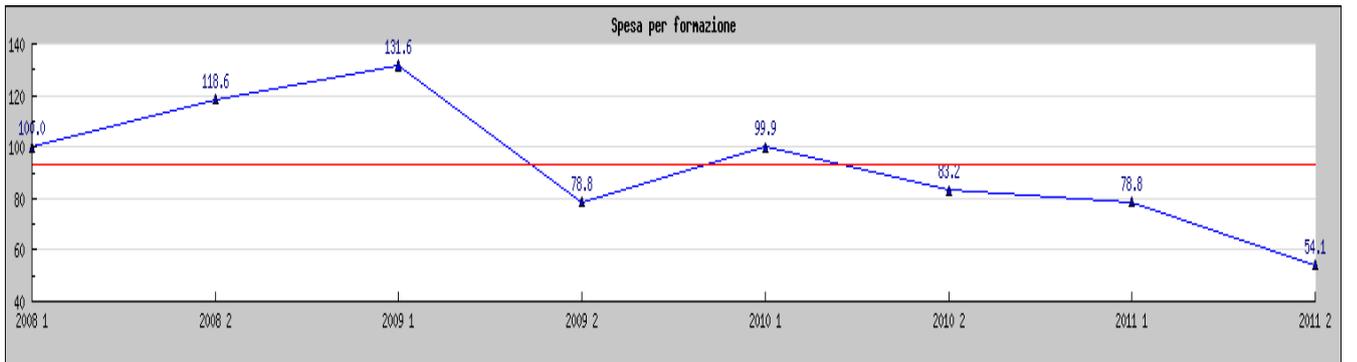
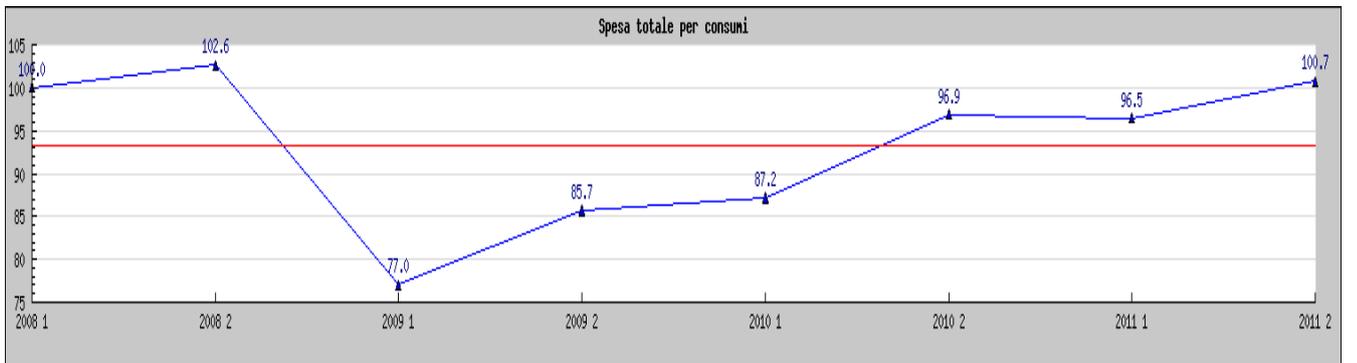
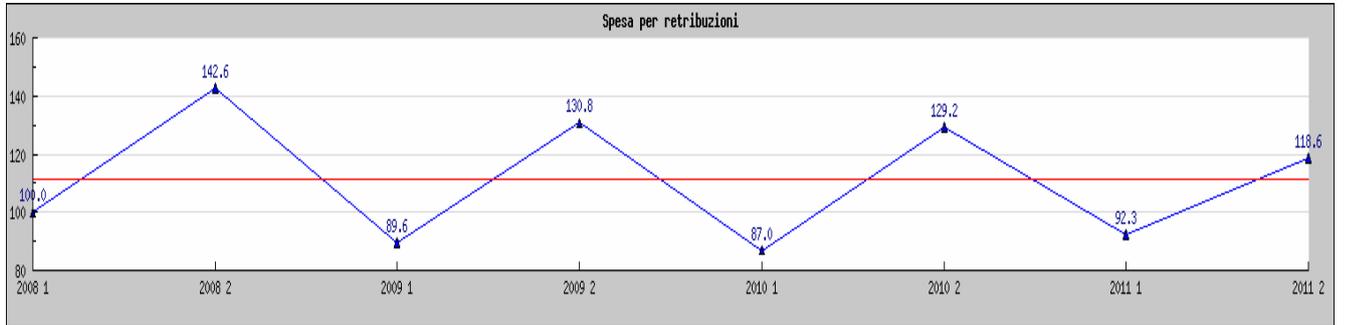
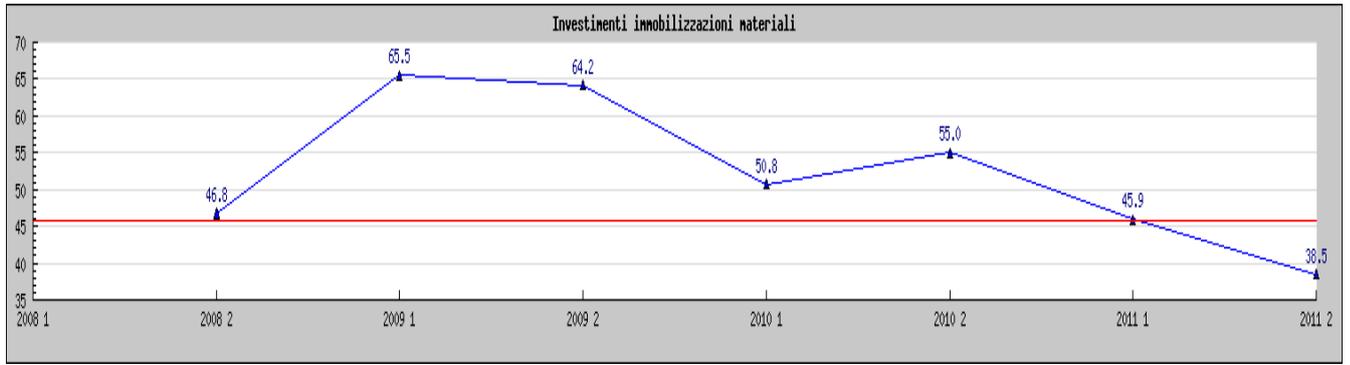
Totale - RN	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8
Fatturato estero								
Fatturato interno	100,0	101,6	87,4	85,7	84,2	105,7	95,0	92,3
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	84,0	81,8	79,6	97,4	89,2	86,8
Investimenti totali		52,7	63,3	62,0	49,3	55,2	44,8	38,1
Investimenti immob. materiali		46,8	65,5	64,2	50,8	55,0	45,9	38,5
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	100,0	142,6	89,6	130,8	87,0	129,2	92,3	118,6
Spesa totale per consumi	100,0	102,6	77,0	85,7	87,2	96,9	96,5	100,7
Spesa per formazione	100,0	118,6	131,6	78,8	99,9	83,2	78,8	54,1
Spesa per assicurazioni	100,0	120,8	103,9	122,0	108,5	110,3	108,3	99,9

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1
Fatturato estero						
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7	23,4	12,9	-12,7
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3	19,2	12,1	-10,9
Investimenti totali		17,6	-22,1	-11,1	-9,2	-30,9
Investimenti immob. materiali		37,3	-22,5	-14,4	-9,7	-30,0
Investimenti in macchinari						
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9	-1,2	6,1	-8,2
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2	13,0	10,7	4,0
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1	5,6	-21,1	-34,9
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4	-9,5	-0,1	-9,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

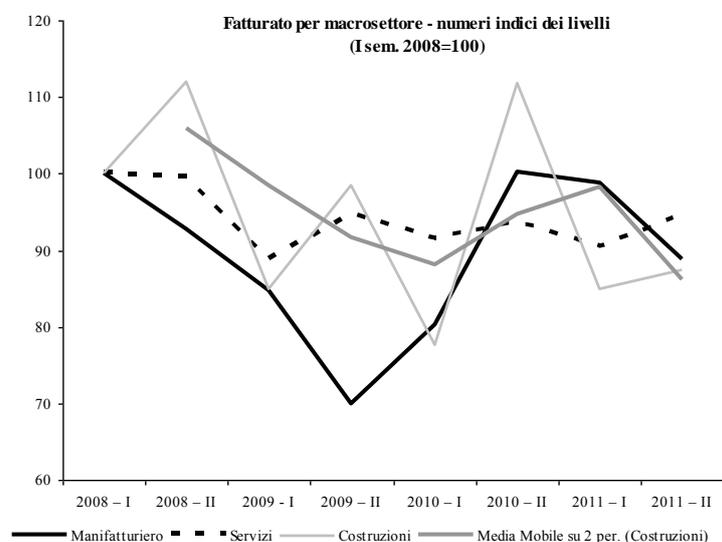
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Rimini	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica	100,0	88,4		62,9*	79,7*		100,2*	
Legno-Mobile	100,0	119,6	83,0	93,2	84,8	88,6	99,8	88,7
Sistema moda	100,0	80,4	84,1	68,9	74,2	69,9	78,3	65,9
Alimentari	100,0	127,4	85,8	122,5	88,7	123,6	104,1	153,1
Manifatturiero	100,0	92,8	84,7*	69,9	80,3	100,2*	98,8	88,9
Servizi F.P.	100,0	114,4	99,0	117,9	105,6	118,0	101,3	113,9
Trasporti	100,0	98,4	86,6	93,2	93,4	91,2	89,3	92,5
Riparaz. veicoli	100,0	95,5	89,7	87,3	79,5	87,8	88,5	90,7
Terziario	100,0	99,6	88,8	94,8	91,6	93,6	90,5	94,6
Costruzioni	100,0	112,0	85,0	98,5	77,6	111,8	84,9	87,4
Totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Rimini	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II
Meccanica		-28,8*			25,7*	
Legno-Mobile	-17,0	-22,0	2,2	-5,0	17,6	0,2
Sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7	1,5	5,5	-5,8
Alimentari	-14,2	-3,8	3,4	0,9	17,3	23,9
Manifatturiero	-15,3*	-24,7	-5,1*	43,4*	23,0	-11,2*
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6	0,1	-4,1	-3,5
Trasporti	-13,4	-5,3	7,9	-2,1	-4,4	1,4
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4	0,6	11,4	3,3
Terziario	-11,2	-4,9	3,2	-1,2	-1,1	1,1
Costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7	13,5	9,4	-21,8
Totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1

Il ridimensionamento tendenziale del fatturato è particolarmente intenso per manifatture e costruzioni; il fatturato torna invece a crescere per il terziario per il quale l'indicatore di livello mostra che la crisi ha causato effetti meno ampi della media. Le dinamiche settoriali si confermano estremamente differenziate: nell'ambito delle manifatture mentre ristagna il fatturato del legno-mobile, torna a diminuire quello del sistema moda e continua a crescere – accelerando – il fatturato delle produzioni alimentari. Tra i servizi, cresce il fatturato dei trasporti e delle riparazioni veicoli ma diminuisce quello dei servizi a famiglie e persone.



**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Ottobre 2011 – Marzo 2012 ⁵**

⁵ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla venticinquesima edizione effettuata sul periodo ottobre 2011 – marzo 2012. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

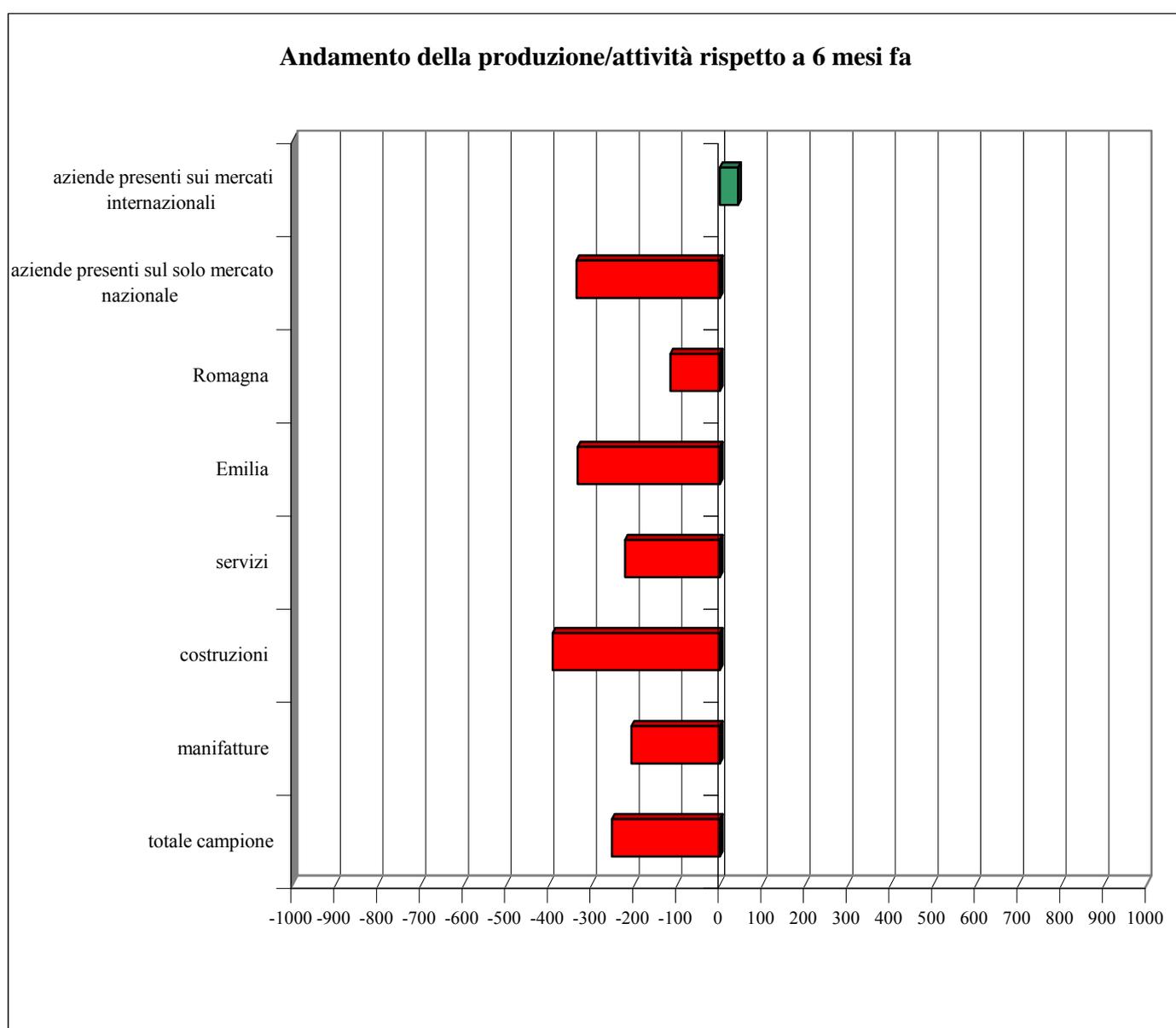
Una parola sola: recessione

Cala l'occupazione, cala il fatturato, calano i consumi, le prospettive sono fosche

Si osserva nel raffronto con i risultati della precedente rilevazione un pesante rallentamento dell'attività (che era stato comunque preannunciato dalla caduta degli ordinativi nel precedente semestre). Le previsioni per il semestre primavera-estate esprimono una profonda preoccupazione, conseguente alla progressione della caduta degli ordinativi in atto (e le attese sono per un'ulteriore flessione). Di particolare intensità la percezione negativa delle prospettive economiche a livello sia nazionale che regionale.

L'attività

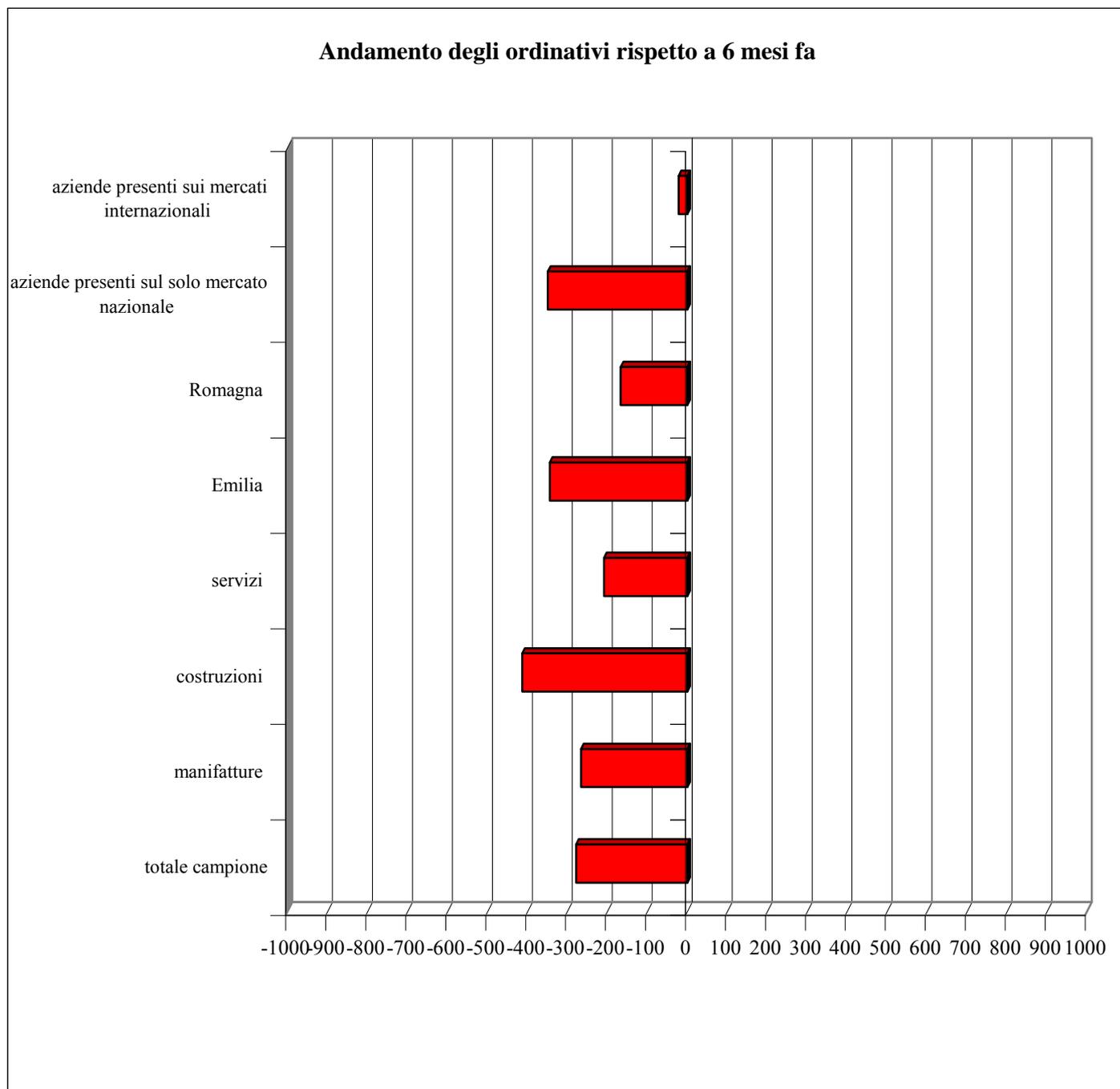
Hanno potuto incrementare il fatturato (e solo marginalmente) le aziende attive sui mercati internazionali. Sono in effetti in flessione tutti i comparti; più pesantemente le costruzioni ma anche i servizi e il manifatturiero. La flessione dell'attività registrata nell'area Emilia è ancora più accentuata di quella dell'area Romagna.



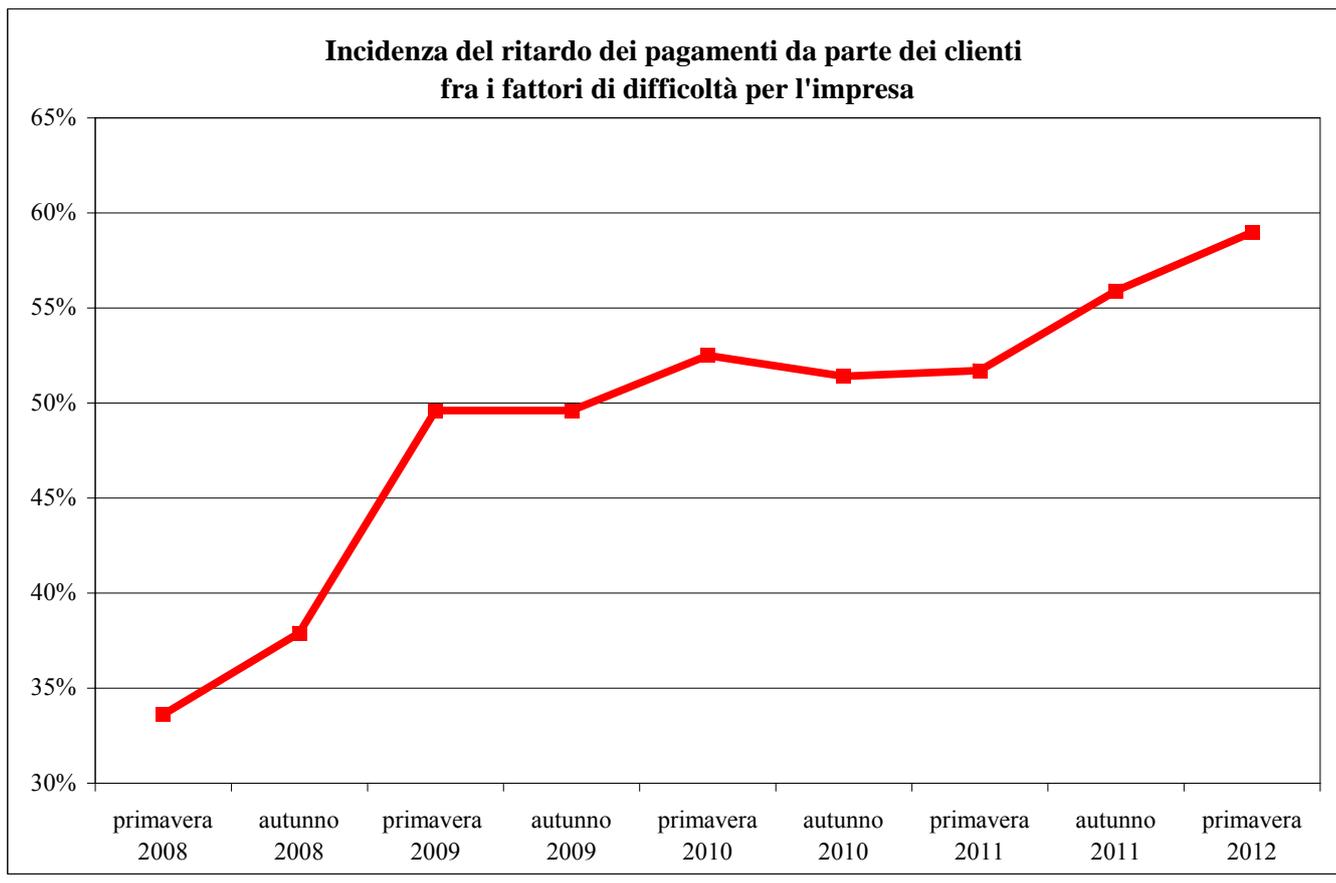
Ordinativi in calo

La situazione degli ordinativi esprime il deterioramento della congiuntura sul mercato nazionale, così intenso che anche le imprese operanti sui mercati internazionali hanno registrato una flessione degli ordini. Per le aziende operanti sul solo mercato nazionale, e soprattutto per le aziende delle costruzioni, c'è stata una flessione pesante delle commesse.

La flessione degli ordinativi è inoltre particolarmente accentuata fra le imprese dell'area Emilia rispetto alla Romagna e per le imprese del manifatturiero rispetto ai servizi.

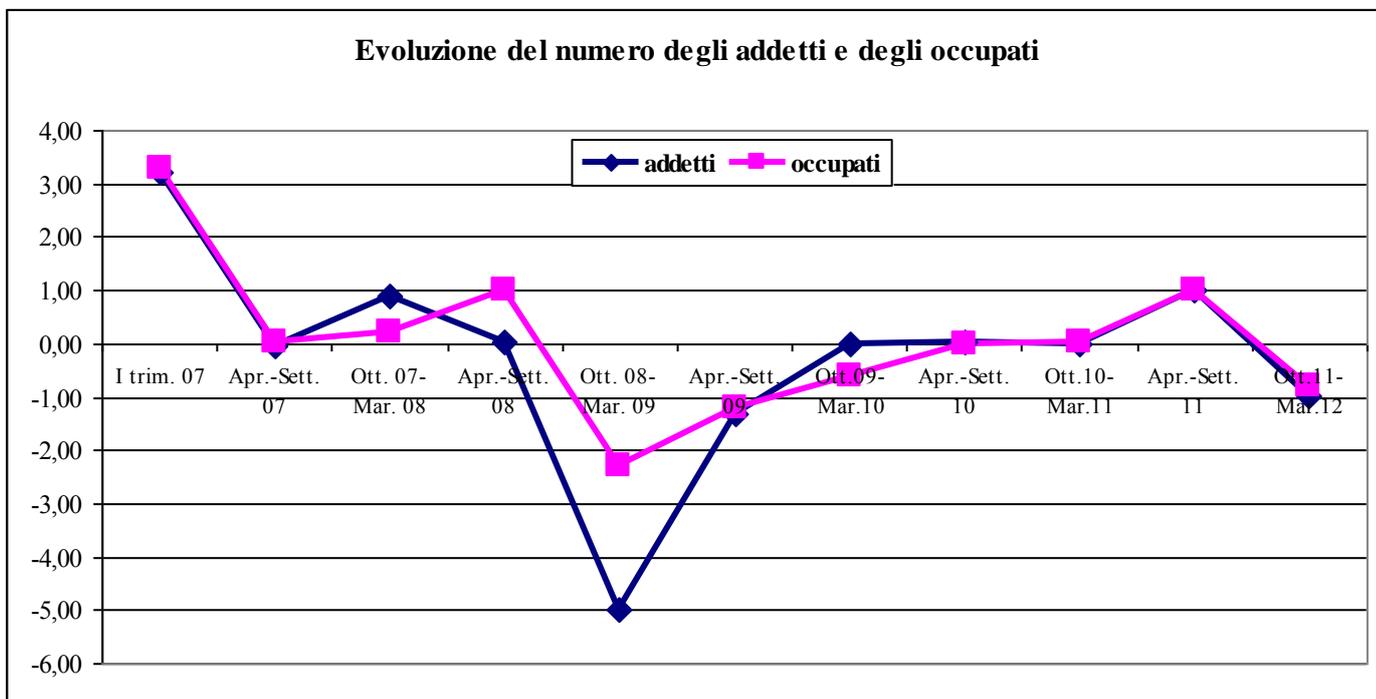


La crisi a questo punto è dominata dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (circa 60%), fattore critico in ulteriore crescita (3 punti percentuali) rispetto al semestre precedente. La situazione è ancora più problematica nel comparto delle costruzioni dove arriva a coinvolgere 3 imprese su 4.

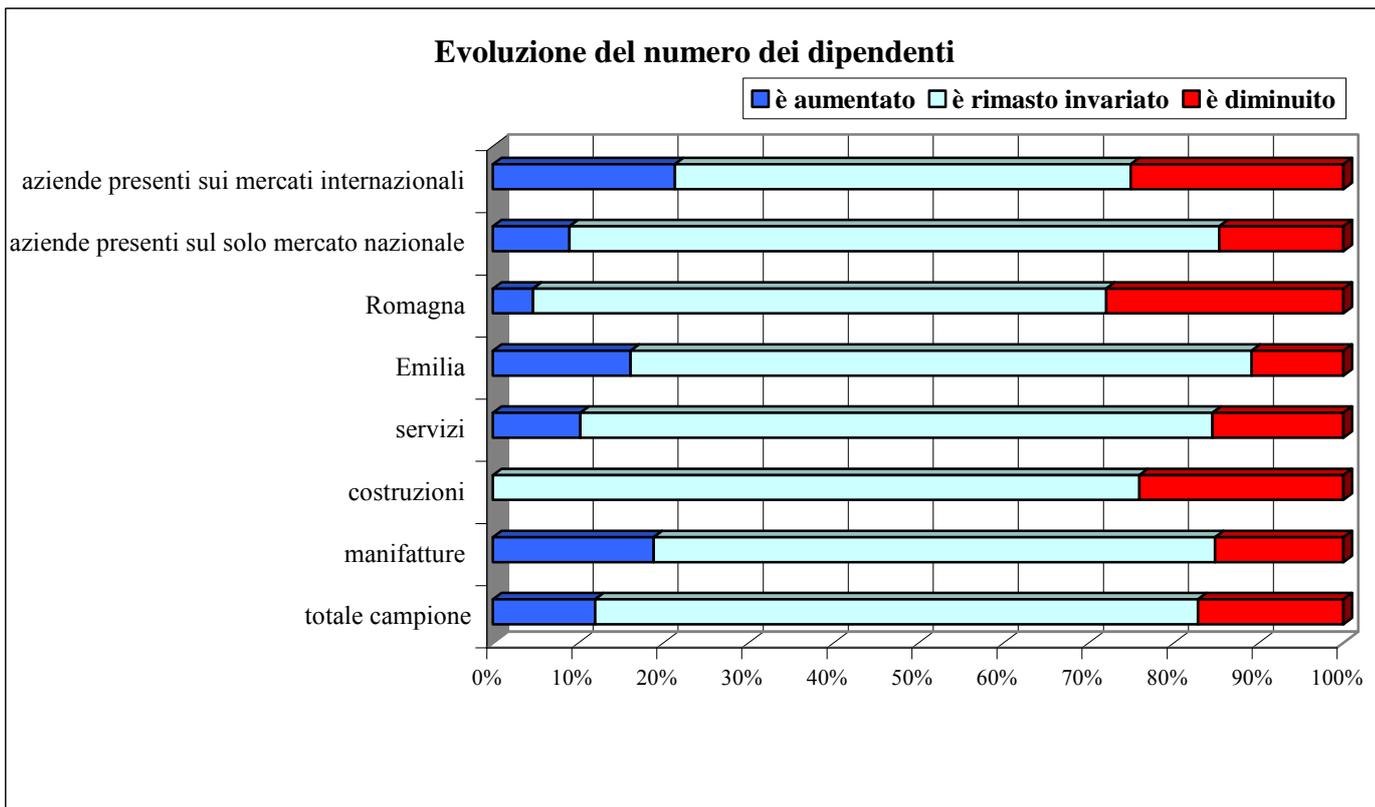


Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati

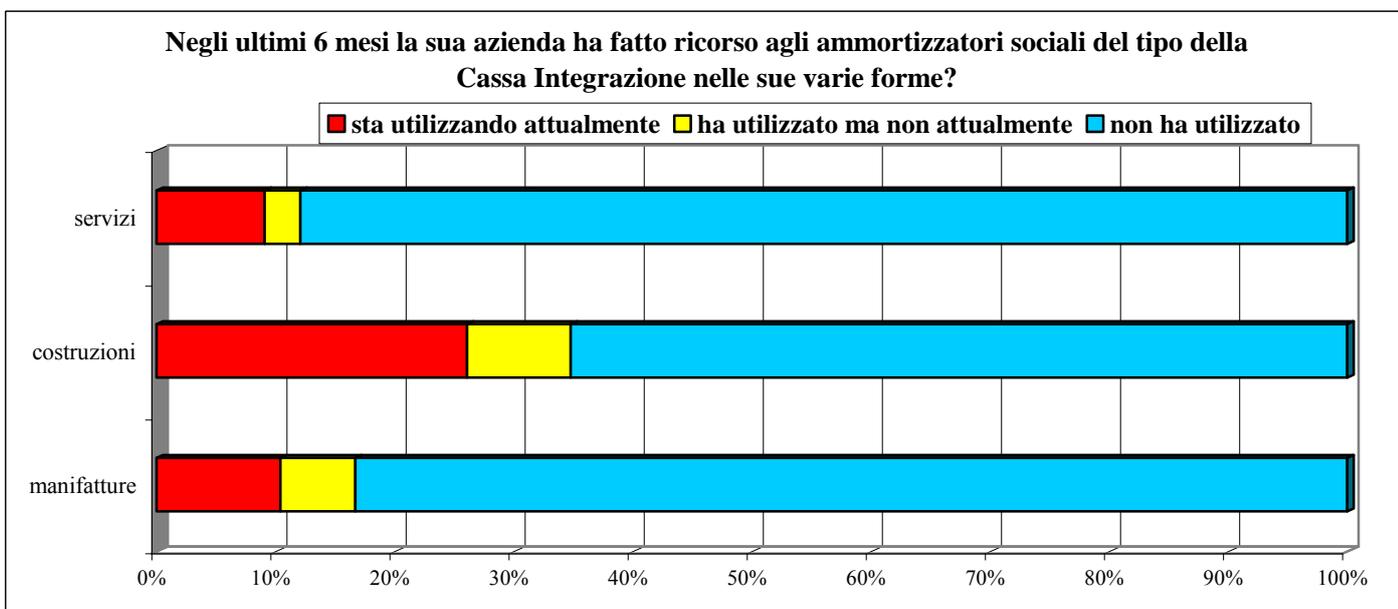
Ulteriori segnali critici provengono sul fronte dell'occupazione, con una flessione di addetti e dipendenti nell'ordine dell'1%.



La perdita di posti di lavoro si concentra nel comparto delle costruzioni (mentre il saldo è positivo invece nel manifatturiero) e in Romagna. Sul piano dell'occupazione le imprese operanti sui mercati internazionali nel semestre autunno-inverno evidenziano un saldo negativo.

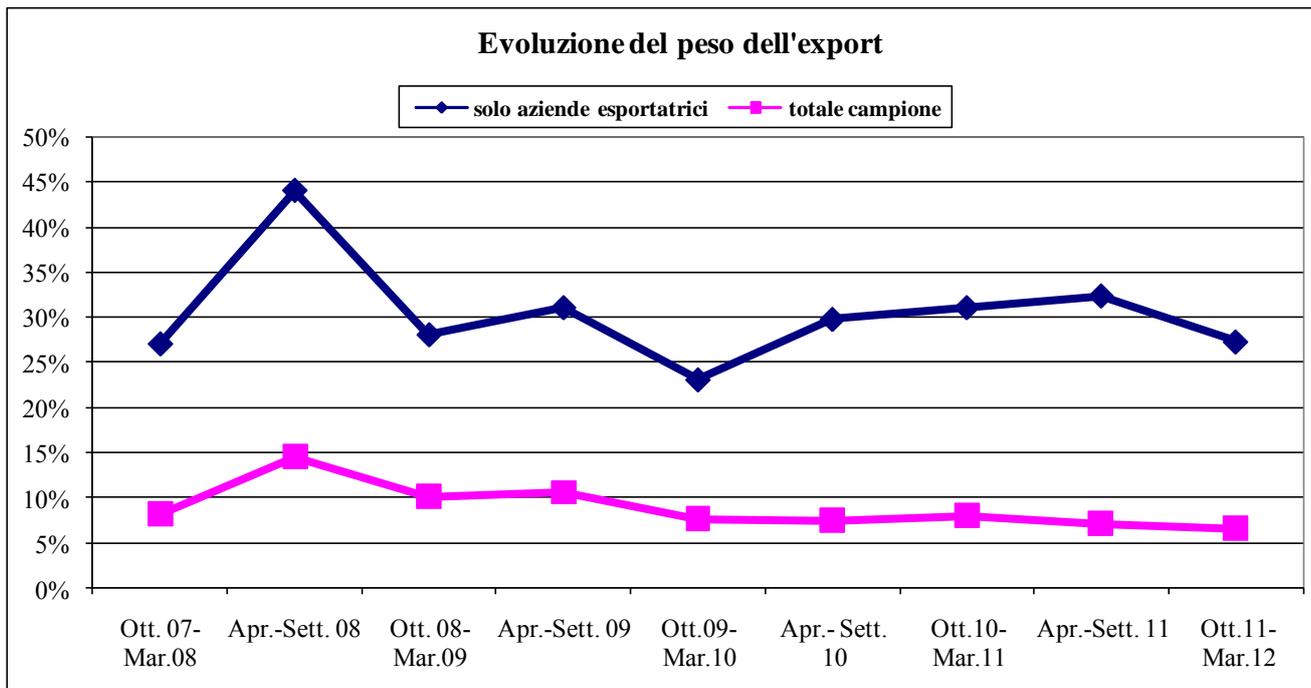


Per una valutazione complessiva degli effetti della crisi sul numero degli occupati si deve considerare anche il ricorso agli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione e strumenti analoghi) che risulta di particolare rilievo nelle costruzioni ma è significativo anche nel manifatturiero.

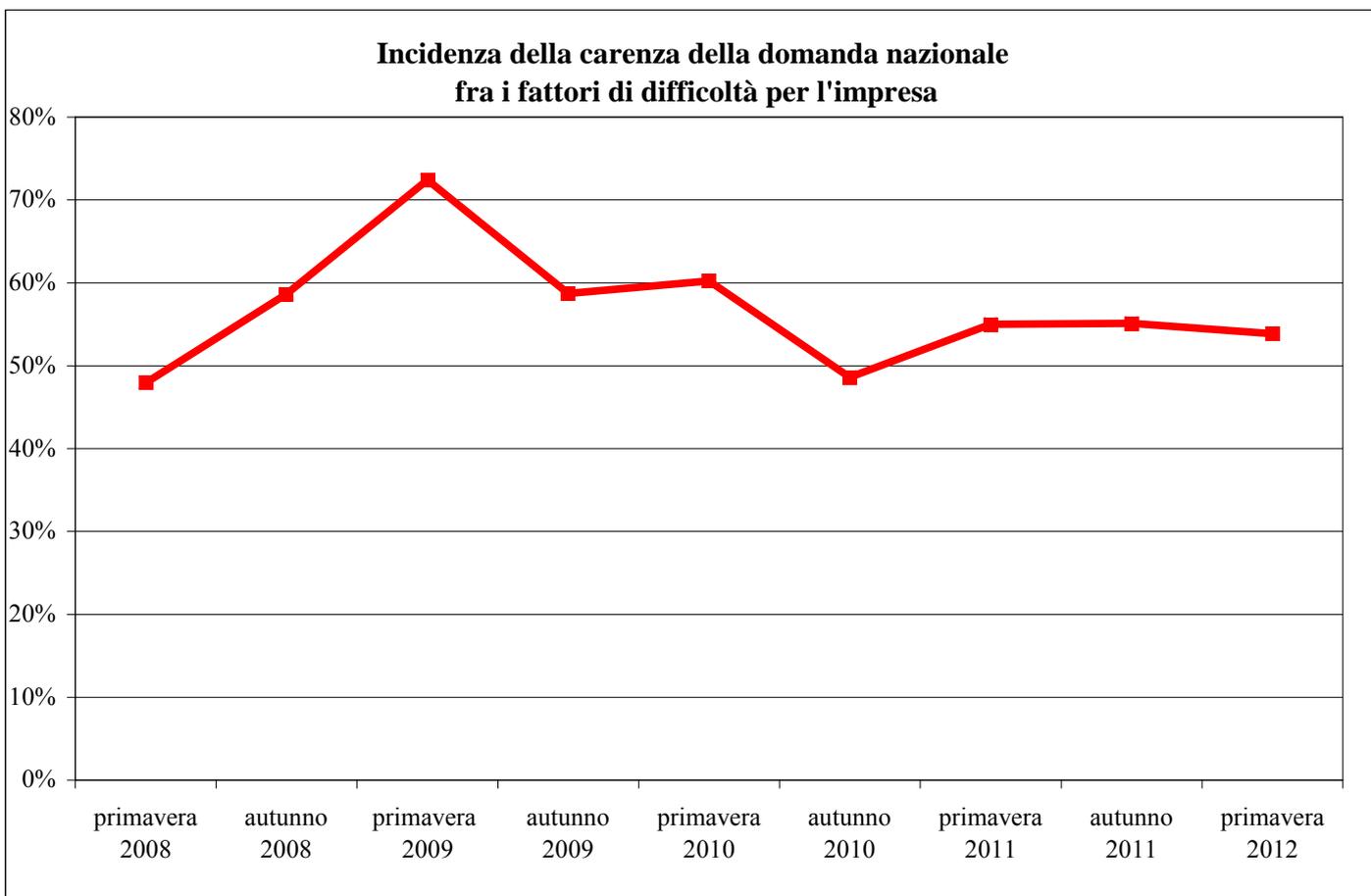


Il peso dell'export

Il peso dell'export sul fatturato conseguito dalle imprese risulta in contrazione (27%) rispetto al semestre precedente (32%). Sul totale del campione il peso dell'export scende al 6% dal precedente 7% (circa la metà del peso che l'export era arrivato a detenere prima della crisi internazionale).



L'altro aspetto che domina da diverso tempo il quadro congiunturale è la debolezza della domanda interna.



Manca la domanda, manca il denaro, frenano gli investimenti

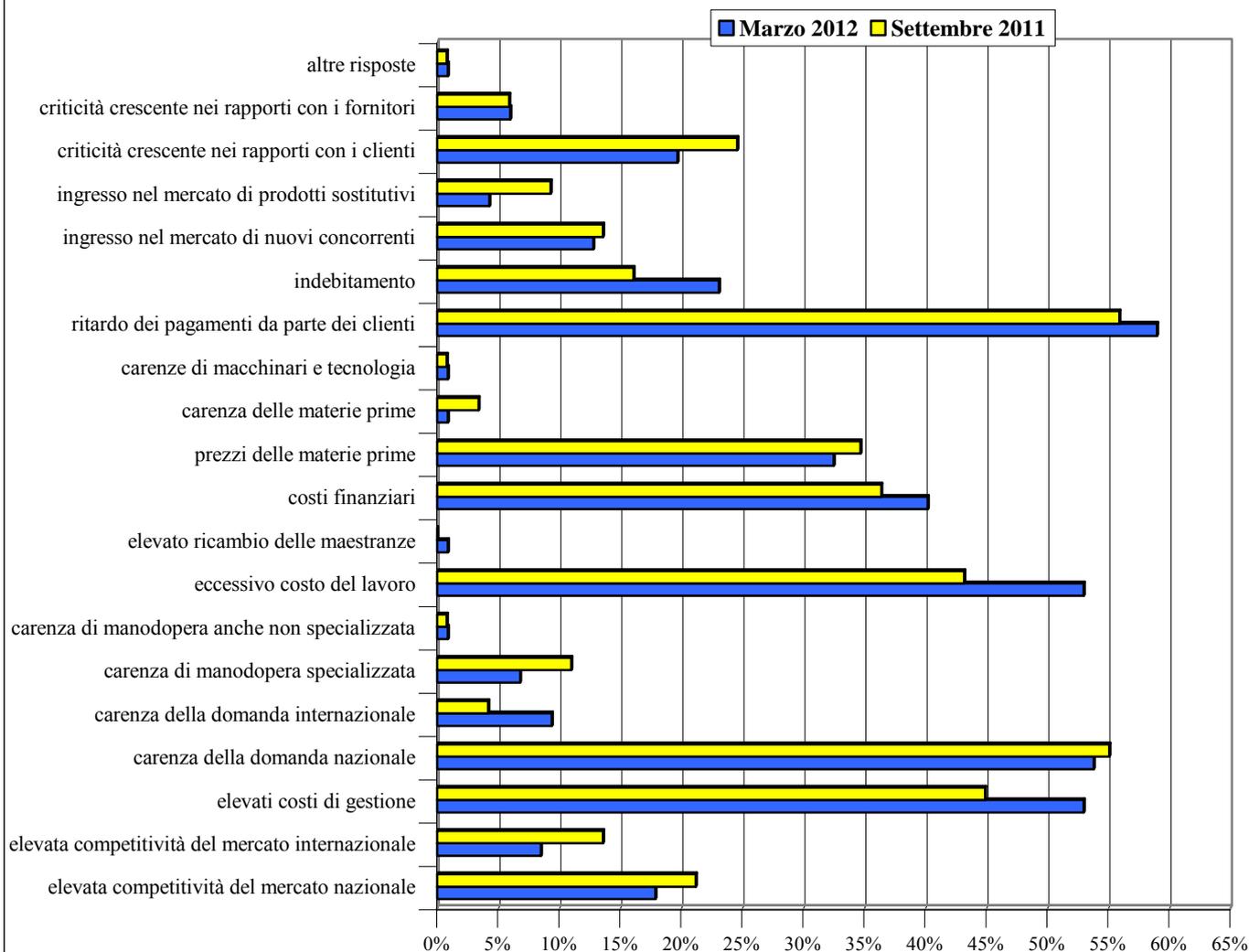
Sul fronte degli investimenti il 40% delle PMI ha continuato ad investire anche nel semestre autunno-inverno; si riduce ancora la quota di imprese che si ripromettono di investire nel semestre in corso (solo 36%). Una frenata che conferma la depressione del *sentiment* degli imprenditori delle PMI e l'oscuramento delle prospettive economiche.

C'è stata una significativa flessione soprattutto negli investimenti in innovazione tecnologica, che resta comunque la macroarea d'investimento più frequente. In flessione pure gli investimenti in ambiente, sicurezza, qualità ed anche informatizzazione. Sono stati preservati invece gli investimenti nell'innovazione organizzativa.

I fattori di difficoltà

Il semestre autunno-inverno ha visto un accentuarsi delle difficoltà legate al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che risulta in ulteriore espansione (59%: 3 punti percentuali sul precedente semestre) oltre che ai costi (di gestione, del lavoro, finanziari) e conseguente appesantimento dell'indebitamento. Persiste naturalmente pesantissima la carenza della domanda nazionale.

Incidenza dei fattori di difficoltà nella vita dell'impresa



Crediti non riscossi e scarsa domanda penalizzano il manifatturiero

Le indicazioni degli imprenditori delle PMI convergono su una triade di fattori di peso analogo: i costi di gestione, la debolezza della domanda interna ed il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti. Anche l'onere del costo del lavoro si fa sempre più pesante.

Nelle costruzioni cresce l'indebitamento

Nel comparto delle costruzioni la situazione è dominata dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti; problematica che coinvolge a questo punto 3 imprese su 4 (in crescita di 5 punti percentuali rispetto al semestre precedente). Cresce anche l'indebitamento delle imprese.

Sono i costi del lavoro e di gestione a incidere nei servizi

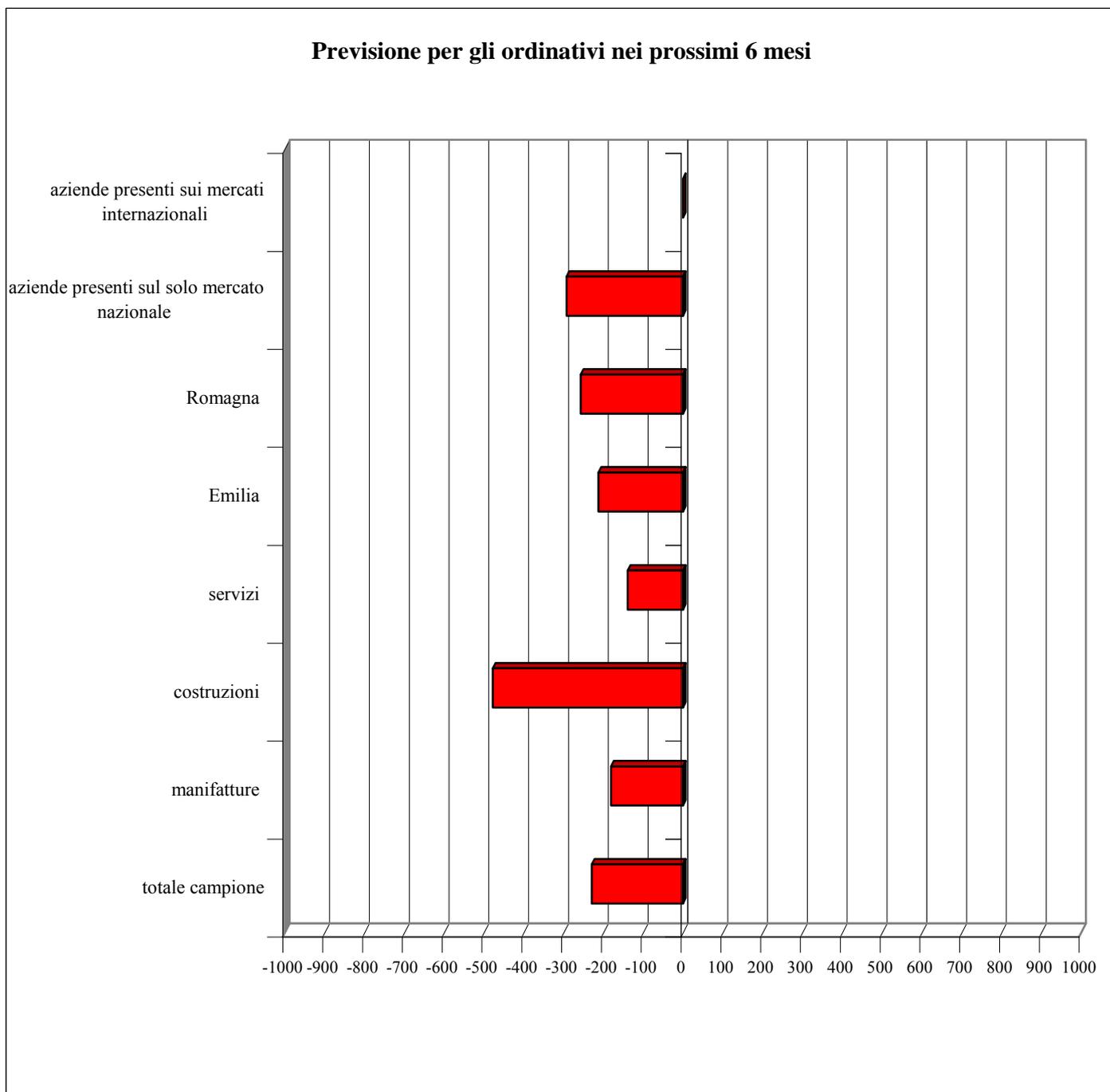
I costi (del lavoro e di gestione, soprattutto) dominano lo scenario delle difficoltà fra le imprese di servizi. Il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti coinvolge la metà circa delle imprese, situazione comunque stabile rispetto al semestre precedente mentre risulta alleggerita la problematica della carenza della debolezza della domanda interna, non solo rispetto agli altri comparti ma anche rispetto al semestre precedente.

Incidenza dei fattori di difficoltà sul mercato interno ed internazionale

Proprio dalla fascia di aziende operanti sui mercati internazionali proviene la segnalazione più consistente per il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti e per la debolezza della domanda interna; si potrebbe ipotizzare che la contrazione dei consumi si faccia sentire in modo pesante anche per questa fascia di imprese che pure finora erano risultate in crescita, grazie appunto al traino dell'export. Forse la caduta della domanda interna non può più essere compensata nemmeno dalla presenza sui mercati internazionali.

Previsioni: per le commesse un'ulteriore caduta

Nelle attese degli imprenditori delle PMI, il trend di decrescita si manterrà anche per la restante parte dell'anno, come attesta la previsione di segno robustamente negativo per gli ordinativi in arrivo nel semestre primavera-estate. La previsione di segno negativo si attenua fra le imprese dei servizi rispetto a quella del manifatturiero e alle costruzioni; solo fra le imprese operanti sui mercati internazionali c'è almeno la prospettiva di una stabilizzazione.



Economia nazionale, sempre più in rosso

La previsione per l'andamento dell'economia a livello Italia risulta allineata su un segno intensamente negativo in tutti i diversi comparti e nelle diverse aree, senza sostanziali distinzioni.

L'uniformità della previsione negativa, su livelli ancora più pesanti di quelli già sconcertanti della precedente rilevazione, traduce il profondo pessimismo che coinvolge la gran parte degli imprenditori.

Le cose vanno male anche a livello regionale

Di segno sostanzialmente analogo (cioè intensamente negativo) sono le previsioni per quello che riguarda l'economia regionale. Il contesto sfavorevole evidentemente prescinde dalle specificità regionali che nelle precedenti rilevazioni consentivano una più favorevole percezione delle prospettive dell'economia emiliano-romagnola rispetto a quella nazionale.

Prospettive pessime anche per il settore di attività

Le previsioni sono un po' meno negative per quello che riguarda i servizi rispetto agli altri comparti. Attese di segno negativo per il proprio settore di attività anche fra le imprese operanti sui mercati internazionali (una novità), anche se su un livello più contenuto rispetto alle attese delle imprese impegnate sul solo mercato nazionale. Comunque si evidenzia come in questa occasione le prospettive a livello Italia siano ancora più pesanti di quelle per il proprio settore di attività, mettendo in luce in fattore critico decisivo della congiuntura, la depressione dei consumi.

Le prospettive delle imprese: a breve c'è ancora recessione

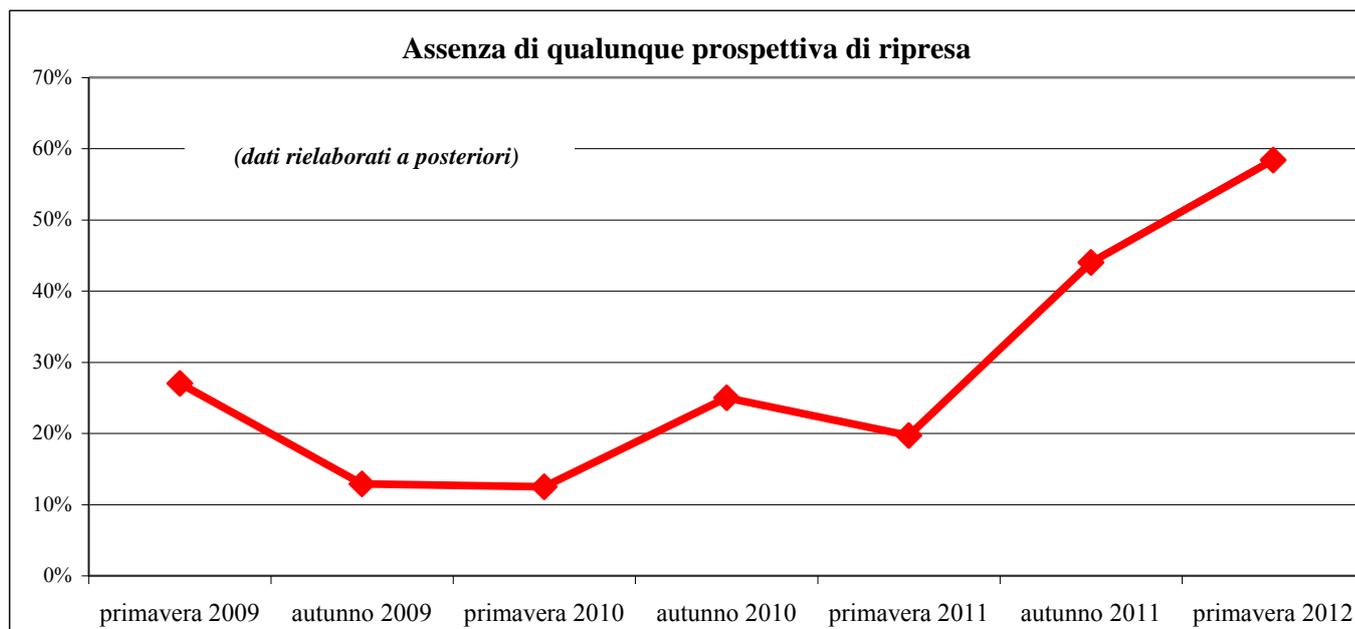
Anche a livello della propria azienda, le attese degli imprenditori per il semestre primavera-estate esprimono un clima pesantemente recessivo. Solo i servizi e le imprese operanti sui mercati internazionali attenuano la previsione di flessione dell'attività su livelli ancora contenuti.

A quando l'uscita dalla crisi? Non prima di 2 anni

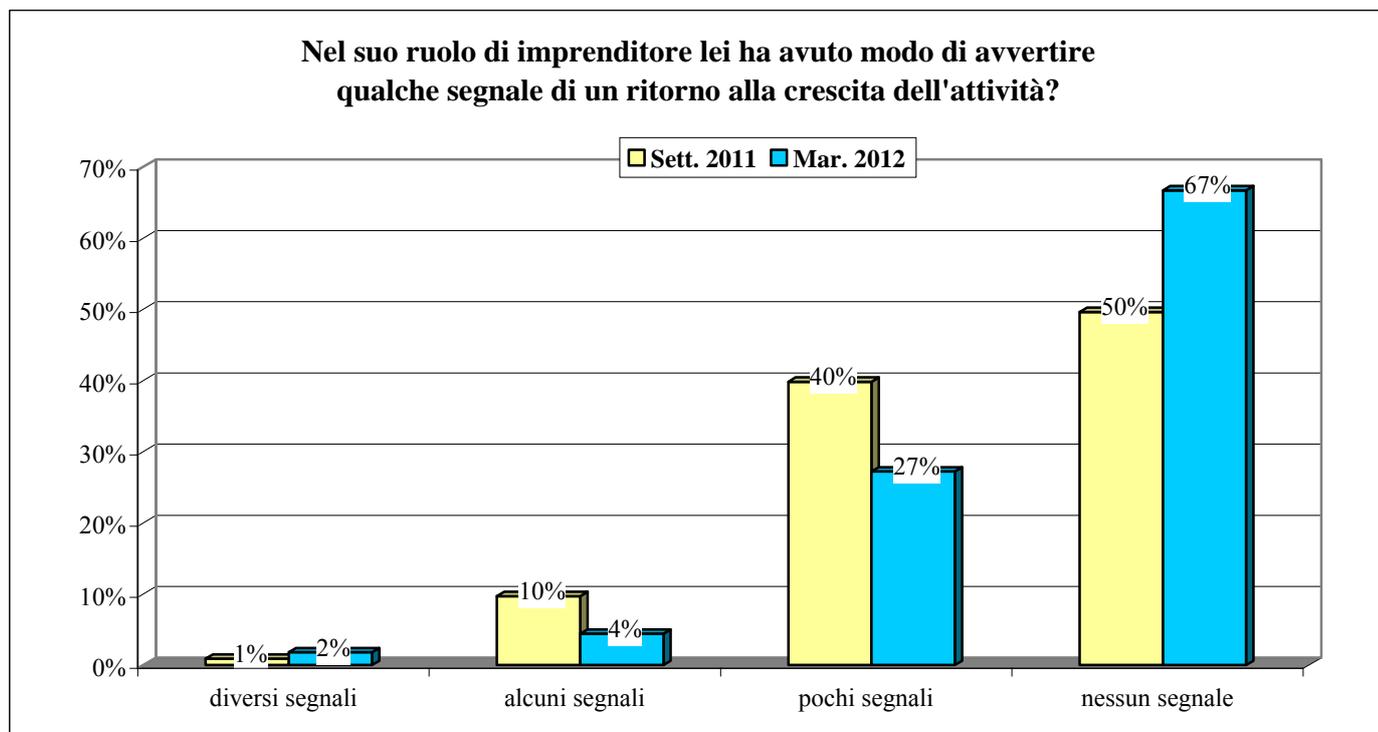
A questo punto sono venute meno le prospettive stesse di un ritorno alla crescita dell'economia. La fiducia degli imprenditori delle PMI si presenta profondamente corrosa; se nel periodo successivo alla crisi dei mercati finanziari si era consolidata comunque la percezione che in definitiva il peggio della burrasca era stato attraversato, ormai l'attesa prevalente sembra per nuovi sconvolgimenti.

Prospettive di ripresa dell'economia

Dopo oltre di 3 anni di crisi internazionale e nazionale, gran parte degli imprenditori non riesce più ad individuare qualsiasi prospettiva di ripresa per l'economia italiana.



Si rilevano anzi segnali di un ulteriore aggravamento della situazione, specifici dell'economia italiana questa volta.



TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

